

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 86

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)**

(Esercizi 1994, 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 1998

VOLUME II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI (INPDAI)

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1995:

Relazione del Presidente	Pag.	11
Relazione del Direttore generale f.f.	»	31
Relazione del Collegio dei sindaci	»	285
Bilancio consuntivo	»	313

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

PAGINA BIANCA

ORGANI DELL'ISTITUTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Nominato con D.M. 16.11.1993)

PRESIDENTE

LOSITO DOTT. BRUNO

VICE PRESIDENTE

FADDA DOTT. RINALDO
PECCATORI DOTT. ENNIO

CONSIGLIERI

in rappresentanza dei dirigenti

BADIALI	DOTT. ALFONSO
BRUNELLI	ING. GASPARE
D'ANNA	GEOM. GIUSEPPE
FAVA	ING. RENATO
FRASSINETTI	P.I. ADOLFO
MELE	ING. MASSIMO
PALLOTTI	DOTT. PAOLO
PIZZINI	DOTT. GIANNANTONIO
SEMINO	ING. UGO
SALAMONE	COMM. FRANCESCO

in rappresentanza dei datori di lavoro

de BELLA	DOTT. ANTONINO
PERLETTI	ING. GAETANO

in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

VITTORE	DOTT.SSA ANNALISA

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

TRONCELLITO DOTT.SSA GIULIA

* * *

COMITATO ESECUTIVO

(nominato con D.M. 16.11.1993)

PRESIDENTE

LOSITO

DR. BRUNO

VICE PRESIDENTI

FADDA

DOTT. RINALDO

PECCATORI

DOTT. ENNIO

CONSIGLIERI

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANNA

GEOM. GIUSEPPE

FRASSINETTI

P.I. ADOLFO

MELE

ING. MASSIMO

SEMINO

ING. UGO

in rappresentanza dei datori di lavoro

de BELLA

DR. ANTONINO

in rappresentanza del Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale

VITTORE

DOTT.SSA ANNALISA

COLLEGIO SINDACALE

(Nominato con D.M. 30 marzo 1994)

PRESIDENTE

LOMBARDO

DOTT.SSA MARINA

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

SAPIA

DOTT. GIOVANNI

in rappresentanza dei datori di lavoro

SCHETTINO

DOTT. ELIO

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANGELO

RAG. FRANCESCO

SIMPATICO

RAG. MARIO

MEMBRI SUPPLEMENTI

in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

CALAMITA ALIPPI DOTT.SSA MARIA CLOTILDE

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

FIMMANO'

DOTT. BRUNO

in rappresentanza dei datori di lavoro

BONDANINI

DOTT. GIAMPIERO

in rappresentanza dei dirigenti

RAGGIASCHI

DOTT. ROMANO

INFANTE

DOTT. URBANO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il 1994 si chiudeva per l'INPDAI, con l'avvio del processo di privatizzazione attraverso l'approvazione ad opera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto della delibera di trasformazione in Fondazione e l'anno '95 si apriva con l'emanazione del D.P.R. che nominava il sottoscritto Presidente dell'INPDAI, decreto registrato il 23/6/95 dalla Corte dei Conti.

Dopo 16 mesi di vacanza della Presidenza veniva così completata la composizione degli Organi dell'Istituto.

Al Vice Presidente Dr. Ennio Peccatori che ha vicariato la Presidenza con la sua attività dal marzo '94 al giugno '95 un sincero ringraziamento per il ruolo svolto e l'impegno profuso.

PROFILO ISTITUZIONALELa privatizzazione

Il 1995 resterà un anno particolarmente importante e travagliato nella vita dell'Istituto.

Nell'arco temporale di dodici mesi - un breve momento se si considerano gli oltre 60 anni di vita della previdenza per i dirigenti di aziende industriali - il Consiglio di Amministrazione dell'INPDAI è stato indotto a deliberare, sotto la spinta di non differibili scadenze di legge, prima la trasformazione dell'Ente in privata "Fondazione", poi la revoca di quella scelta.

Per capire le motivazioni che hanno determinato tali decisioni dobbiamo preliminarmente riportarci al dicembre 1993 quando con la finanziaria veniva approvata la legge n. 537 che dava una delega al Governo per ".....riordinare o sopprimere Enti pubblici di Previdenza.....".

L'esclusione dalle operazioni di fusione ed incorporazione nell'INPS era prevista unicamente per gli Enti che, non usufruendo di finanziamenti pubblici, si fossero trasformati in Fondazioni o Associazioni di diritto privato.

La privatizzazione sarebbe quindi dovuta essere lo strumento per continuare a garantire l'autonomia

previdenziale dei dirigenti industriali e nello stesso tempo assicurare una gestione più efficiente utilizzando criteri e strumenti di tipo privatistico.

Il decreto di attuazione della privatizzazione n. 509 del 30/6/94 si è rivelato non conforme alle esigenze dell'Istituto.

Infatti l'art. 1 comma 4 prevede l'obbligo di una riserva legale pari a 5 annualità dell'importo delle pensioni in essere e l'art. 4 la possibilità per i dirigenti iscritti all'INPDAI di optare per il sistema generale obbligatorio entro un anno dall'avvenuta privatizzazione.

Tali condizioni rappresentavano per l'INPDAI fattori ostativi al processo di privatizzazione.

Ciò in quanto:

- l'opzione dei dirigenti iscritti, verso un altro sistema, minava alla base il presupposto per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario in una gestione fondata sul principio della ripartizione;
- la costituzione di una riserva legale pari a cinque annualità di pensione prevista dal decreto stesso si rivelava irrealizzabile divenendo fattore di squilibrio gestionale anzichè rappresentare una garanzia per gli iscritti.

Purtroppo si è dovuto constatare che le azioni intraprese dall'Istituto e dalle parti sociali durante l'iter di approvazione della legge di riforma

previdenziale presentata dal Governo Dini, non sono riuscite a modificare in senso favorevole le norme riguardanti gli Enti privatizzati.

La revoca della trasformazione in Fondazione

In tale situazione poichè il processo di privatizzazione non si era ancora completato, il Consiglio di Amministrazione decideva di cogliere l'opportunità offerta dal decreto legge 515 del 4/12/95 e deliberava il 5/12/95 la revoca della trasformazione in Fondazione con il conseguente rientro del nostro Istituto di Previdenza nell'originaria configurazione di Ente Pubblico esercente in modo autonomo e sostitutivo la previdenza obbligatoria dei dirigenti industriali come previsto dalla legge n.967/1953 e n.44/1973.

E' altrettanto evidente che il ripristino della natura pubblicistica sottopone l'INPDAI alle disposizioni contenute nella legge di riforma n. 335 approvata l'8 agosto 1995 dal Parlamento.

Senza entrare nella polemica se la riforma rappresenta la risposta adeguata alla crisi del sistema previdenziale italiano che ha molteplici cause: demografiche, economiche ed occupazionali, è indubbio che tale legge ha introdotto modifiche strutturali nel sistema che mirano a correlare più

strettamente il rapporto tra contributi e prestazioni. Le riserve maggiori, si sono concentrate sulla fase transitoria di passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo considerata ancora troppo lunga e sulla permanenza di condizioni per l'accesso al pensionamento di anzianità considerate ancora troppo generose.

E' stato, giustamente, rilevato che questa è stata la riforma possibile nell'attuale contesto socio-politico.

E' opportuno comunque ricordare che la legge 335, essendo parte integrante della manovra di finanza pubblica per gli anni 95-97 e di quella per gli anni 96-98, prevede all'art. 1 comma 5 l'adozione da parte del Governo di misure di modificazioni dei parametri dell'ordinamento previdenziale qualora non siano realizzati gli obbiettivi quantitativi di contenimento della spesa previdenziale previsti.

Per effetto dell'entrata in vigore della legge 335 anche il sistema pensionistico dei dirigenti di aziende industriali è basato sulle innovative prestazioni contributive e per la fase transitoria sulle prestazioni a base retributiva.

Questo scenario mostra, in tutta la sua evidenza, la inderogabilità della elevazione della contribuzione all'INPDAI che in armonia ed in analogia al comma 23 dell'art. 3 della legge n. 335/1995 dovrebbe avvenire con trasposizione nella propria gestione delle

contribuzioni previste per le prestazioni temporanee e, se ciò non risultasse sufficiente, con un contestuale incremento dell'aliquota contributiva per I.V.S. a carico dei datori di lavoro e degli assicurati al fine di raggiungere il valore contributivo previsto per l'A.G.O. pari al 32%.

Tale elevazione si rende necessaria per rapportare la contribuzione dovuta dal 1° gennaio 1996 in poi, all'aliquota del 33% prevista per il calcolo delle pensioni contributive.

Su tale argomento sono avvenute intese fra le parti sociali e le Autorità di Governo per la concertazione dei necessari decreti attuativi, che al momento non sono ancora emanati.

Il riacquistato assetto pubblico dell'Ente traspone inoltre nell'ordinamento previdenziale la disposizione dettata dall'art. 17 della legge n.724/1994 che stabilisce l'omogeneità del rendimento per il calcolo delle pensioni con quello dell'A.G.O. (2% sulla prima fascia retributiva).

Le modifiche introdotte dalle normative determineranno un contenimento della spesa previdenziale ed una omogenizzazione di trattamenti per tutti gli iscritti a forme di previdenza obbligatorie, sostitutive ed esclusive dell'A.G.O.

Questo, peraltro, non farà venir meno quelle disposizioni di maggior favore in atto o che dovranno trovare attuazione attraverso lo strumento dei decreti

interministeriali per rendere la previdenza INPDAI sempre competitiva rispetto all'A.G.O. nella conferma del dettato dell'art. 2 della legge 967/1953.

A tale riguardo l'attenzione dovrà essere rivolta:

- all'ampliamento della base degli iscritti ed in particolare ad una ridefinizione normativa che regoli il principio della classificazione delle aziende ai fini previdenziali allo scopo di mantenere una base contributiva strettamente correlata alle attività industriali nel loro complesso e secondo l'orientamento della Corte Costituzionale che, con sentenza del 7 novembre 1994, n. 378, ha sollecitato il legislatore ad un ripronunciamento sulla materia;
- liberalizzazione o indicizzazione del massimale di contribuzione;
- indicizzazione delle fasce di RAM utilizzate per l'applicazione dei rendimenti;
- eventuale introduzione di una ulteriore fascia - rispetto a quelle esistenti - sulla quale calcolare altro rendimento, sino alla concorrenza delle retribuzioni annue medie totali.

Tali argomenti sono, al momento, oggetto di valutazione delle parti sociali a cui è nota l'urgenza delle decisioni, al fine di poter gestire la previdenza obbligatoria dei dirigenti industriali in modo certo, trasparente, efficiente, così come era

nostra intenzione fare attraverso la "privatizzazione".

In parole ancora più esplicite: se è vero che il contesto politico ha determinato le condizioni per orientare l'opzione della previdenza INPDAI in senso pubblicistico - nondimeno resta in noi profonda la convinzione e la volontà di realizzare una stretta correlazione fra il rapporto speciale di lavoro dei dirigenti industriali e il regime speciale di previdenza, appunto l'INPDAI, così come individuato nella legge istitutiva.

Questa caratterizzazione della dirigenza industriale, dovrà essere, a nostro avviso, salvaguardata, dovendo compensare il maggior impegno e le più elevate responsabilità delle mansioni affidate, a fronte di una minore tutela, sotto vari profili, rispetto alle garanzie previste per gli altri lavoratori dipendenti.

PROFILO GESTIONALE

I risultati di bilancio

Nel 1995 si sono realizzate condizioni di significativa criticità che hanno determinato per la

prima volta nella storia dell'INPDAI un disavanzo nel conto economico pari a 488 miliardi.

Il risultato d'esercizio è la conseguenza di una sostanziale stabilità delle entrate contributive rispetto al notevole incremento delle uscite per pensionamento.

Lo sbilancio previdenziale già evidenziatosi nel '94 si è ulteriormente aggravato nel 1995 risultando pari a 765 miliardi.

L'attivo patrimoniale pari a 13.141 miliardi è rappresentato dai seguenti cespiti:

- patrimonio immobiliare	7.918 miliardi
- Titoli di Stato	915 miliardi
- Depositi presso la Tesoreria Centrale dello Stato	2.637 miliardi
- mutui immobiliari concessi a dirigenti e dipendenti	782 miliardi
- partite minori e altri crediti	889 miliardi

Il patrimonio netto al 31/12/95 ammonta a 12.173 miliardi in diminuzione rispetto al 1994 in quanto sconta il disavanzo dell'esercizio.

La Tab. 1 riassume l'andamento delle componenti più significative della gestione INPDAI nel periodo 1992-1995.

**TABELLA N.1 - COMPONENTI PIU' SIGNIFICATIVE DELLA
GESTIONE INPDAI NEGLI ANNI TRA IL 1992 E IL 1995**

DATI DI RIFERIMENTO		ANNO 1992	ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995	
		val.assol.	val.assol.	% 93/92	val.assol.	% 94/92	val.assol.	% 95/92
CONTRIBUTI	MIL	2.947.991	3.069.712	4,13	3.239.310	9,88	3.242.379	9,99
PRESTAZIONI ISTIT.LI (1)	MIL	2.780.089	3.266.921	17,51	3.647.092	31,19	4.277.996	53,88
ATTIVO PATRIMONIALE	MIL	6.371.582	6.913.103	8,50	13.636.455	114,02	13.141.502	106,25
RISERVA DI LEGGE (2)	MIL	4.609.465	5.526.934	19,90	6.498.734	40,99	7.245.120	57,18
RISERVA SPECIALE (3)	MIL	5.704.667	6.011.775	5,38	12.662.366	121,96	12.173.613	113,40
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	MIL	+646.553	+307.107	-52,50	+70.590	-89,09	-488.753	-175,59
PERSONALE	N.	539	589	9,28	559	3,71	535	-0,74

(1) Comprende le pensioni, i prepensionamenti, le prestazioni a carico del Fondo TFR e del Fondo assistenza dirigenti.

(2) La Riserva di legge corrisponde alle prescrizioni minime legislativamente imposte a garanzia delle prestazioni. Tale Riserva doveva essere pari al quadruplo delle pensioni erogate nello stesso anno. Per effetto della legge 20.5.1988, n. 160 tale Riserva è stata ridotta al doppio degli importi per pensioni e prepensionamenti erogati nell'anno precedente con decorrenza dal 1988.

(3) La Riserva Speciale costituisce la reale consistenza patrimoniale netta dell'Istituto pari alla differenza tra le attività e le passività.

Va ricordato che il forte incremento dell'attivo patrimoniale e della riserva speciale nel 1994 rispetto al 1993 è il risultato della rivalutazione del patrimonio immobiliare operata nel dicembre 1994.

Lo squilibrio fra l'incremento percentuale delle entrate e quello delle uscite, evidenzia in modo inequivocabile la necessità e l'urgenza di una manovra sull'aliquota contributiva.

Va infine sottolineato lo sforzo compiuto per migliorare l'efficienza gestionale attraverso una riduzione dei costi di funzionamento, del personale e della gestione immobiliare con un contenimento delle spese del 22% rispetto all'anno precedente.

L'assetto previdenziale

I dirigenti versanti nel 1995 ammontano a 83.322, di cui 2.526 in contribuzione volontaria in diminuzione rispetto al 1994 di 3.554 unità.

Il numero delle pensioni erogate ammonta complessivamente a 65.951 in crescita di 5.255 rispetto al 1994. Conseguentemente il rapporto fra versanti/pensionati passa dal 1,43 del 1994 al 1,26 nel 1995.

Come descritto nel corrispondente capitolo della relazione del Direttore Generale vi sono alcuni

elementi che possono far ritenere che si sia raggiunto il punto più basso di una tendenza negativa.

In particolare sul lato dei versanti va registrato, dall'esame dei dati mensili dell'anno '95, che il numero dei dirigenti contribuenti si è mantenuto pressochè costante fra gennaio e dicembre e che si è lievemente incrementato il numero delle nuove nomine.

Sul lato delle nuove pensioni dell'anno va sottolineato che molte di queste rappresentano il recupero di ritardi accumulati, sia per l'ingorgo determinato dall'enorme incremento delle domande di pensione che per effetto dei vari blocchi di pensionamento.

Per contro si deve sottolineare che pensioni di anzianità, prepensionamenti e pensioni anticipate rappresentano l'83% dei pensionamenti dell'anno e che pertanto l'età media di ingresso in pensione si attesta intorno ai 57,5 anni.

La pensione di anzianità resta quindi uno dei fattori principali dello squilibrio finanziario.

L'aliquota contributiva nel 1995 pari a 24,55% è assolutamente inadeguata.

Poichè il contenimento della spesa previdenziale assicurato dalle norme varate dal Parlamento produrrà i suoi effetti in tempi medio-lunghi, nell'immediato, come già riferito, il riequilibrio dovrà essere assicurato agendo sulla leva contributiva soprattutto

con il recupero alla gestione INPDAI dei contributi che gravano sulle retribuzioni dei dirigenti industriali e che affluiscono al Fondo prestazioni temporanee dell'INPS.

E' auspicabile infine che l'effetto congiunto delle nuove nomine e delle minori uscite per prepensionamento arresti la discesa dei versanti.

Se si realizzeranno tali condizioni sarà possibile riequilibrare nel breve-medio periodo la gestione finanziaria dell'Istituto.

In tali condizioni l'INPDAI potrà adempiere alla rivalutazione delle pensioni di annata (la cosiddetta 140 quater) per le quali, in mancanza dell'equilibrio di bilancio, il Ministero del Lavoro non ha potuto emanare, fino ad oggi, il relativo decreto ministeriale di attuazione.

Nel frattempo è stata accantonata la somma di 100 miliardi prevista quale onere per l'anno 1995.

Il patrimonio immobiliare

Il 1995 è stato un anno denso di eventi nella gestione del patrimonio immobiliare.

A gennaio il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, in considerazione dell'esigenza di migliorare la redditività, deliberava di applicare ai contratti in scadenza, i patti in deroga previsti

dalla legge 359/92. L'azione si sostanziava in un adeguamento significativo dei canoni, portandoli a valori più prossimi a quelli di mercato, e nell'invio della relativa comunicazione ai circa 11 mila inquilini i cui contratti d'affitto erano in scadenza nell'anno. Tale operazione ha determinato vivaci proteste dell'inquilinato e l'avvio della relativa trattativa con le Organizzazioni Nazionali rappresentative degli inquilini. L'INPDAI, associatosi a Confedilizia, viene assistita da tale Organizzazione.

Gli incontri sono ancora in corso in quanto il quadro normativo di riferimento ai fini dei canoni di locazione, potrà subire modifiche in base al decreto legislativo 104 del 16 febbraio 1996.

A metà anno una martellante campagna della stampa quotidiana dava inizio alla vicenda nota con il nome di "affittopoli" e determinava l'avvio di diverse inchieste sugli affitti degli immobili di proprietà degli Enti Previdenziali.

Il Ministro del Lavoro insediava una Commissione d'indagine, contemporaneamente la Procura della Repubblica di Roma apriva un procedimento per la verifica di eventuali reati.

In considerazione degli eventi lo stesso Consiglio di Amministrazione dell'Istituto istituiva una Commissione d'indagine consiliare.

E' facile immaginare come gli uffici competenti dell'Istituto siano stati letteralmente sommersi da una infinita serie di richieste di dati e informazioni che si sono sovrapposte alla normale attività gestionale rendendola ancora più complicata ed onerosa.

Va segnalato infine che il futuro della gestione immobiliare sarà notevolmente modificato dall'applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 104/96, che prevede l'alienazione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali e l'affidamento della gestione a Società specializzate. Alcune disposizioni previste per l'alienazione appaiono discutibili e le procedure alquanto complesse. Sono in corso i relativi incontri con il Ministro del Lavoro e con gli altri Enti Previdenziali per dare omogeneità e concretezza alle azioni da intraprendere.

Quel che fin d'ora appare necessario, ed è in corso, è la riorganizzazione delle attività sia tecniche che amministrative relative alla gestione immobiliare. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al contenimento degli effetti derivanti da un dilatarsi del fenomeno delle morosità e delle mancate locazioni, soprattutto nel campo del patrimonio immobiliare destinato ad usi diversi dall'abitativo, che più risente della crisi del mercato.

Nonostante il turbinio di tali eventi il risultato del conto economico della gestione immobiliare ha registrato un miglioramento rispetto agli anni passati attribuibile da una lato all'incremento dei canoni pari al 6%, ma soprattutto ad un contenimento nelle spese di gestione, che ha consentito di riportare un reddito netto per il 1995 positivo per 125 milioni.

Il Personale e l'organizzazione

Come già ricordato, a seguito della revoca della deliberazione di privatizzazione dell'Ente, è stata ripristinata la previgente natura giuridica dell'INPDAI, ai sensi del Decreto Legge 4 dicembre 1995, n. 515.

Ha pertanto ripreso pieno vigore tutta la normativa che regola gli Enti Pubblici non economici e segnatamente il Decreto Legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 e successive integrazioni e modificazioni riguardante la "Razionalizzazione dell'organizzazione nelle Amministrazioni Pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego" ed è stato immediatamente impostato lo studio degli adempimenti necessari per il corretto adeguamento della organizzazione alle disposizioni legislative.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione è stata modificata la struttura organizzativa dell'Ente, procedendo, nel contempo, alla istituzione di alcuni uffici espressamente previsti dalla normativa, quali l'ufficio per il controllo interno e l'ufficio per le relazioni con il pubblico, e all'accorpamento, per funzioni omogenee, di uffici previsti dal precedente ordinamento, conseguendo una riduzione complessiva degli uffici dirigenziali da 29 a 24.

Peraltro, sulla base della metodologia approvata il 30 dicembre 1994 dal Dipartimento per la Funzione Pubblica per la verifica dei carichi di lavoro, si è proceduto anche a rideterminare la dotazione organica contenendo il personale, compresi i dirigenti, in complessive 542 unità rispetto alle 630 unità previste dal precedente ordinamento.

La revoca della delibera di privatizzazione ha fatto automaticamente decadere il problema della opzione del personale per il pubblico impiego; la mobilità tra Enti Pubblici però, alla quale molti impiegati nel 1995 aderirono, continua ancora a ridurre il personale in servizio, che alla data del 1° luglio 1996 raggiungerà 507 unità.

Rimane tuttora sentito dal personale il problema della mobilità verso altri Enti, in funzione delle incertezze determinate dal Decreto Legislativo n. 104 del 16 febbraio 1996 nel settore tecnico edilizio.

Per quanto infine riguarda i due ricorsi proposti dal personale al TAR del Lazio, avverso il provvedimento di privatizzazione, si ritiene che gli stessi dovranno decadere essendo venuta meno la materia del contendere.

Desidero chiudere questa relazione con un sincero ringraziamento ai componenti degli Organi dell'Istituto e a tutto il personale dipendente, in particolare a quanti con il loro impegno hanno consentito di superare molte difficili prove.

Il futuro che ci attende richiede da parte di tutti ancora il massimo sforzo e la più convinta adesione agli obiettivi di miglioramento.

IL PRESIDENTE

**RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE F.F.**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Le previsioni che si erano adombrate l'anno passato circa il risultato che si sarebbe conseguito nel 1995, se il quadro generale della previdenza e dell'economia del Paese non avessero subito sostanziali mutamenti, sono state rispettate in pieno.

L'Ente, per la prima volta nella sua storia, presenta un risultato negativo di esercizio per ML. 488.753.

Sul piano dell'analisi il deficit più significativo è rappresentato dalla gestione previdenziale che da sola comporta uno sbilancio di 764.700 milioni, superiore a quello registrato nel 1994 di milioni 139.800 (approfondimenti tecnici hanno consentito di rendere più omogenee le cifre e pertanto il dato del 1994 iscritto in milioni 135.200 va rettificato in quello dianzi citato), per un aumento pari al 440%. Tale deficit viene, allo stato, parzialmente attenuato dall'avanzo derivante dalle rendite e spese patrimoniali talchè si perviene al disavanzo complessivo, già descritto, di ML. 488.753.

Dove risiede la motivazione di tale divario? Le entrate previdenziali sono rimaste pressoché invariate

tra il 1995 e il 1994 mentre un notevole aumento ha caratterizzato le uscite previdenziali.

La tabella n° 5 - Gestione assicurativa - darà un quadro preciso e puntuale dei vari risultati.

Le cause e le problematiche connesse all'attuale sistema previdenziale sono note e già hanno formato oggetto della relazione del Presidente ma non v'è dubbio che una ripresa dell'Ente non può che risiedere in una nuova fonte di introiti contributivi derivanti dall'attribuzione di una parte di quei contributi oggi versati dalle aziende a vario titolo (assegni familiari, TBC, disoccupazione, assegni orfani, mobilità), da un aumento della platea dei contribuenti e da una più decisa ripresa economica del paese che comporti la formazione di nuovi organismi produttivi con ciò conseguendo maggiori iscrizioni di aziende e dirigenti.

Sul piano prettamente finanziario ed economico maggiori e nuovi apporti di entrate sono, quindi, indispensabili e da conseguire quanto prima possibile. Questi nuovi flussi devono essere tali da poter ottenere, in un breve periodo l'equilibrio finanziario dell'Istituto. Ciò potrà consentire in seguito lo studio e l'approfondimento di nuove misure tecniche,

affinchè l'equilibrio dell'Ente diventi più strutturale e meno contingente.

Le domande che, comunque, emergono dal quadro attuale sono numerose e di varia natura; se si è pienamente a conoscenza della crisi che ha investito il sistema previdenziale generale, delle sue implicazioni sulla corrispettività delle prestazioni, degli interventi di solidarietà, delle attese di vita media che si sono nel frattempo ampliate e degli altri elementi che qualsivoglia soggetto può benissimo riconoscere facilmente nella quotidianità degli articoli giornalistici, le risposte che ognuno può fornire a tali domande sono tra le più incerte possibili poichè soluzioni non se ne intravedono, atteso che la riforma pensionistica non ha assolutamente risolto il problema.

Difficile è interconnettere tutti questi elementi almeno nel breve periodo e renderli compatibili ad un progetto di sistema ideale che implichi una autosufficienza finanziaria a meno di drastici e impopolari provvedimenti.

Trovare le soluzioni spetta al potere politico, d'accordo con le forze sociali del paese, perchè nessuna intesa debordi da quelle linee di corretta e coerente gestione della spesa pubblica.

Una sola considerazione, tra le tante rappresentate che si potrebbero fare, si vuole evidenziare nel sistema INPDAI: l'età media di accesso alla pensione è oggi tra i 57 e i 58 anni, ancora in discesa, rispetto all'andamento degli ultimi quattro anni. Ciò significa, per l'esborso finanziario che graverà sull'Ente, un appesantimento non fisiologico della gestione previdenziale e generale.

Gli atti e le decisioni che hanno caratterizzato il 1995 sono stati ampiamente descritti nella relazione del Presidente. L'Istituto ha trascurato nel 1995 gli adempimenti discendenti dalle disposizioni legislative riguardanti l'area pubblica poiché molti istituti giuridici non erano applicabili alla Fondazione INPDAI. Il ritorno dell'Istituto alla previgente figura giuridica di Ente pubblico ha riproposto tali adempimenti e l'attività del 1996 sarà dedicata, pertanto, in buona parte a considerare tutte quelle norme divenute oggi applicabili per la riacquistata figura giuridica pubblica.

Purtuttavia, l'anno 1995, indipendentemente dalla natura, proprio per le considerazioni critiche dell'Ente, deve considerarsi sotto il profilo gestionale un esercizio in cui si sono conseguiti ottimi risultati. Dal punto di vista degli adempimenti l'Ente ha recuperato pienamente gli arretrati

pensionistici liquidando oltre 6.000 trattamenti e raggiungendo tempi di erogazione assolutamente fisiologici. Dal punto di vista della spesa, con riferimento a quella avente natura discrezionale, sono state realizzate economie sostanziosissime che hanno permesso di limitare la perdita di esercizio. Le raccomandazioni espresse dai Ministeri vigilanti e recepite dal Consiglio di Amministrazione, in sede di stesura del bilancio previsionale, sono state così osservate poichè è interesse dell'Istituto conseguire il massimo della funzionalità sostenendo costi i più contenuti possibili.

L'analisi completa del quadro gestionale viene di seguito illustrata secondo le quattro direttrici già indicate negli esercizi passati, al fine di rendere coerente e raffrontabile l'attività amministrativa svolta. La tabella n° 1 compendia le componenti più significative della gestione INPDAI con base anno 1992.

Si ricordano per memoria i profili oggetto della presente relazione.

- a) PROFILO PREVIDENZIALE
- b) PROFILO FISCALE
- c) PROFILO ECONOMICO FINANZIARIO
- d) PROFILO ISTITUZIONALE

a) PROFILO PREVIDENZIALE

L'analisi dei dati relativi alla gestione previdenziale evidenzia il progressivo costante deterioramento della situazione relativa alla categoria degli assicurati con un aumento dei pensionati e una diminuzione dei contribuenti.

L'anno 1995 è stato caratterizzato dal più alto numero di pensioni liquidate, attuando così quel recupero di domande che, peraltro, erano rimaste in attesa del loro inserimento nelle "finestre" di liquidazione. Allo stato attuale si può affermare che i tempi di attesa sono prettamente fisiologici, ma, soprattutto, è diminuito il numero delle richieste.

Sembra così essersi esaurita la grande spinta al pensionamento che si era innestata negli ultimi tre anni e che aveva avuto effetti dirompenti sul sistema.

Gli interventi legislativi degli ultimi anni, come illustrato l'anno passato, hanno scosso quegli elementi tecnici che sono a presidio di ogni sistema previdenziale o assicurativo in genere talchè ne è derivato un incremento delle prestazioni del tutto anomalo rispetto ai naturali e fisiologici procedimenti.

Agli uffici va riconosciuto il grande merito di aver dato il massimo apporto alla soluzione delle problematiche scaturite da una legislazione incerta ma numerosa, aggiornata con vari provvedimenti ma dispersiva, ovviando alle diverse situazioni soggettive degli assicurati che si sono evidenziate in gran numero, con notevole spirito di sacrificio e dedizione conseguendo l'attualità nelle attese dei pensionati.

Le tabelle n° 2, 3 e 4 dimostrano lo sviluppo del settore previdenziale nelle sue componenti più significative

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N.2-NUMERO DI CONTRIBUENTI E PENSIONATI, CON RELATIVI CONTRIBUTI E PRESTAZIONI, DELLA
GESTIONE INPDAI ANNI 1989-1995

DATI DI RIFERIMENTO	1989	ANNO 1990		ANNO 1991		ANNO 1992		ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995		
		val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	val. assol.	
CONTRIBUENTI	N.	103.450	108.024	4,43	110.456	6,77	103.974	6,31	108.454	4,84	86.878	- 16,02	83.322	- 19,46
CONTRIBUTI	ML.	2.038.979	2.036.010	- 0,14	2.246.332	10,17	2.688.468	31,85	2.704.260	32,63	2.763.516	35,53	2.735.308	34,15
PENSIONATI	N.	41.150	44.177	7,36	47.801	16,16	52.272	27,03	56.847	38,15	60.656	47,50	65.351	60,27
PENSIONI	ML.	1.455.717	1.852.365	30,00	2.304.248	58,23	2.762.900	85,80	3.248.851	123,18	3.622.543	148,82	4.245.360	151,63

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N.3 - PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA, ESBORSI ED INCIDENZA PERCENTUALE ANNI 1988-1995 (in milioni di lire)

EROGAZIONI PENSIONISTICHE	1989	1989	1990	1990	1991	1991	1992	1992	1993	1993	1994	1994	1995	1995
	N	ESBORSI	%	N	ESBORSI	%	N	ESBORSI	%	N	ESBORSI	%	N	ESBORSI
VECCHIAIA	13.170	472.074	32,4	14.215	637.613	33,7	15.422	778.821	33,8	16.582	915.521	33,1	18.031	1.068.277
INVALIDITA'	1.885	66.409	4,6	1.943	81.490	4,3	2.071	97.769	4,2	2.228	114.150	4,1	2.472	135.842
ANZIANITA'	13.981	639.311	43,8	15.505	839.014	44,3	17.400	1.048.109	45,5	20.019	1.306.258	47,3	21.848	1.558.102
SUPERSTITI	4.408	97.698	6,7	4.557	118.764	6,2	4.853	131.693	5,7	4.799	145.348	5,3	4.915	153.959
REV. VECCHIAIA	4.480	85.137	5,8	4.717	99.397	5,3	4.875	118.053	5,1	5.116	133.031	4,8	5.381	143.251
REV. INVALIDITA'	1.067	18.992	1,3	1.121	22.577	1,2	1.174	26.789	1,2	1.239	30.802	1,1	1.285	33.371
REV. ANZIANITA'	972	24.317	1,7	1.161	31.903	1,7	1.341	42.877	1,9	1.538	54.254	2,0	1.849	84.123
PREPENSION.	1.186	52.778	3,6	958	63.607	3,4	865	59.137	2,6	753	63.736	2,3	688	43.338
PENS. ANTICIP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	488	48.489
REV. PENS. ANTIC.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	2	99
TOTALI	41.160	1.458.717	100,0	44.177	1.892.365	100,0	47.801	2.304.248	100,0	52.272	2.762.900	100,0	58.847	3.248.851

(1) Numero 172 pensioni per trattamento anticipato di anzianità ex legge 23.7.1991, n.223 sono ricomprese nella categoria delle pensioni di anzianità. Nel 1993, data la rilevanza del fenomeno, sono state evidenziate in una categoria distinta.

(2) Numero 1 pensione per trattamento di reversibilità-pensionamento anticipato di anzianità ex legge 23.7.1991, n.223 è ricompresa nella categoria delle pensioni di reversibilità di anzianità. Nel 1993 suddetto trattamento pensionistico è stato evidenziato in una categoria distinta.

TABELLA N.4-CONTRIBUTI DISTINTI PER CATEGORIA DELLA GESTIONE INPDAI ANNI 1989-1995

DATI DI RIFERIMENTO	1989		ANNO 1990		ANNO 1991		ANNO 1992		ANNO 1993		ANNO 1994		ANNO 1995	
	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.	Val.assol.
CONTRIBUTI OBBLIGATORI	1.990.927	1.986.006	- 0,65	2.198.648	15,00	2.569.973	28,57	2.597.958	27,27	2.575.286	28,83	2.573.553	28,75	
CONTRIBUTI SOLIDARIETA'	--	--	--	--	--	60.820	0,00	70.774	16,37	108.038	77,64	85.776	41,03	
CONTRIBUTI VOLONTARI	40.052	50.504	24,85	47.691	13,07	57.675	44,00	75.528	89,57	80.192	100,22	75.797	89,25	
CONTRIBUTI TRASFERITI	96.315	123.507	28,23	146.674	52,29	208.238	116,21	311.070	222,97	414.488	335,35	437.022	353,74	
RISERVE INTEL. RISULTI VARI	2.063	2.367	14,74	3.782	83,33	3.730	80,80	3.387	64,18	8.451	305,65	10.403	404,27	

Sin qui la situazione del 1995. Ma quale futuro? Gli interventi nel campo previdenziale di questo periodo sono stati finalizzati essenzialmente alla progressiva riduzione del livello delle prestazioni pensionistiche ed a rendere più rigorosi i requisiti di accesso. La finalità è quella di realizzare il contenimento della spesa e di mantenere un equilibrio finanziario della gestione.

Invero, nel procedere su questa strada molte iniziative sono risultate insufficienti o quanto meno di scarso risultato. Il clima sociale in cui le varie iniziative di contenimento si sono esplicitate non ha consentito di massimizzare i risultati.

Il punto di riferimento della spesa pensionistica, oggi è costituito dal prodotto interno lordo, cioè quanta parte della ricchezza prodotta può essere riservata al sistema pensionistico.

In questa ottica le autorità governative hanno dato luogo ad una riforma (Legge 335/95) che ha ripristinato la pensione contributiva che andrà a regime, peraltro, tra una decina d'anni.

Anche l'Istituto è stato interessato dalla legge di riforma del sistema pensionistico obbligatorio, (L. 335/95) che si ispirerà anch'esso alle prestazioni

contributive e, in fase transitoria, su prestazioni a base retributiva.

Ma la prestazione contributiva si basa su una aliquota di prestazione al 33% e conseguentemente anche l'aliquota di prelievo dalle retribuzioni va adeguata ed esattamente al 32% pari a quella dell'AGO.

Su questa necessità troppo si è scritto e si spera vivamente che al momento di leggere la presente relazione tale adeguamento sia avvenuto.

A quel momento verranno in evidenza ulteriori iniziative che dovranno intraprendersi ma sarà necessario formulare un nuovo bilancio tecnico che metta in risalto le necessità della gestione per l'auspicato riequilibrio finanziario.

Senza entrare nel merito di soluzioni che spettano al potere politico e alle parti sociali, si sottolinea la necessità di un continuo monitoraggio della situazione dell'Istituto che ormai giunto ad aprile ha già sopportato numerosi oneri che vanno minando vieppiù la solidità dell'Ente.

L'altro settore cui va rivolta moltissima attenzione è costituito dalla base degli iscritti; l'ampliamento degli stessi e una normativa che

provveda a ridefinire la classificazione delle aziende ai fini previdenziali sono indispensabili. Troppe aziende e tanti dirigenti risultano sottratti all'assicurazione INPDAI malgrado non vi siano presupposti tecnici o di attività che possano escluderli; anzi risulterebbero attribuibili alla attività industriale nel suo complesso.

Conclusivamente il risultato d'esercizio del 1995 stimola, in ogni direzione, iniziative e provvedimenti intesi a ripristinare l'equilibrio finanziario dell'Istituto e il 1996 risulterà vitale a questo scopo; sarebbe certamente utile alla gestione che alcuni di questi provvedimenti si verificassero subito; tanto più che l'esito di questo primo intervento di riforma generale del sistema pensionistico, già in sede di prima applicazione, postula nuovi interventi legislativi forse più drastici nel breve periodo.

b) PROFILO FISCALE

L'anno scorso si è ragionato in maniera compiuta sulla gravosità dell'imposizione fiscale in particolare sugli istituti chiamati a svolgere una attività sociale, e di distribuzione del prodotto interno lordo alla popolazione in quiescenza e, in

particolare, di quella erogata alle classi sociali meno abbienti.

Nell'anno 1995 nessuna modifica è intervenuta nell'ambito della imposizione diretta che, anzi, è rimasta aggravata da una minore possibile detrazione degli oneri deducibili scesi dal 27 al 22% mentre si è avuto un inasprimento delle imposte indirette. L'imposizione diretta, chiamata a sopportare la gran parte del finanziamento del Bilancio dello Stato, è giunta, ormai, ad un livello di onerosità tale da non poter più subire incrementi. Questa stessa politica si sta proponendo da parte governativa per la Finanziaria '97.

E' ormai comunque opinione diffusa che il livello di pressione fiscale, in Italia, sia giunto a uno standard per cui, ogni aumento del finanziamento del deficit dello Stato non può che fronteggiarsi se non con un contenimento della spesa pubblica.

Maggiormente colpiti risultano sempre i redditi immobiliari che sopportano l'applicazione di un'aliquota del 37% calcolata sul reddito lordo, diminuito di un quid determinato per legge, a titolo di IRPEG, e una imposizione pari a circa un 16% a titolo di imposta comunale sugli immobili, che ha come

base imponibile i valori catastali dei beni immobiliari.

E' continuato nel corso del 1995 il versamento alla Tesoreria Centrale dello Stato del prelievo operato sui contributi pervenuti all'Ente, il prelievo è stato pari a ML. 794.742. Alla fine del 1995 l'ammontare del deposito così costituito negli anni 91 - 93 - 94 e 95 ammonta a complessivi ML. 2.637.491.

Fino al 30 novembre 1995 questo deposito fruttava l'8% lordo. A partire dal 1° dicembre 1995, con decreto, l'interesse è stato ridotto al 6%.

In questa situazione l'azione amministrativa di ottimizzazione dei rendimenti viene ad essere condizionata e limitata da incidenze che, giova ripeterlo, non dovrebbero più gravare su Enti chiamati anch'essi a gestire, nell'insieme, la spesa pubblica.

Un nuovo disegno dell'imposizione fiscale con un alleggerimento nei confronti degli Istituti che agiscono nel settore pubblico consentirebbe una minore pressione sulle aziende chiamate a contribuire all'Ente che, nel caso di specie, trattandosi di imprese industriali, godrebbero di minori costi del lavoro con una maggiore propensione agli investimenti produttivi e quindi con un risultato positivo anche in tema di occupazione.

L'esigenza è nota e anche in questo caso, se ne discute da tempo. La stessa Unione Europea che guarda all'Italia come un paese molto appesantito dal debito pubblico, chiede interventi tesi ad alleggerire la pressione fiscale giunta ormai a livelli di guardia.

Si attende, in questa materia, un segno di inversione di tendenza e l'anno prossimo si constateranno i risultati che si conseguiranno.

c) PROFILO ECONOMICO FINANZIARIO

L'anno 1995 è stato dal punto di vista reddituale, nel complesso, migliore dell'anno precedente.

I redditi e proventi lordi sono ammontati a ML. 644.088 contro i 621.030 dell'anno '94 con una differenza di ML. 23.058, pari al 3,71%.

Il raffronto dei due esercizi nelle singole componenti si troverà nel corpo della relazione nelle apposite voci.

Qui giova rappresentare il quadro generale nel quale sono stati amministrati i beni dell'Istituto.

Nel campo immobiliare la redditività lorda è aumentata del 6,08% in relazione all'aumento ISTAT praticato sui contratti in essere, l'aumento dei canoni per il passaggio di classe operato sui contratti stipulati con la circolare Cristofori e dalla nuova affittanza, comunque operata a canoni più elevati di quelli ad equo canone.

Nel settore finanziario si era lasciato l'anno 1994 con un T.U.S. del 7,50% e un Prime Rate del 9,375%. Nel corso dell'esercizio, le vicende legate alla fluttuazione dei cambi e all'attività produttiva interna, hanno fatto lievitare ambedue i tassi fino al 9% il primo (+1,50) e all'11,50 il secondo (+2,125) talchè se ne è avvantaggiato l'Istituto acquisendo maggiori interessi per le giacenze sul c/c bancario e per le operazioni pronti contro termine, anche se inferiori, in valore assoluto, a quelli conseguiti nel 1994.

L'elevazione dei tassi ha consentito di acquisire inoltre, malgrado la diminuzione del portafoglio titoli, maggiori interessi, superiori, anche se in misura modesta, a quelli dell'anno precedente.

E' opportuno citare nella gestione finanziaria il rendimento percepito sui depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello stato che, come già

ricordato, a partire dal 1° dicembre del '95, ha ridotto il tasso di rendimento lordo dall'8 al 6%.

Il rendimento dei mutui ipotecari è iniziato a diminuire dal '95 in relazione alla mancata stipula di nuovi mutui e quindi al momento della restituzione delle rate risultano in crescita le quote capitali e in diminuzione gli interessi.

Questo il quadro generale che si confronta vieppiù con una riduzione dei beni patrimoniali dell'Istituto e quindi con una più contenuta redditività che, in mancanza di nuovi afflussi finanziari nel breve periodo, rischia di mettere assai più in difficoltà la potenzialità economica e finanziaria dell'Ente.

L'Istituto è tuttora gestibile senza allarmismo. Però è chiaro che la principale fonte di finanziamento è e resta il gettito contributivo che tutti ci auguriamo possa aumentare nel corso del 1996 per effetto dei tanto auspicati interventi governativi.

I contributi affluiti infatti, nel corso del 1995, risultano pari a quelli dell'anno precedente e poichè i pensionamenti costituiscono da un lato un maggiore esborso e per l'altro un minore introito, ecco che la forbice tende ad allargarsi.

La situazione è seguita con la massima attenzione e ci si augura che al momento della lettura della presente relazione siano già avvenuti fatti positivi per l'Istituto.

d) PROFILO ISTITUZIONALE

Un breve cenno di commento va, ovviamente dedicato alla parte istituzionale giacchè il Presidente, nella propria relazione, ne ha fatto oggetto di ampia illustrazione.

Sono noti gli eventi che hanno portato l'Istituto ad adottare le decisioni definite dapprima nella delibera di privatizzazione adottata il 22 dicembre 1994 e quella di revoca di detto processo, adottata, su presupposti legislativi, il 5 dicembre 1995.

Non può sottacersi, ovviamente ed innanzitutto, il notevolissimo impegno che ha occupato la struttura nell'anno di cambiamento della figura giuridica da pubblico a privato, per le numerose riunioni intervenute con le parti sociali, per lo studio e l'approfondimento dei dati necessari per l'elaborazione del bilancio tecnico, per la consultazione dei consulenti chiamati a dare pareri specifici in campo giuridico o tecnico, nonchè per

tutti gli aspetti amministrativi in cui il profilo giuridico era da considerarsi privato.

La revoca della delibera ha comportato l'abbandono della serie di provvedimenti tesi ad applicare le teorie giuridiche private e la ripresa in tempi certamente ormai dilazionati di tutte le problematiche riguardanti l'assetto pubblico.

In questo quadro si innesta l'adozione di provvedimenti riguardanti l'applicazione al personale del contratto collettivo nazionale di lavoro, la riorganizzazione e la ristrutturazione dell'Ente alla luce dei principi giuridici contemplati dalla legge 29/93, la definizione di una pianta organica del personale nonché l'adozione di iniziative studiate per un riequilibrio finanziario dell'Istituto; gli interi elaborati debbono successivamente ricevere l'approvazione dei dicasteri vigilanti.

Il profilo Istituzionale rimane, in pratica, così ridefinito e, salvo nuove e qualificate novità legislative, non dovrebbe più mutare.

L'attività dell'Ente è stata quindi riposizionata con maggior cura e maggiore determinazione, al fine di recuperare il tempo trascorso e per dare applicazione alle nuove disposizioni legislative intervenute e che fanno emergere per l'Istituto nuovi adempimenti e

nuove proposte di attività amministrativa; nel corso dell'anno queste norme dovrebbero in buona parte trovare attuazione.

Il riferimento è al decreto legislativo n° 104 del 16.2.96 n° 52 - "attuazione della delega conferita dall'art 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n° 335, in materia di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali Pubblici e degli interventi degli stessi in campo immobiliare".

Con tale decreto si disciplineranno sia la dismissione degli immobili sia le regole di affittanza delle unità immobiliari, in ordine alle quali si sono formate delle Commissioni di studio al fine di definire apposite circolari che saranno emanate dal Ministero vigilante.

Il punto più qualificante di tale decreto è quello riguardante l'affidamento della gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

In conclusione se l'anno che si è appena concluso è stato per l'Istituto ricco di impegni e di sforzi da parte della struttura e degli organi di amministrazione, l'anno in corso non sarà certamente meno impegnativo.

Si coglie l'occasione, nel chiudere questa introduzione, per porgere un vivo ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto, di ogni ordine e grado, per la fattiva e concreta collaborazione prestata e che ha consentito di gestire un esercizio risultato, nel complesso, abbastanza movimentato.

CONTO ECONOMICO

La tabella riepilogativa che segue, oltre a dare un'idea dell'andamento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio 1995, consente un utile confronto con gli analoghi dati del 1994.

**TAV.5-GESTIONE ASSICURATIVA: VALORI E DATI
STATISTICI RAFFRONTATI NEL PERIODO 1994-1995**

CONTRIBUTI E PRESTAZIONI	1994	1995
-entrate contribuzioni obbligatorie e solidar.	2.683,3 md	2.659,3 md
-entrate per contribuzioni volontarie	80,2 md	75,8 md
-entrate per trasferimenti ex art. 5 Legge 44/1973 (per contributi e interessi)	735,5 md	763,5 md
-riscatti ed altri trasferimenti	18,4 md	26,6 md
-restituzione di pensioni	44,4 md	51,3 md
TOTALE ENTRATE PREVIDENZIALI	3.561,8 md	3.576,4 md
-spese per erogazioni pensionistiche	3.622,6 md	4.245,9 md
-esborsi per trasferimento di contributi	60,7 md	71,1 md
-uscita per rimborso di contributi	18,3 md	24,1 md
TOTALE USCITE PREVIDENZIALI	3.701,6 md	4.341,1 md
SAUDO PREVIDENZIALE	- 139,8 md	- 764,7 md
-numero dirigenti attivi versanti: obbligatori	84.290	80.796
volontari	2.588	2.526
-numero pensionati	60.696	65.951
-numero pensioni liquidate nell'anno	5.203	6.798

Le entrate per contribuzioni obbligatorie e di solidarietà, indicate in complessivi milioni 2.659.328, hanno la seguente composizione:

- contributi obbligatori	mil. 2.573.553
- contributo di solidarietà	mil. 85.775

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un decremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del 1994 (- mil. 23.996), si contrappone un forte incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ mil. 623.301) che sono passate da mil. 3.622.560 del 1994 a mil. 4.245.861 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si conferma l'elevato flusso dei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS - da mil.735.472 a mil.763.500, considerando anche la quota per interessi - i cui riflessi finanziari ricadranno in futuro sul versante degli esborsi per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso trova giustificazione da un lato nella totale eliminazione dell'arretrato esistente, e dall'altro nella maturazione annua dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati. Un'analisi dettagliata delle motivazioni qui richiamate verrà esposta nell'apposita sezione della presente relazione.

GLI ISCRITTI

Alla fine dell'esercizio 1995 risultano iscritti all'Ente 184.218 dirigenti così suddivisi:

- numero 80.796 iscritti versanti
- numero 2.526 contribuenti volontari versanti
- numero 34.945 iscritti non versanti
- numero 65.951 pensionati.

Tali dati sono scaturiti seguendo il criterio di calcolo già adottato per l'anno 1994 e precisamente il numero dei dirigenti versanti, in regime di contribuzione obbligatoria, rappresenta il numero equivalente di soggetti versanti per un intero anno, mentre i contribuenti volontari versanti sono soltanto i dirigenti aventi almeno una posizione attiva al 31 dicembre 1995.

Il sistema informativo ha consentito un attento e costante monitoraggio della situazione degli iscritti e dei cessati nel corso dell'anno.

Il movimento totale è stato di circa 28.000 posizioni; infatti mentre per quanto attiene i dirigenti, già iscritti, che hanno instaurato un nuovo rapporto di lavoro, il numero è simile all'anno 1994 e cioè poco oltre 8.800 unità, un lieve miglioramento, rispetto all'anno precedente, si è avuto nel numero delle nuove nomine; infatti sono stati nominati per la prima volta dirigenti oltre 5.200 soggetti.

Tale miglioramento è stato possibile in quanto dopo gli anni della crisi, tra la metà del 1992 e la

fine del 1994, nell'anno 1995 sembrano aver preso maggiore consistenza le assunzioni dei dirigenti industriali.

Pur se il numero delle cessazioni si è attestato su circa 14.000, differenziandosi rispetto all'anno precedente di circa 2.000 unità in meno, è notevolmente aumentato il numero dei pensionati passando a 65.951 con un incremento di 5.255 rispetto al precedente anno.

La diminuzione del numero degli iscritti, che negli anni precedenti ha raggiunto i massimi storici per tutte le motivazioni ormai note - quali l'emanazione di leggi che assottigliavano sempre più la base degli aventi diritto e la crisi economica di cui si accennava sopra - ora, pur non sembrando tale, appare essere in fase di rientro. Ciò si comprende se si considera che mentre il 1994 si chiudeva con un calo di oltre 3.000 iscritti, il 1995 si chiude con un calo reale di circa 1.000 unità.

Si riportano, infine, le seguenti tabelle:

TAV.6 - DIRIGENTI VERSANTI E PENSIONATI NEL SESENNIO 1990-95

ANNO	ATTIVI VERSANTI	PENSIONATI	VARIAZ. ANNO PRECEDENTE		RAPPORTO VERS./PENS.
			assoluta	percent.	
1990	108.094	44.177	3.027	7,36	2,45
1991	110.456	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	52.272	4.471	9,35	2,23
1993	108.454	56.847	4.575	8,75	2,06

Dati relativi agli anni 1994 e 1995 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	60.696	3.849	6,77	1,43
1995	83.322	65.951	5.255	8,66	1,26

TAV.7 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI PER CATEGORIA AL 31.12.1995

	ATTIVI		PENSIONATI			TOTALE
VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	IN PENSIONE DEFINITIVA	TOTALE	GENERALE
83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218

TAV.8 - SITUAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA FINE DI CIASCUN ESERCIZIO

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIPERO	TOTALE	
1990	108.094	17.808	125.902	972	43.205	44.177	170.079
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

Dati relativi al 1994 e 1995 elaborati con nuovi criteri

1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
1995	83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218

LA CONTRIBUZIONE E FORME ASSIMILATE**A) FORME TIPICHE****I) CONTRIBUTI OBBLIGATORI**

Durante l'esercizio 1995, si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.573.553 che, aumentato dell'importo di milioni 85.775 per contributi di solidarietà, a norma dell'art. 9 bis della legge 1 giugno 1991, n. 166, porta ad un totale di milioni 2.659.328.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1994 (milioni 2.683.324) si registra un modesto decremento generato esclusivamente da un minor introito del contributo di solidarietà.

Nell'esercizio di cui trattasi ha esplicato i suoi effetti il condono previdenziale di cui alla Legge 23 dicembre 1994, n. 724. A tale titolo è stata accertata una somma di milioni 27.305 per contributi I.V.S. - Asilo Nido, milioni 1.053 per contributi GESCAL, milioni 527 per contributi FGTER, milioni 580 per contributo di solidarietà, ex legge 166/91, e milioni 9.575 per somme aggiuntive dovute a titolo di sanzioni civili, per un totale di milioni 39.041.

Risulta inoltre introitato per condono un importo di milioni 27.725.

Le aziende che hanno usufruito delle agevolazioni offerte dalle norme sopra citate sono state 715.

Nel 1995 sono state prese in esame circa 5.200 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in parecchi casi il recupero è avvenuto per via amministrativa.

Per fallimenti ed omissioni contributive risultano attivate all'inizio dell'anno, 2.105 azioni giudiziarie; nel corso dell'esercizio 70 pratiche sono state definite in via amministrativa con ammissione al pagamento rateale, comprensivo delle penalità previste dalla legge.

Durante il 1995 sono state:

- iniziate azioni giudiziarie nei confronti di 45 aziende per omissioni contributive;
- proposte, per 306 aziende, insinuazioni di credito per contributi e accessori di legge nei passivi fallimentari;
- esaminate o attivate insinuazioni di credito nei riguardi di 408 aziende in procedura concorsuale, di cui 48 in amministrazione controllata, 42 in amministrazione straordinaria, 288 in concordato preventivo e 30 in liquidazione coatta amministrativa.

Sempre nel corso del 1995, sono state definite con il pagamento integrale del debito 33 pratiche di rateazione, mentre ne sono state trasmesse al legale 3 per sopravvenuto fallimento.

Infine, è stato disposto un accertamento ispettivo per 7 aziende che hanno chiesto di estinguere ratealmente il debito per contributi.

Il recupero contributivo assomma a milioni 7.967, oltre a milioni 1.965 per somme aggiuntive su rateazioni concesse, procedure concorsuali e recuperi amministrativi e giudiziari.

Dal condono previdenziale risulta recuperata una complessiva somma di milioni 27.725, a titolo di contributi ed interessi, come sopra già evidenziato.

II - RICONOSCIMENTO DI PERIODI DI CONTRIBUZIONE PER FALLIMENTI E CRISI AZIENDALI.

Nel 1995, a favore di 565 dirigenti di 223 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 13.992 dal Fondo, ex art. 39 legge 30 aprile 1969, n. 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedure fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1995, sono stati incassati dall'Istituto, per contributi, milioni 2.730 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 684 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello indicato nel capitolo precedente di milioni 7.967)

Dalle cessioni di credito ai sensi dell'art. 4 del D.L. 21 gennaio 1984, n. 4, convertito con legge 22 marzo 1984, n. 30 (istituzione nel settore pubblico della cessione di credito) è stato incassato l'importo di milioni 416, mentre, per effetto di una sentenza del Tribunale di Milano del 1992, confermata dalla Suprema Corte con decisione del 1995, non sono più ricevibili milioni 458, a seguito della non iscrivibilità all'Istituto di una società.

Nulla resta da incassare a questo titolo al 31 dicembre 1995.

Le cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'art. 1 del D.L. 2 dicembre 1985, n. 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n. 11 (conferma nel settore pubblico dell'istituto della cessione di credito) hanno fatto registrare un introito di milioni 254. In questo comparto le cessioni ancora da acquisire al 31 dicembre 1995 ammontano a milioni 458.

III - CONTRIBUZIONE VOLONTARIA

La consistenza degli iscritti in regime di contribuzione volontaria, è rimasta sostanzialmente immutata: tuttavia effettivamente versanti, considerando tali anche coloro che nell'anno hanno

effettuato un solo versamento, alla fine dell'esercizio 1995, sono 3.350 dirigenti.

Le entrate a titolo di contribuzione volontaria incamerate nel corso del 1995, sono di milioni 75.797.

Nel predetto esercizio le richieste di ammissione sono state 1.728 alle quali vanno aggiunte le 551 domande in corso di definizione alla fine dell'anno precedente.

Sono state evase 1.670 domande; risultano ancora in corso di istruttoria 469 richieste, mentre sono state archiviate, per carenza di documentazione, 140 pratiche.

Le pratiche oggetto di rideterminazione dell'importo del contributo, a seguito di ricalcoli, sono state 140, mentre risultano 113 le posizioni trattate per la ripresa del versamento, con riapertura del ruolo volontario, dopo un periodo di sospensione.

Inoltre sono state gestite, a vario titolo, per la corretta definizione della base informativa, 1.600 pratiche, mentre 1.100 sono state le anzianità contributive verificate, per la contribuzione volontaria.

Infine sono stati definiti 30 procedimenti di conversione, in contribuzione volontaria o atipica di somme indebitamente versate da parte di aziende.

TABELLA N.9 - ENTRATE A TITOLO DI CONTRIBUZIONE
VOLONTARIA DAL 1990 AL 1994

A N N O	I M P O R T O
1990	50.004
1991	47.691
1992	57.675
1993	75.528
1994	80.192
1995	75.797

IV - COSTITUZIONE DI RENDITE VITALIZIE EX ART. 15
D.P.R. 22 MARZO 1968, N. 596.

Nel 1995, 6 dirigenti hanno presentato domanda di sanare periodi di contribuzione omessa o prescritta, finalizzata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile. A queste vanno aggiunte le 20 pratiche in corso di trattazione alla fine del 1994.

Le pratiche lavorate sono state 13, per cui ne restano da definire 13.

Durante l'esercizio 1995, sono stati incassati milioni 127 a titolo di riserva matematica.

V - TOTALIZZAZIONI DI PERIODI DI LAVORO PRESTATO
ALL'ESTERO IN PAESI CEE O CONVENZIONATI

Nell'esercizio 1995 sono pervenute 424 domande che sono state integralmente evase.

Peraltro è da rilevare che la complessità delle problematiche trattate ed il lungo iter procedimentale di tali fattispecie, che necessitano peraltro dell'intervento degli Istituti Previdenziali esteri, determinano una prolungata gestione di migliaia di pratiche non ancora perfezionate.

Nel corso del 1995 sono state spedite oltre 2.000 fra lettere e formulari.

VI - DISTACCO DI DIRIGENTI ALL'ESTERO IN PAESI CEE O
CONVENZIONATI

Trattasi, nella fattispecie, della deroga prevista dai Paesi CEE o convenzionati, al principio secondo il quale il lavoratore che presta la propria opera all'estero, soggiace alle norme di sicurezza sociale dello Stato in cui lavora.

Tale deroga ha effetto per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi, rinnovabile per ulteriori dodici mesi previo nulla osta rilasciato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Durante il 1995 sono state rilasciate autorizzazioni alla prosecuzione dei versamenti contributivi all'Istituto per 606 dirigenti.

VII - ASPETTATIVA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI (LEGGE 27 DICEMBRE 1985, N. 816)

I dirigenti dipendenti da imprese o Enti pubblici o privati, eletti alle cariche di cui alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, e pertanto posti in aspettativa, sono considerati a tutti gli effetti in attività come previsto dall'art. 2 della legge di cui sopra.

Gli oneri previdenziali sono posti a carico del datore di lavoro se Ente pubblico e, su richiesta di quest'ultimo, rimborsati dall'Ente presso il quale il dirigente in aspettativa esercitava il mandato. Quest'ultima Istituzione provvede direttamente al versamento dei contributi, in sostituzione del datore di lavoro privato.

Nel 1995 non vi è stata alcuna richiesta al riguardo.

B - FORME ATIPICHE

I - CONTRIBUZIONE DI DIRIGENTI CHE HANNO PERDUTO IL VINCOLO DI SUBORDINAZIONE A SEGUITO DI CONFERIMENTO DI CARICHE SOCIALI (ART. 4 - TERZO COMMA - LEGGE 15 MARZO 1973, N. 44)

Durante l'esercizio 1995, sono state trattate e definite 3 pratiche relative a dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito del conferimento di cariche sociali nell'ambito aziendale.

Nel 1994 gli ammessi a tale forma di contribuzione atipica furono 19.

Gli importi versati sono ricompresi nella voce generale dei contributi.

C) FORME ASSIMILATE**CONTRIBUZIONE FIGURATIVA****I - PERIODO DI SERVIZIO MILITARE**

Nel corso del 1995 sono pervenute 3.781 domande di accreditamento figurativo dei contributi per periodi di servizio militare, che sono state definite con il riconoscimento ai fini del diritto e della misura della pensione dei periodi in questione.

II - CONTRIBUTI FIGURATIVI DA RICONOSCERE AI DIRIGENTI PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE (ART. 31 LEGGE 20 MAGGIO 1970, N. 300).

I dirigenti industriali che hanno sospeso il proprio rapporto di lavoro per ricoprire cariche elettive, politiche e sindacali, ed hanno in pari tempo richiesto la copertura assicurativa per il periodo di aspettativa, sono stati 9 nell'esercizio 1995.

Dette domande sono state tutte evase.

Nel medesimo esercizio sono state definite per cessazione del periodo di aspettativa le pratiche di 13 dirigenti.

III - CONTRIBUTI FIGURATIVI DA RICONOSCERE IN FAVORE DI DIRIGENTI IL CUI RAPPORTO DI LAVORO SIA STATO RISOLTO PER MOTIVI POLITICI E SINDACALI.

La legge 15 febbraio 1974, n. 36 pone a carico dell'Ente erogante l'onere per la ricostituzione del rapporto assicurativo per il periodo di persecuzione politica o sindacale che è compreso fra la data di licenziamento e quella in cui il dirigente consegua, o abbia conseguito, il diritto alla pensione di vecchiaia.

Nel 1995 non è pervenuta alcuna richiesta di copertura.

RISCATTI A TITOLO ONEROSO

I - RISCATTI DEL CORSO LEGALE DI LAUREA

Nel 1995 sono pervenute 179 domande intese a riscattare il corso legale di laurea.

Durante l'esercizio in esame sono state evase 697 pratiche comprendenti pagamenti in unica soluzione, pagamenti rateali nonché quelle archiviate a causa del mancato pagamento del riscatto o per revoca.

Complessivamente, per i riscatti in argomento, sono stati introitati milioni 10.194.

II - RISCATTO DI PERIODI DI LAVORO ALL'ESTERO

Nel corso dell'esercizio 1995 sono stati introitati milioni 82 per il riscatto di periodi di lavoro in Paesi con i quali l'Italia non ha ancora stipulato convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale.

Ciò, in forza dell'art. 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153, recepito dall'art. 7 della legge 15 marzo 1973, n. 44.

III - RISCATTO DI PERIODI DI DEPORTAZIONI O DI
INTERNAMENTO CIVILE E MILITARE.

Non risulta pervenuta nell'esercizio 1995 alcuna
domanda.

RICONGIUNZIONI DI PERIODI ASSICURATIVI MATURATI PRESSO
ALTRI FONDI DI PREVIDENZA

I - TRASFERIMENTI EX ART. 5 DELLE LEGGE 15 MARZO 1973,
N.44

Nel corso dell'esercizio si è mantenuto elevato
il numero delle domande di assicurati intese ad
ottenere il trasferimento all'Istituto delle posizioni
acquisite nell'assicurazione generale obbligatoria per
l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei
lavoratori dipendenti o in altre forme di previdenza

obbligatoria sostitutive, esonerative od esclusive di essa.

Sono infatti pervenute circa 8.000 richieste, che sono state tutte evase, il che porta il numero complessivo di coloro che, dal 1973, hanno esercitato la facoltà prevista dalla norma in epigrafe a circa 137.000 unità.

L'interesse dei dirigenti per questo tipo di operazione, che consente la liquidazione di una pensione da parte dell'Istituto sulla base dell'intero arco assicurativo, resta come si vede, sempre molto elevato.

Nel 1995 si è verificata l'entrata di milioni 763.500, di cui 420.859 per contributi e milioni 342.641 per interessi a fronte del trasferimento di 13.797 posizioni assicurative, concernenti 10.499 dirigenti.

E' evidente l'importanza che va rivestendo nella amministrazione finanziaria dell'assicurazione INPDAI questa partita di bilancio.

Il valore medio dell'importo trasferito dall'INPS è stato, nel 1995, di milioni 72 per dirigente e di milioni 55 per modello, avuto riguardo alla data di trasferimento rilevata sugli appositi modelli.

TAV.10 - TRASFERIMENTI ART.5 LEGGE 15 MARZO 1973,N. 44

Anno di trasferimento	Importo trasferito per contributi ed interessi (in milioni)	Numero di posizioni trasferite (ovvero numero di modelli)	Importo medio trasferito (in milioni)
1980	61.430	6.912	8
1981	62.000	6.335	9
1982	47.594	5.139	9
1983	71.380	5.162	13
1984	27.377	1.756	15
1985	130.005	8.511	15
1986	97.335	5.480	17
1987	130.339	6.269	20
1988	137.824	5.962	23
1989	172.187	6.240	27
1990	221.631	6.692	33
1991	238.741	7.421	32
1992	374.917	14.102	26
1993	548.552	15.655	35
1994	735.504	15.005	49
1995	763.500	13.797	55
TOTALI	3.820.316	130.138	

II - RICONGIUNZIONE DI PERIODI ASSICURATIVI AI FINI PREVIDENZIALI EX ART. 2 LEGGE 7 FEBBRAIO 1979, N. 29 E LEGGE 5 MARZO 1990, N. 45

Come è noto, la legge 7 febbraio 1979, n. 29, consente, in alternativa alla facoltà prevista dall'art. 5 della legge 5 marzo 1973, n. 44, la ricongiunzione all'Istituto di tutti i periodi di lavoro assicurati presso forme di previdenza obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi - artigiani, commercianti, coltivatori diretti - con onere, però, a carico dei dirigenti.

La legge 5 marzo 1990, n. 45, prevede, altresì, la ricongiunzione a titolo oneroso delle contribuzioni esistenti presso forme di previdenza obbligatoria per liberi professionisti.

Nell'esercizio, le domande presentate sono state 720 e per tutte è stata aperta la relativa istruttoria. A 337 dirigenti è stato, altresì, comunicato l'importo dell'onere di riscatto.

Sono stati introitati, al titolo in questione, per capitali e interessi, milioni 12.986.

ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO

L'attività ispettiva svolta nell'esercizio 1995 si è articolata, essenzialmente, nella definizione delle richieste di accertamento proposte dalle altre funzioni previdenziali dell'Istituto e miranti a verificare la regolarità, sul piano contributivo, di situazioni aziendali complessivamente considerate, ovvero l'iscrivibilità all'Ente di singole imprese o, infine, la legittimità della posizione previdenziale facente capo a dirigenti già iscritti - ed in taluni casi percettori di trattamento pensionistico - oppure da assoggettare all'obbligo assicurativo.

In ordine al primo aspetto - al quale continuerà ad attribuirsi prioritario rilievo nell'utilizzo delle risorse disponibili - occorre preliminarmente evidenziare che, in margine alle specifiche richieste formulate dall'ufficio II, sono proseguiti, nel corso dell'esercizio, i riscontri ispettivi attivati sulla scorta dei supporti autonomamente acquisiti presso il C.E.D.; tali adempimenti, tuttavia, non hanno prodotto gli esiti preventivati, in termini di recupero delle morosità, stante la impostazione cronologicamente troppo estesa delle indicate rilevazioni informatiche, le quali hanno finito col ricomprendere, in prevalenza, dati non congruenti o, comunque, non più attuali.

Nella persistente carenza di un censimento sistematico ed aggiornato delle posizioni contributivamente irregolari, si è pertanto provveduto, sempre di concerto con l'Ufficio contribuzione obbligatoria, ad acquisire attraverso il C.E.D. una rilevazione più mirata e circoscritta nel tempo di aziende inadempienti, dando quindi avvio ai conseguenti accertamenti amministrativi. In considerazione, peraltro, del limitato numero di riscontri che è stato possibile effettuare entro la fine dell'esercizio, non può allo stato essere formulata alcuna precisa valutazione in ordine alla eventuale maggiore efficacia di tale programma che sarà oggetto di più attento esame nel corso del 1996.

Per quanto, d'altro lato, attiene agli accertamenti nei confronti delle aziende produttrici di servizi - la attuazione dei quali era parsa trarre nuovo impulso dalla interpretazione dell'art.49 della legge n. 88/89 resa dalle SS.UU. della Suprema Corte nella sentenza 18/5/1994 n. 4837 - si è dovuta registrare, di fatto, una assai limitata procedibilità degli stessi, conseguente alla situazione di estrema difficoltà ed incertezza determinatasi per effetto del già noto intervento in materia da parte della Corte Costituzionale (sentenza n. 378 del 7 novembre 1994), del ruolo di assoluta preminenza formalmente rivendicato dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in tema di inquadramenti aziendali, nonchè,

infine, a seguito della nuova disciplina in materia di variazione della classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali, introdotta dalla recente legge n. 335/95 di riforma del sistema pensionistico.

Malgrado quanto precede appare attendibile prevedere che, nel corso del 1996, gli accertamenti amministrativi di competenza possano essere estesi a tutte le imprese attive anteriormente al marzo 1989 nel settore pubblicitario - alle quali si riferisce specificamente la richiamata pronuncia n. 4837/94 della Corte di Cassazione - in attuazione delle intese che stanno maturando in tal senso tra l'Istituto, l'I.N.P.S. ed il Ministero vigilante.

In ordine al diverso profilo riguardante la disanima di legittimità delle posizioni facenti capo a singoli dirigenti - nel cui ambito hanno conservato prevalenza quantitativa gli accertamenti concernenti la sussistenza dei presupposti per l'iscrivibilità, ovvero per il riconoscimento di decorrenze retroattive è venuta sensibilmente riducendosi, rispetto ai più recenti esercizi, l'incidenza delle verifiche aventi ad oggetto la reale qualificazione del rapporto di lavoro intercorrente tra dirigenti pensionati ed aziende e normalmente dedotto quale prestazioni di collaborazione autonoma e coordinata; sono per contro risultati in progressiva crescita i riscontri volti ad acquisire elementi di legittimità e certezza circa la posizioni di quanti, successivamente alla intervenute

modifiche del regime pensionistico, hanno ripreso l'attività lavorativa subordinata a breve distanza dalla risoluzione dell'ultimo rapporto dipendente e dall'accesso al pensionamento.

Le fattispecie da ultimo considerate continueranno ad essere oggetto di attenta analisi e valutazione allo scopo di garantire l'Istituto circa la completa osservanza, da parte degli assicurati e delle aziende, della normativa in materia pensionistica, mentre si ritiene di poter procedere, in un diverso ambito, al riconoscimento in via autonoma della qualifica dirigenziale ed alla determinazione dei connessi obblighi contributivi, ogniquale volta si accerti l'attribuzione al lavoratore di una qualifica inferiore rispetto a quella cui attengono le mansioni di fatto esercitate.

In funzione di tutto quanto precedentemente esposto i risultati conseguiti dall'attività di vigilanza esterna possono riassumersi sulla base degli elementi specificativi di seguito riportati.

Sono state ispezionate, in 280 giornate ispettive 172 aziende nelle seguenti regioni:

PIEMONTE	N. 11
LOMBARDIA	N. 36
TRENTINO ALTO ADIGE	N. 5
VENETO	N. 10
FRIULI VENEZIA GIULIA	N. 6

EMILIA ROMAGNA	N. 12
LIGURIA	N. 10
TOSCANA	N. 4
MARCHE	N. 8
UMBRIA	N. 1
LAZIO	N. 22
ABRUZZO	N. 1
MOLISE	N. 1
CAMPANIA	N. 17
PUGLIA	N. 12
BASILICATA	N. 2
SICILIA	N. 12
SARDEGNA	N. 2

Da tali accertamenti è stata rilevata la irregolarità di 114 aziende con i seguenti risultati:

- 1) omissione contributive per un ammontare complessivo di milioni 22.869 di cui connesse ad evasioni milioni 6.038, connesse a morosità milioni 16.831.
- 2) iscrizione di n. 14 aziende
- 3) iscrizione di n. 86 dirigenti
- 4) negata iscrizione di n. 9 aziende
- 5) negata iscrizione di n. 53 dirigenti

Avuto infine riguardo alla intervenuta assunzione da parte dell'Ufficio di ulteriori, dirette competenze in materia di procedure concorsuali, sono state effettuate altresì, nel corso dell'ultimo bimestre, n.

12 verifiche amministrative presso gli Organi delle procedure stesse, quantificando in milioni 267 l'ammontare delle contribuzioni previdenziali complessivamente omesse e per le quali dovrà essere attivato il recupero nei modi di legge a cura della funzione competente.

Per quanto attiene alle sanzioni civili, poichè ai sensi dell'art. 4 della legge 48/1988 le stesse devono esseré calcolate in percenale al momento del pagamento dei contributi, non si possono fornire elementi.

TAVOLA 11 - COMPARAZIONE BILANCI DAL 1975 AL 1995

ANNO	AZIENDE ISPEZIONATE	AZIENDE ISCRITTE	AZIENDE ANNULLATE	DIRIGENTI ISCRITTI	DIRIGENTI ANNULLATI	CONTRIBUTI ACCERTATI (in milioni)
1975	21	1	-	5	1	74
1976	216	19	6	67	34	781
1977	227	18	9	38	25	801
1978	464	29	12	98	40	1.874
1979	549	10	6	51	71	1.983
1980	382	8	12	136	70	2.016
1981	404	16	3	199	51	3.880
1982	386	72	12	860	73	11.536
1983	399	66	8	1.018	59	21.023
1984	328	63	4	421	38	16.553
1985	276	65	8	614	53	15.556
1986	269	70	6	417	55	10.517
1987	193	15	7	174	72	4.650
1988	340	37	8	281	32	21.430
1989	474	27	6	519	26	42.179
1990	538	18	5	400	16	73.382
1991	601	35	6	599	34	76.566
1992	511	11	2	481	15	87.942
1993	246	10	3	175	33	5.813
1994	160	4	1	107	38	24.386
1995	172	14	9	86	53	22.869

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

LE PRESTAZIONI ASSICURATIVE

Nel corso dell'esercizio 1995, l'ammontare complessivo degli esborsi per prestazioni previdenziali a carico della gestione ha raggiunto la cifra di milioni 4.245.360, con un incremento del 17,21% rispetto alle uscite del precedente anno, che sono state pari a milioni 3.621.871.

Completa l'esborso specifico l'importo di 501 milioni, relativo al pagamento delle pensioni a carico della Cassa Nazionale Previdenza Marinara che, come noto, versa all'Istituto i pari controvalori.

La consistente lievitazione della spesa è da attribuirsi, principalmente, al notevole numero di pensioni liquidate rispetto al 1994 determinato non solo dalla eliminazione totale dell'arretrato esistente, ma anche dalla maggiore base retributiva sulla quale sono state calcolate, nel corso del 1995, le prestazioni pensionistiche.

Per quanto riguarda gli aumenti da corrispondere sulle pensioni a titolo di perequazione automatica disciplinati dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, il successivo Decreto Ministeriale 20 novembre 1994 ha fissato in via definitiva la misura percentuale da applicare alle pensioni per l'anno 1995 aumentando al 4,00% l'aliquota calcolata provvisoriamente nella misura del 3,50%, a decorrere dall'1 novembre 1994.

Il conguaglio dello 0,5% derivante dallo scostamento tra il valore della percentuale di variazione preventivamente determinato, già applicato sulle prestazioni pensionistiche con il ruolo di novembre 1994, e quello effettivamente accertato, è stato liquidato nel mese di maggio del corrente anno.

Successivamente, l'art.14 della legge 23.12.1994 n. 724, ha stabilito che il termine di novembre di ogni anno, fissato precedentemente dal decreto legislativo 30.12.1992 n.503, doveva essere differito al 1° gennaio successivo. Per questo motivo, non sono stati predisposti, per l'anno in corso, aumenti da corrispodere a tale titolo.

I pensionati sono stati informati delle disposizioni applicative sia mediante la diffusione di circolari, sia con l'invio di comunicazioni contenenti copie dei relativi conteggi.

L'analisi della spesa per prestazioni previdenziali, pari a milioni 4.245.360 erogata nell'anno 1995, evidenzia le seguenti partite (in milioni di lire):

- rate di pensione di competenza	
dell'esercizio	4.132.027
- rate di pensione di competenza	
di esercizi precedenti	113.322
- maggiorazione per carichi	
familiari	<u>11</u>
TOTALE	<u>4.245.360</u>

L'afflusso delle domande di pensionamento pervenute nel 1995 è stato caratterizzato da una sensibile flessione delle stesse pari al 40,07% e risulta così ripartito:

	numero	percentuale
- pensioni di vecchiaia	568	13,58
- pensioni di anzianità	2.107	50,37
- pensioni di invalidità	300	7,17
- pensioni ai superstiti	220	5,26
- pensioni di reversibilità	870	20,80
- pensionamento anticipato (*)	118	2,82
TOTALE DOMANDE	4.183	100,00

Nell'anno 1994 le domande furono 6.980.

Diversificato, invece, l'andamento delle liquidazioni disposte nell'esercizio che ha registrato tuttavia, un forte aumento globale del 30,66% così distribuito:

	numero	percentuale
- pensioni di vecchiaia	819	12,05
- pensioni di anzianità	4.354	64,05
- pensioni di invalidità	284	4,18
- pensioni ai superstiti	187	2,75
- pensioni di reversibilità	803	11,81
- assegni di prepensionamento	6	0,09
- pensionamento anticipato (*)	345	5,07
TOTALE LIQUIDAZIONI	6.798	100,00

Nell'anno 1994 le liquidazioni furono 5.203.

(*) L. 23.7.1991, n.223; L. 27.3.1992, n. 257; L. 17.5.1993, n. 236; L. 19.7.1994, n. 451; L. 27.10.1994, n. 598.

Si sono registrate nel 1995 n. 1.543 cessazioni di prestazioni, così suddivise:

	numero	percentuale
- pensioni di vecchiaia	500	32,41
- pensioni di anzianità	335	21,71
- pensioni di invalidità	93	6,03
- pensioni ai superstiti	132	8,55
- pensioni di reversibilità	384	24,89
- pensionamento anticipato (*)	7	0,45
TOTALE PENSIONI CESSATE	1.451	
- assegni di prepensionamento	92	5,96
TOTALE CESSAZIONI	1.543	100,00

Nel 1994 le cessazioni furono 1.354.

Tale ultima rappresentazione evidenzia il numero delle pensioni la cui erogazione, alla data del 31 dicembre 1995, risulta sospesa.

La sospensione della prestazione può essere causata:

- per le pensioni di vecchiaia : dal decesso del titolare;
- per le pensioni di anzianità: dal decesso del titolare o dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata;

(*) Legge 23.7.91, n.223; legge 27.3.92, n.257; legge 17.5.93, n.236; legge 19.7.94, n.451; legge 27.10.94, n.598.

- per le pensioni di invalidità: dal decesso del titolare, dal venir meno della causa invalidante o dalla ripresa dell'attività lavorativa con qualifica di dirigente industriale;
- per le pensioni ai superstiti e reversibilità: dal decesso del beneficiario;
- per gli assegni di prepensionamento: dal decesso del titolare o dal verificarsi delle condizioni giuridiche necessarie per la trasformazione di tali prestazioni nelle forme tipiche di pensionamento ordinario.

A seconda delle cause accennate, le pensioni sospese possono essere trasformate, in un'epoca successiva (con l'acquisizione della documentazione idonea a farne mutare la categoria) in pensioni indirette o in pensioni eliminate ovvero in pensioni sospese in attesa dell'evento che dia nuovamente titolo al ripristino della prestazione (pensionato di anzianità che risolve il rapporto di lavoro intrattenuto dopo la data di ingresso in pensione).

Nel corso del 1995, si è verificata una forte flessione delle domande di pensione dovuta principalmente agli effetti derivanti dalla legge di "riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare".

Infatti, l'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995 n.335, ha posto termine al regime speciale della sospensiva nella liquidazione delle pensioni di

anzianità nonché alla validità dei successivi provvedimenti derogatori allo stesso (legge 14 novembre 1992 n. 438; legge 23 dicembre 1994 n. 724; decreto legge 30 giugno 1995 n. 262).

Dal 1° settembre 1995, è iniziato un nuovo regime a decorrenze prefissate, rispetto alle quali sono state confermate solo alcune delle deroghe preesistenti, caratterizzato dal requisito contributivo connesso all'età anagrafica del dirigente. Ne è conseguito un sostanziale differimento della decorrenza della pensione rispetto alla data del perfezionamento dei 35 anni di contribuzione.

Inoltre, è utile far rilevare che le decorrenze stabilite dalla legge di riforma n. 335/95, non sono state considerate come date perentorie ma come termini iniziali a decorrere dai quali gli interessati, in possesso dei requisiti descritti, hanno potuto accedere alla pensione.

L'incidenza dell'esborso relativo alle pensioni di anzianità liquidate nel 1995, sul totale delle uscite per pensioni, è comunque salita dal 49,00%, del 1994, al 49,82%, del 1995.

Nel medesimo arco temporale, si evidenzia la persistente flessione del numero delle pensioni di vecchiaia liquidate: dalle 1.188 del 1994 alle 819 del 1995.

Di andamento discontinuo, invece, le variazioni percentuali nelle liquidazioni delle pensioni di

invalidità, ai superstiti e di reversibilità, come di seguito rilevabile:

Superstiti

Anno 1994 = n. 168

decremento dell'11,31%

Anno 1995 = n. 187

Invalidità

Anno 1994 = n. 311

decremento dell'8,68%

Anno 1995 = n. 284

Reversibilità

Anno 1994 = n. 856

decremento del 6,19%

anno 1995 = n. 806

E' utile ricordare, che la Legge n. 193/1984 ha introdotto, nella disciplina del prepensionamento, l'importante beneficio della maggiorazione dell'anzianità contributiva - fino ad un massimo di dieci anni - in sede di liquidazione dell'assegno di prepensionamento.

Ne deriva, per tutte le posizioni di tale specie accese dopo l'entrata in vigore del provvedimento, un maggior onere, a totale carico della gestione, che si ripercuote nel futuro, anche in sede di trasformazione di detta provvidenza nelle prestazioni pensionistiche ordinarie, con esclusione della sola pensione di anzianità.

In sostituzione del citato assegno, la legge 23 luglio 1991, n. 223, ha introdotto un trattamento di pensione anticipata che risulta innovativo in relazione all'onere, prevedendo la partecipazione dell'azienda in misura del 50%.

L'indirizzo del legislatore è ormai orientato a favorire il pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti alle aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione o di riconversione.

Uno dei settori destinatari di tali provvedimenti è quello che comprende le aziende che utilizzano o estraggono amianto.

L'onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione, sono a totale carico della gestione pensionistica INPDAI (L. 27 marzo 1992, n. 257).

Per le società del gruppo ENI, invece, l'onere contributivo e previdenziale è a totale carico delle società stesse (L. 15 luglio 1993, n. 236). Con tale provvedimento, sono prorogate per il periodo 1994-96, le disposizioni riguardanti il pensionamento anticipato del personale navigante e amministrativo del Gruppo FINMARE, LLOYD TRIESTINO, con le stesse modalità di attuazione della Legge 5 maggio 1989, n. 160.

Per i dirigenti delle imprese appartenenti al gruppo ALITALIA, la legge 19 luglio 1994, n. 451, prevede un aumento dell'anzianità convenzionale di cinque anni sia nell'ipotesi di pensionamento

anticipato di anzianità che di vecchiaia, il cui onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione è a totale carico della gestione pensionistica INPDAI.

Infine, la legge 27 ottobre 1994 n. 598, prevede, per i dirigenti delle società controllate dall'EFIM, in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva, una maggiorazione della stessa pari al periodo necessario per la maturazione del requisito dei 35 anni e comunque non superiore a quello compreso tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del compimento dell'età di 60 anni se uomini e di 55 se donne. Possono inoltre beneficiarne i lavoratori che, sino alla data del 30 giugno 1996, abbiano compiuto i 55 anni se uomini e 50 se donne, che possano far valere i requisiti contributivi minimi di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.503, e non più di 30 anni di anzianità contributiva. Agli stessi, è concesso un aumento dell'anzianità contributiva commisurata ai periodi mancanti al compimento dell'età di 60 anni se uomini e di 55, se donne.

Le società sono tenute a corrispodere all'Istituto, una somma mensile pari all'importo della pensione anticipata.

L'importo complessivo delle prestazioni di cui all'art.6 della legge 15 aprile 1985, n.140, pari a L.2.670.549.503, è compreso nella categoria V delle

spese, al capitolo 1.05.03, del rendiconto finanziario.

Per le opportune valutazioni, seguono ora i tradizionali raffronti in tavole prospettiche e riepilogative.

**TAV.12 - DOMANDE DI PENSIONE PRESENTATE NEL
PERIODO 1987/1995**

CATEGORIA	ANNO DI PRESENTAZIONE								
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
VECCHIAIA	1.030	897	1.180	1.344	1.444	2.273	1.282	722	568
INVALIDITA'	206	194	133	228	255	338	421	442	300
ANZIANITA'	1.450	1.208	1.454	1.984	2.367	.530(2	2.412	4.301	2.107
SUPERSTITI	236	292	386	335	231	250	220	236	220
REVERSIBILITA'	650	594	588	653	755	726	880	1.001	870
TOTALE PENSIONI	3.572	3.185	3.741	4.544	5.052	7.117	5.215	6.702	4.065
PREPENSION. (1)	311	317	287	256	204	12	3	-	-
PENSION.ANTIC. (3)	-	-	-	-	-	-	109	278	118
TOTALE PRESTAZIONI	3.883	3.502	4.028	4.800	5.256	7.129	5.327	6.980	4.183

(1) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n. 155 e legge 26 febbraio 1962, n. 54.

(2) In tale categoria sono comprese anche n. 363 domande di pensione ex legge 23 luglio 1991, n. 223.

(3) Legge 23 luglio 1991, n. 223, L. 27 marzo 1992, n. 257, L. 15 luglio 1993, n. 236, L. 19 luglio 1994, n.451 e L. 27 ottobre 1994, n. 598.

**TAV.13 - DOMANDE DI PENSIONE LIQUIDATE NEL
PERIODO 1987-1995**

CATEGORIA	ANNO DI LIQUIDAZIONE								
	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
VECCHIAIA	1.100	1.168	1.128	1.331	1.479	1.563	1.856	1.188	819
INVALIDITA'	164	175	125	139	221	249	338	311	284
ANZIANITA'	1.342	1.517	1.369	1.620	2.052	(2)2.890	2.275	2.555	4.354
SUPERSTITI	229	176	360	188	230	194	206	168	187
REVERSIBILITA'	602	602	599	655	582	(3)619	884	856	803
TOTALE PENSIONI	3.437	3.638	3.581	3.933	4.564	5.515	5.560	5.078	6.447
PREFENSION. (1)	322	333	310	256	174	104	23	16	6
PENSION.ANTIC. (4)	-	-	-	-	-	-	317	109	345
TOTALE PRESTAZIONI	3.759	3.971	3.891	4.189	4.738	5.619	5.899	5.203	6.798

(1) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n.155 e legge 26 febbraio 1962, n.54.

(2) Di cui 172 per "trattamento di anzianità" ex Legge 23 luglio 1991, n. 223.

(3) Di cui 1 per "trattamento di anzianità reversibile" ex Legge 23 luglio 1991, n. 223.

(4) L. 23 luglio 1991, n. 223, L. 27 marzo 1992, n. 257, L. 15 luglio 1993, n. 236, L. 19 luglio 1994, n.451, L. 27 ottobre 1994, n. 598.

TAV.14 - PENSIONI IN VIGORE AL 31 DICEMBRE 1995 DISTINTE PER CATEGORIE, NUMERO ED INCIDENZA PERCENTUALE

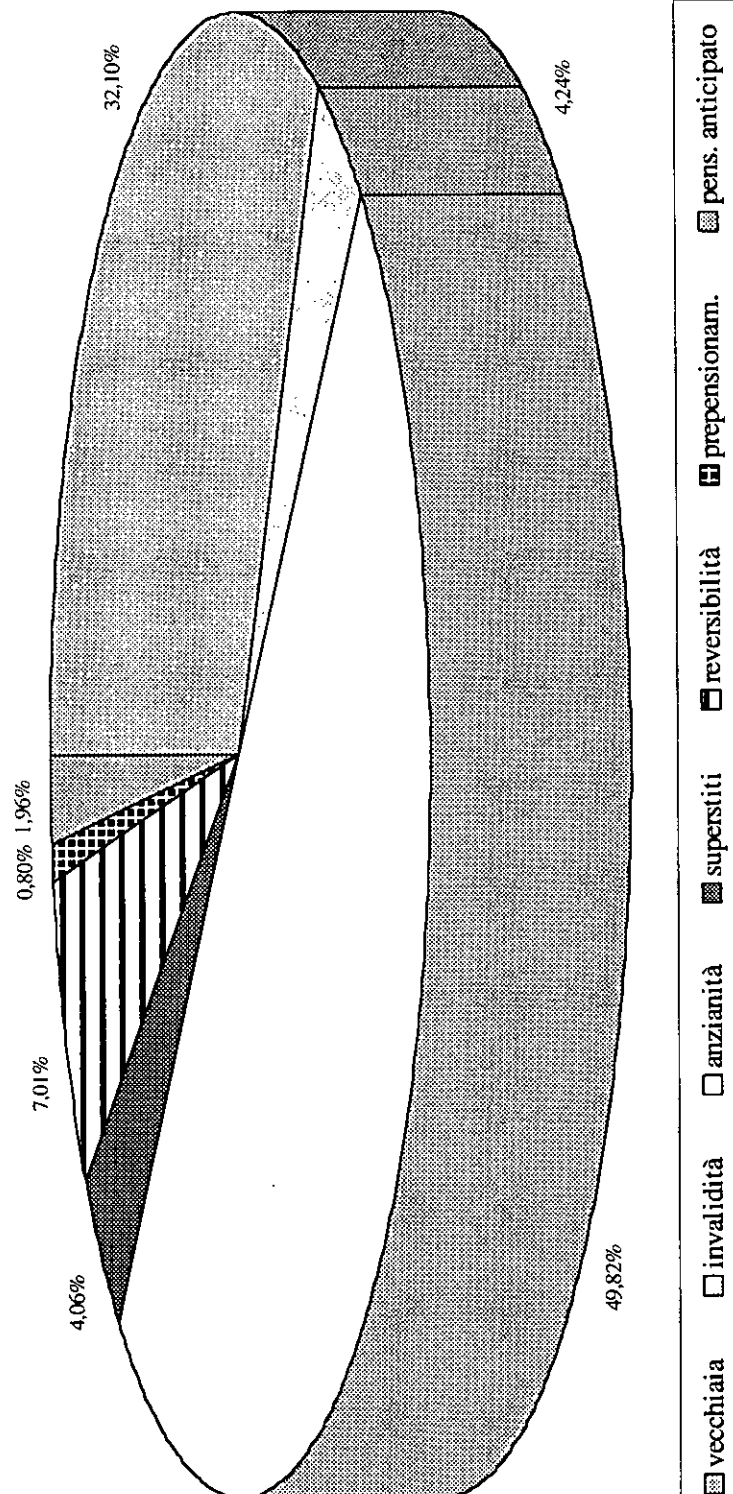
CATEGORIA DI PENSIONE	MOVIMENTO DELLE PENSIONI NEL 1995							
	PENSIONI IN VIGORE AL 31.12.1994		ELIMINATE O SOSPESE NEL 1995		ACCESE NEL 1995		PENSIONI IN VIGORE AL 31.12.1995	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VECCHIAIA	18.690	30,79	500	32,41	819	12,05	19.009	28,82
INVALIDITA'	2.665	4,39	93	6,03	284	4,18	2.856	4,33
ANZIANITA'	24.127	39,75	335	21,71	4.354	64,05	28.146	42,68
SUPERSTITI	4.998	8,24	132	8,56	187	2,75	5.053	7,66
REV. VECCHIAIA	5.600	9,23	211	13,67	344	4,99	5.733	8,69
REV. INVALIDITA'	1.379	2,27	38	2,46	90	1,32	1.431	2,17
REV. ANZIANITA'	2.071	3,41	130	8,43	360	5,29	2.301	3,49
PREPENSIONAM.	564	0,93	92	5,96	6	0,09	478	0,72
PENSION. ANTIC.	595	0,98	7	0,45	345	5,07	933	1,42
REV. PENS. ANTIC.	7	0,01	5	0,32	9	0,21	11	0,02
TOTALE	60.696	100,00	1.543	100,00	6.798	100,00	65.951	100,00

TAV. 15 - SPECIFICA DEGLI ESBORSI ED INCIDENZA PERCENTUALE DELLE PRESTAZIONI NELL'ANNO 1995 (in milioni di lire)

CATEGORIA DI PENSIONE	RATE		RATE DI ESERCIZI		MAGGIORAZIONI		TOTALE	
	DELL'ESERCIZIO		PRECEDENTI		CARICHI FAMIL.			
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
VECCHIAIA	1.332.867	32,26	29.792	26,29	9	81,82	1.362.668	32,10
INVALIDITA'	171.316	4,15	8.862	7,82	2	18,18	180.180	4,25
ANZIANITA'	2.051.620	49,65	63.328	55,88	—	—	2.114.948	49,82
SUPERSTITI	167.399	4,05	5.111	4,51	—	—	172.510	4,06
REV.VECCHIAIA	167.868	4,06	816	0,72	—	—	168.684	3,97
REV.INVALIDITA'	40.930	0,99	510	0,45	—	—	41.440	0,98
REV.ANZIANITA'	86.338	2,09	725	0,64	—	—	87.063	2,05
PREPENSIONAM.	33.787	0,82	283	0,25	—	—	34.070	0,80
PENSION.ANT.	79.466	1,92	3.830	3,38	—	—	83.296	1,96
REV.PENS.ANT.	436	0,01	65	0,06	—	—	501	0,01
TOTALE (*)	4.132.027	100,00	113.322	100,00	11	100,00	4.245.360	100,00

(*) All'importo per l'anno 1995, pari a milioni 4.245.360, vanno sommati milioni 501 relativi alla Cassa Nazionale della Previdenza Marinara. Il totale complessivo assomma a milioni 4.245.861 pari alla somma dei capitoli 1, 2 e 3 della categoria V delle spese per prestazioni istituzionali del Rendiconto Finanziario (pag. 7 del fascicolo).

GRAFICO 1 - COMPOSIZIONE DELLE CATEGORIE DI PENSIONE EROGATE NELL'ANNO 1995



I - PENSIONI DI VECCHIAIA

Alla fine del 1995 risultano n. 19.009 pensioni di vecchiaia in corso di pagamento.

La spesa complessiva sostenuta al titolo è pari a milioni 1.362.668, e rappresenta il 32,10% dell'esborso per prestazioni.

Nel raffronto con la spesa sostenuta nell'anno precedente, si evidenzia un incremento di milioni 193.044, corrispondente al 16,60%. L'incremento in assoluto del numero dei pensionamenti è di 319 unità, risultante dalla differenza tra le 819 nuove pensioni e le 500 eliminazioni o sospensioni.

Il numero dei dirigenti in pensione che continuano il rapporto di lavoro con l'azienda, è sceso a 541 unità.

Dal 1993, ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992, il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia è subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro.

TAVOLA 16 - RATE DI PENSIONE PER VECCHIAIA EROGATE
NEGLI ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di
lire)

ANNO	RATE DI ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	233.813	15.682	249.495
1987	281.269	40.741	322.010
1988	321.245	10.644	331.889
1989	448.061	24.011	472.072
1990	565.680	71.931	637.611
1991	711.899	66.922	778.821
1992	860.085	55.436	915.521
1993	1.007.212	61.054	1.068.276
1994	1.108.892	60.732	1.169.624
1995	1.332.876	29.792	1.362.668

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

II - PENSIONI DI INVALIDITA'

Il numero delle pensioni di invalidità è aumentato di 191 unità, essendo passato da 2.665 del 1994 a 2.856 alla fine dell'esercizio in riferimento.

A fronte delle 284 nuove pensioni concesse, 93 risultano cessate, prevalentemente a seguito del decesso del titolare con conseguente trasformazione in pensione indiretta.

L'esborso complessivo dell'anno 1995, per tale tipo di pensione, ha raggiunto l'importo di milioni 180.180, superiore a quello sostenuto nel 1994 di milioni 23.693.

L'aumento in percentuale della spesa è, quindi, pari al 15,20%.

Sul totale generale delle prestazioni, quelle di invalidità incidono in ragione del 4,25%. Rimane una caratteristica precipua dell'assicurazione i.v.s. dei dirigenti industriali la modestissima percentuale sopra indicata.

La tavola 17 espone, poi, il complesso degli esborsi, al titolo specifico, dal 1986 al 1995.

Nel corso dell'anno 1995, sono state esaminate e definite dalla Commissione Consultiva Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità n. 269 casi di dirigenti che avevano inoltrato domanda di accertamento o, direttamente, di pensione di invalidità.

Sono state altresì definite le pratiche di n. 24 familiari, riconosciuti totalmente e permanentemente inabili al lavoro.

Il totale dei casi ammonta, quindi, a 293.

La Commissione Medica, ha tenuto nel corso dell'anno 1995, n. 10 sedute e, nei casi sottoposti al suo esame, ha riconosciuto per 120 soggetti, un grado di invalidità compreso tra il 50 e l'80%; per 42 di essi è stata riconosciuta un'invalidità di grado superiore all'80%; per 107 casi è stata riconosciuta un'invalidità di grado inferiore al 50% e quindi insufficiente al riconoscimento del diritto alla pensione.

In relazione all'età dei soggetti, assicurati e ai familiari, è stata redatta la tavola 18.

Nella tavola 19 è invece evidenziata l'incidenza di cause invalidanti suddivise nelle tipologie riscontrate sul numero dei dirigenti visitati.

Gli accertamenti sanitari sono stati effettuati dai Membri della Commissione Medica a Roma o a Milano. Solo per casi particolarmente gravi, è stata disposta la visita medica domiciliare.

Sono stati effettuati anche 31 Collegi Medici per definire le richieste di ricorso presentate da dirigenti ai quali non era stato riconosciuto un grado di invalidità sufficiente al diritto a pensione; per 7 è stato confermato il giudizio espresso a suo tempo;

per 24 il nuovo giudizio ha dato luogo a diritto a pensione.

La distribuzione regionale dei casi di invalidità è riportata nella tavola 20.

**TAVOLA 17 - RATE DI PENSIONE DI INVALIDITA' EROGATE
NEGLI ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di
lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	33.801	2.134	35.936
1987	41.174	5.776	46.951
1988	46.192	1.262	47.455
1989	63.793	2.615	66.409
1990	74.747	6.742	81.490
1991	92.102	5.666	97.769
1992	110.676	3.474	114.150
1993	131.850	3.990	135.842
1994	150.781	5.686	156.487
1995	171.318	8.862	180.180

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV.18 -DISTRIBUZIONE PER ETA' DEGLI INVALIDI

RICONOSCIUTI NEL 1995

D I R I G E N T I

E T A'	C A S I	%
inferiore 30	0	0,00
30/35	0	0,00
36/40	6	2,23
41/45	11	4,09
46/50	50	18,59
51/55	98	36,43
56/60	89	33,08
61/65	15	5,58
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
T O T A L E	269	100,00

F A M I L I A R I

E T A'	C A S I	%
inferiore 30	6	25,00
30/35	6	25,00
36/40	7	29,17
41/45	2	8,33
46/50	0	0,00
51/55	0	0,00
56/60	2	8,33
61/65	1	4,17
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
T O T A L E	24	100,00

**TAV. 19 - DISTRIBUZIONE, SECONDO LE CAUSE PATOLOGICHE,
DEGLI INVALIDI RICONOSCIUTI NEL 1995**

D I R I G E N T I

M A L A T T I E	C A S I	%
APP. DIGERENTE	1	0,37
APP. RESPIRATORIO	4	1,49
ARTROPATIE	30	11,15
CARDIOVASCOLARI	79	29,37
DERMATOLOGICHE	0	0,00
EMATOLOGICHE	4	1,49
ENDOCRINOLOGICHE	1	0,37
INFETTIVE	0	0,00
NEOPLASIE	70	26,02
NEUROLOGICHE	29	10,78
OCULISTICHE	15	5,58
OTOIATRICHE	1	0,37
PSICHICHE	11	4,09
RICAMBIO	18	6,69
TRAUMATICHE	4	1,49
UROLOGICHE	2	0,74
T O T A L E	269	100,00

F A M I L I A R I

M A L A T T I E	C A S I	%
ARTROPATIE	1	4,17
CARDIOVASCOLARI	4	16,67
EMATOLOGICHE	0	0,00
NEOPLASIE	0	0,00
NEUROLOGICHE	9	37,50
OCULISTICHE	2	8,33
PSICHICHE	7	29,16
UROLOGICHE	1	0,74
T O T A L E	24	100,00

**TAV.20 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE DI INVALIDI
RICONOSCIUTI NEL 1995 (COMPRESO ESTERO)**

D I R I G E N T I

R E G I O N E	C A S I	%
ABRUZZO	4	1,49
CALABRIA	3	1,12
CAMPANIA	14	5,20
EMILIA	23	8,55
FRIULI	2	0,74
LAZIO	57	21,19
LIGURIA	10	3,73
LOMBARDIA	88	32,17
MARCHE	4	1,49
PIEMONTE	26	9,67
PUGLIA	5	1,86
SARDEGNA	1	0,37
SICILIA	9	3,34
TOSCANA	6	2,23
TRENTINO	1	0,37
UMBRIA	4	1,49
VAL D'AOSTA	0	0,00
VENETO	10	3,72
ESTERO	2	0,74
T O T A L E	361	100,00

F A M I L I A R I

R E G I O N E	C A S I	%
LAZIO	2	8,33
LIGURIA	2	8,33
LOMBARDIA	11	45,84
PIEMONTE	4	16,66
PUGLIA	1	4,17
ABRUZZO	1	4,17
CAMPANIA	3	12,50
T O T A L E	24	100,00

III - PENSIONI DI ANZIANITA'

Le pensioni di anzianità, alla fine del 1995, hanno raggiunto il numero di 28.146 unità con un incremento, rispetto all'analogo dato del 1994, di 4.019 pensionati.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le 4.354 nuove pensioni riconosciute e la cessazione di 335 trattamenti pensionistici del tipo.

La spesa globale dell'esercizio - per l'uscita specifica - è pari a milioni 2.114.948.

Rispetto al 1994, va rilevato un notevole aumento di spesa pari a milioni 340.002, mentre l'incidenza del numero delle pensioni di anzianità sul totale delle pensioni a carico della gestione è in ragione del 42,68%. La spesa sostenuta incide, su quella complessiva per prestazioni pensionistiche, in misura del 49,82%.

La tavola 21 evidenzia la spesa per rate di pensioni di anzianità erogate dal 1986 al 1995.

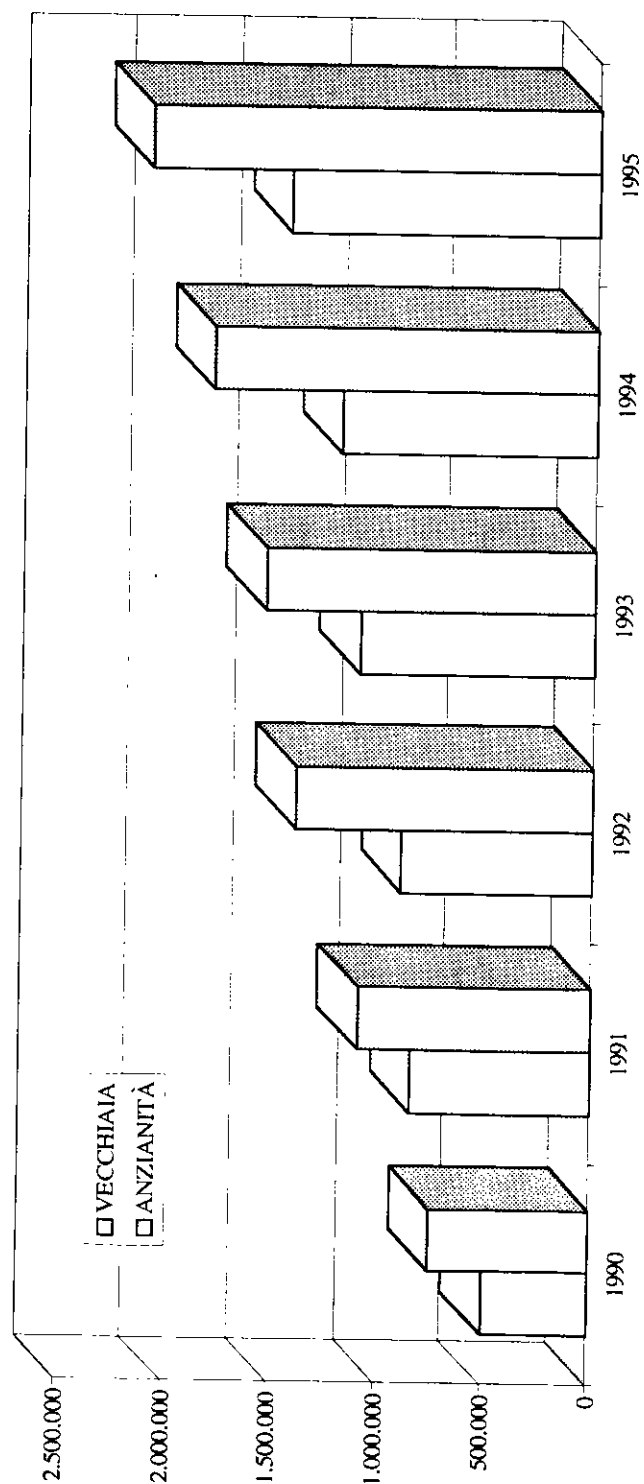
Nel grafico n. 2, gli istogrammi indicano l'andamento delle pensioni di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia, nel periodo 1990-1995.

TAV. 21 - RATE DI PENSIONE PER ANZIANITA' EROGATE
NEGLI ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	267.114	14.237	281.351
1987	340.367	48.530	388.898
1988	403.403	9.509	412.912
1989	612.082	26.225	638.308
1990	774.347	64.664	839.012
1991	998.419	50.689	1.049.108
1992	1.262.572	43.686	1.300.515
1993	1.513.589	44.511	1.558.101
1994	1.740.122	34.824	1.774.946
1995	2.051.620	63.328	2.114.948

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**GRAFICO N. 2 - CONFRONTO TRA GLI ESBORSI DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E
QUELLE DI ANZIANITÀ NEL PERIODO 1990-95**



IV - PENSIONI AI SUPERSTITI

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 1995 hanno registrato un discreto incremento. La spesa sostenuta nel 1995 per i predetti trattamenti, è stata pari a milioni 172.510. Tale esborso rappresenta il 4,06% dell'intera spesa per prestazioni pensionistiche dell'anno 1994.

Alla fine dell'esercizio, risultano in vigore 5.053 trattamenti. L'aumento ammonta a 55 unità, considerata l'accensione di 187 nuovi trattamenti e la cessazione di 132 di essi.

Il numero delle pensioni di tale categoria incide sul totale delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Istituto in ragione del 7,66%.

Nella tavola 22 sono riportati gli importi erogati per ciascun esercizio, relativamente al periodo 1986-1995 ai superstiti di dirigenti attivi.

La tavola 23 reca la distribuzione delle pensioni ai superstiti, secondo la consistenza del nucleo familiare al 31 dicembre 1995.

**TAV. 22 - RATE DI PENSIONE AI SUPERSTITI EROGATE NEGLI
ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	52.021	3.400	55.421
1987	62.271	12.480	74.752
1988	68.018	3.413	71.432
1989	91.565	6.134	97.699
1990	106.957	9.807	116.764
1991	123.686	8.006	131.692
1992	140.734	4.614	145.348
1993	150.099	3.860	153.959
1994	156.971	3.820	160.791
1995	167.399	5.111	172.510

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**TAV.23 - DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI AL
31.12.1995 IN BASE ALLA CONSISTENZA DEL
NUCLEO FAMILIARE (in milioni di lire)**

NUMERO DEI SUPERSTITI	NUMERO DELLE PENSIONI	%
1	2.715	53,73
2	1.136	22,48
3	871	17,24
4	261	5,16
5	61	1,21
6	5	0,10
7	3	0,06
8	1	0,02
9	0	0,00
10	0	0,00
TOTALE	5.053	100,00

V - PENSIONI DI REVERSIBILITA'

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le quattro forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1995, da iniziali 9.057 unità si è passati a 9.476, con un aumento di 419 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.733, le reversibilità per invalidità a 1.431, le reversibilità per anzianità a 2.301, più 11 reversibilità di pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1995 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 297.688, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente di milioni 28.142.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,37%.

La spesa sostenuta incide sul totale delle prestazioni pensionistiche per il 7,01%.

Nelle tavole 24, 25 e 26 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.

**TAV. 24 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE
PENSIONI DI VECCHIAIA EROGATE NEGLI ANNI DAL
1986 AL 1995 (in milioni di lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	46.777	1.509	48.287
1987	57.190	8.808	65.998
1988	62.919	1.276	64.195
1989	83.690	1.446	85.137
1990	95.780	3.617	99.397
1991	113.600	4.452	118.053
1992	130.123	2.908	133.031
1993	141.845	1.406	143.251
1994	155.098	1.213	156.311
1995	167.868	816	168.684

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**TAV. 25 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE
PENSIONI DI INVALIDITA' EROGATE NEGLI ANNI DAL
1986 AL 1995 (in milioni di lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	10.044	412	10.457
1987	12.148	1.994	14.142
1988	13.804	438	14.243
1989	18.660	331	18.992
1990	21.453	1.123	22.577
1991	25.751	1.037	26.789
1992	29.952	650	30.602
1993	32.921	449	33.371
1994	37.034	727	37.761
1995	40.930	510	41.440

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**TAV. 26 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE
PENSIONI DI ANZIANITA' EROGATE NEGLI ANNI DAL
1986 AL 1995 (in milioni di lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	8.471	441	8.913
1987	12.078	1.870	13.948
1988	15.325	491	15.816
1989	23.833	484	24.317
1990	30.436	1.467	31.903
1991	41.150	1.726	42.877
1992	52.905	1.349	54.254
1993	63.524	599	64.123
1994	74.490	708	75.198
1995	86.338	725	87.063

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**VI - ASSEGNO DI PREPENSIONAMENTO A FAVORE DEI
DIRIGENTI DIPENDENTI DA AZIENDE IN CRISI DIVERSE
DA QUELLE EDILI**

L'argomento è stato sfiorato nelle premesse del capitolo. Non sembra inopportuno soffermarsi ancora su questa delicata, particolarissima disciplina.

La Legge 193/1984 oltre ad aver introdotto l'assegno di prepensionamento per i dirigenti licenziati da aziende appartenenti al settore siderurgico, con l'abbattimento del limite di età al 50° anno, ha anche innovato i criteri generali di riconoscimento della particolare prestazione (introdotti dalla L. 23 aprile 1981, n. 155) prevedendo in favore dei beneficiari un'anzianità convenzionale aggiuntiva pari al periodo temporalmente intercorrente tra la decorrenza dell'assegno ed il compimento del 60° anno di età, da mantenersi anche per il computo della pensione di vecchiaia, in sede di modificazione del titolo di pensionamento.

L'onere derivante da tale riconoscimento - si rammenta - è a totale carico dell'assicurazione gestita dall'Istituto, con i negativi riflessi di ordine finanziario più volte evidenziati; l'accollo è stato pari, per l'anno 1995, a milioni 34.070.

Anche la legge 27 marzo 1992, n. 257 che ha disciplinato le forme di pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti ad aziende in stato di crisi,

impegnate in processi di ristrutturazione e di riconversione, prevede l'onere a totale carico dell'Istituto.

Diversamente, la già menzionata Legge di riforma dell'istituto, la 23 luglio 1991, n. 223, pone l'onere a carico dell'azienda in ragione del 50%.

Per le società del Gruppo ENI (L. 15 luglio 1993, n. 236) e per quelle controllate dall'EFIM (L. 27 ottobre 1994, n. 598), l'onere è a totale carico delle società stesse.

Invece per le imprese del Gruppo ALITALIA (L. 19 luglio 1994, n. 451), l'onere è a totale carico dell'INPDAI.

L'esborso complessivo relativo alle nuove forme di pensionamento anticipato, è stato di milioni 83.296.

A titolo di recupero, per rate di pensione anticipate dall'Istituto, sono stati incamerati nell'esercizio milioni 35.920 in linea capitale e milioni 2.063 per interessi (L.223/91, L.236/93, L.598/94) più milioni 486, per prestazioni anticipate a dirigenti marittimi (L.856/86, L.160/89).

VII - ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

Pr la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, è stata sostenuta, nell'anno, una spesa complessiva di milioni 11.

L'onere relativo è compreso nella spesa per pensioni, tenuto conto dell'art. 2 del D.L. 13 marzo 1988, n. 69 convertito nella Legge 13 maggio 1988, n. 154.

**VII - MAGGIORAZIONE DELLA PENSIONE PER GLI EX
COMBATTENTI E CATEGORIE ASSIMILATE (ART.6 L.
15 APRILE 1985, N. 140)**

La spesa complessiva di milioni 4.245.360 per pensioni e prestazioni previdenziali, erogate nell'anno 1995, comprende la somma di milioni 2.671 corrisposta a titolo di maggiorazione per benefici combattentistici.

Tale esborso sarà ripianato dal finanziamento a carico del Ministero del Tesoro, giusta la previsione normativa, al quale si provvederà a fare richiesta nel corso del corrente esercizio dietro esibizione degli atti relativi a tale operazione.

A tale Ministero sarà fatta richiesta anche delle quote di maggiorazione, sotto evidenziate, erogate a titolo di arretrati, per complessivi milioni 204.

TAB.27 - QUOTE RELATIVE ALL'ESERCIZIO

(IN MILIONI DI LIRE)

1985	1
1986	2
1987	11
1988	17
1989	21
1990	24
1991	27
1992	29
1993	31
1994	41
TOTALE	204

Il totale generale da richiedere al Ministero del Tesoro a titolo di maggiorazione delle pensioni per gli ex combattenti è pari, quindi, a milioni 2.875.

Il suddetto Ministero deve ancora provvedere alla restituzione della somma di milioni 2.723, rappresentante le maggiorazioni di pensioni per l'esercizio 1994, sia per le quote di competenza dell'anno che per le quote arretrate.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Come noto la legge 29 maggio 1982, n. 297, ha reso obbligatoria presso gli Enti di previdenza l'istituzione di un Fondo di garanzia per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto.

In particolare l'Istituto di previdenza, nella corresponsione del trattamento di fine rapporto, deve sostituirsi al datore di lavoro, che sottoposto a procedura concorsuale risulta insolvente nei confronti dei crediti del lavoratore, salvo poi procedere all'eventuale recupero nei riparti operati delle procedure concorsuali stesse.

La gestione delle entrate e delle uscite relative al Fondo, che è operante all'INPDAI ormai da oltre un decennio, deve per legge formare oggetto di contabilità separata da quella riferita alle entrate e uscite istituzionali dell'Ente.

Il fondo viene alimentato da contribuzioni versate dalle aziende nella misura, attualmente, dello 0,4% calcolato sulle retribuzioni corrisposte ai dirigenti, nonché dei versamenti affluenti dalla procedure concorsuali.

Nel 1994 all'INPDAI si è, poi, data anche concreta attuazione al Decreto Legislativo 27 gennaio 1982, n. 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento, oltre che del trattamento di fine rapporto, anche dei crediti di lavoro insoluti

inerenti le ultime tre mensilità del rapporto di lavoro. In ogni caso tali mensilità non possono superare la cifra pari a tre volte la misura massima del trattamento straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali ed assistenziali.

Durante l'esercizio 1995, con riferimento alla gestione del fondo, si sono registrati i movimenti finanziari riportati, in milioni di lire, nel prospetto che segue:

ENTRATE	USCITE
54.837 contributi delle aziende	27.640 erogazione T.F.R.
4.991 recuperi da procedure concorsuali	201 rimborsi contributi alle aziende
	202 pagamento ultime tre mensilità
59.828 TOTALE	28.043 TOTALE

Nel corso dell'esercizio il numero totale dei dirigenti liquidati per trattamento di fine rapporto e per pagamento delle ultime tre mensilità è così ripartito:

- n. 556 liquidazioni di trattamento di fine rapporto;
- n. 49 pagamenti ultime tre mensilità.

Nel prospetto che segue, sono esposte, in milioni di lire, le entrate e le uscite del fondo riferite al decennio 1986-1995.

ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO
1986	1.649	5.255	- 9.453
1987	5.011	10.603	- 15.045
1988	21.529	13.853	- 7.369
1989	25.024	6.564	11.090
1990	30.607	10.518	31.179
1991	30.489	13.561	48.106
1992	47.554	11.916	83.743
1993	50.996	12.931	121.809
1994	52.854	19.780	154.884
1995	59.828	28.043	186.670

LE PRESTAZIONI A CARICO DEL FONDO ASSISTENZA

Le forme di assistenza, previste dall'art. 31 del Regolamento approvato con D.P.R. 914/1955, sono rimaste invariate, nelle componenti, in circa quaranta anni di applicazione.

L'attività dell'Istituto in questo specifico settore ha raggiunto livelli assai elevati, sia per i maggiori esborsi effettuati che per le modifiche migliorative degli interventi nei quali si sono concretizzate le prestazioni assistenziali a favore dei beneficiari.

In questa sede viene trattata soltanto la parte erogativa mentre quella concernente il finanziamento, sarà esaminata in sede di illustrazione del Fondo.

E' quindi opportuno illustrare in quali forme e per quali importi, si è sviluppata ciascuna iniziativa assistenziale.

EROGAZIONI STRAORDINARIE

Nella gestione di questo settore sono stati applicati i criteri regolamentati a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n. 241 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 1991.

Nell'esercizio 1995 sono state esaminate n. 80 domande; 31 soggetti, tra assicurati e familiari,

hanno usufruito dell'intervento che ha comportato un esborso di milioni 149.

Merita precisare che nell'erogare le prestazioni si è tenuto conto della situazione prospettata e della documentazione dimostrativa dello stato di necessità del richiedente. L'esame delle domande ha mirato ad attribuire maggiore considerazione nei confronti degli eventi di carattere acuto ed irripetibile incidenti sulla situazione economica più che alle situazioni di disagio prolungate per le quali le erogazioni, protratte per lunghi periodi, cesserebbero di essere straordinarie.

Il prospetto che segue evidenzia il numero delle domande dei beneficiari nonché le somme erogate nel decennio 1986/1995.

ANNO	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE	IMPORTO (in milioni)
1986	215	151	545
1987	203	151	611
1988	267	152	573
1989	288	185	703
1990	230	131	508
1991	196	137	572
1992	307	144	638
1993	342	141	555
1994	175	76	290
1995	80	31	149
TOTALE	1.618	1.299	5.144

CONCORSO SPESE FUNERARIE

Gli interventi effettuati ammontano a 651, con un esborso complessivo di 954 milioni.

Come noto, tale forma assistenziale riguarda esclusivamente il decesso del dirigente e non si estende ai familiari. Il rimborso non può essere superiore al 75% delle spese funerarie sostenute, fino ad un massimo di Lire 1.500.000.

ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE

Continuano a pervenire per questo settore, numerose domande, sia per una maggior divulgazione, che per il progressivo aumentare di famiglie con un malato grave a carico.

L'intervento dell'Istituto ha interessato 78 casi con una spesa complessiva di 386 milioni.

SPESE DI OSPITALITA' IN CASE DI RIPOSO

Le domande accolte, a titolo di contributo alle spese di ospitalità presso istituti qualificati e riconosciuti quali le case di riposo, sono state 100, con un esborso di 1.000 milioni.

BORSE DI STUDIO

Un elevato numero di studenti, figli ed orfani di dirigenti industriali, hanno visto con interesse questa iniziativa assistenziale nei cui confronti sono stati stanziati 1.805 milioni per borse di studio.

Le borse di studio sono destinate a coloro che abbiano frequentato o completato gli studi nell'anno scolastico o accademico 1992/1993.

Per facilitare il lavoro degli uffici, ma principalmente per non evidenziare particolari situazioni (orfani, portatori di handicap, etc.) è stato bandito un unico concorso a cui tutti hanno potuto partecipare. Tuttavia si è previsto un punteggio aggiuntivo a favore di chi si fosse trovato in situazioni particolari.

Grande consenso continua a riscuotere il concorso per i corsi master post universitari indirizzati a quei giovani (più meritevoli) che hanno inteso migliorare la propria formazione per inserirsi meglio nel mondo del lavoro divenuto sempre più esigente e selettivo.

Nel 1995 sono state messe a concorso 1.685 borse (900 per il concorso scolastico, 770 per il concorso accademico e 15 per i corsi master).

Il prospetto, che segue, evidenzia in dettaglio i tipi di concorso, il numero delle borse, gli esborsi unitari e quelli complessivi.

TIPO DI CONCORSO	NUMERO DELLE BORSE DI STUDIO	IMPORTO UNITARIO SPESA UNITARIA	IMPORTO COMPLESSIVO
A) Concorso scolastico	600	800.000	480.000.000
	(maturità) 300	900.000	<u>270.000.000</u>
			TOT. 750.000.000
B) Concorso accademico	700	1.200.000	840.000.000
	(laureati) 70	2.000.000	<u>140.000.000</u>
			TOT. 980.000.000
C) Concorso master	15	5.000.000	75.000.000
TOTALE	1.685		1.805.000.000

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 1995, la spesa per prestazioni assistenziali è stata di milioni. 4.294.

PAGINA BIANCA

LE ALTRE ENTRATE ED USCITE CORRENTI DEL CONTO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

PARTE I
ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI

**ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E
DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI**

Nel presente consuntivo il ricavo ottenuto dalla vendita di autoveicoli ormai obsoleti viene evidenziato in questa apposita voce. Per una migliore comprensione di questa voce di entrata, si ricorda che, ammortizzando i beni suddetti nell'anno stesso in cui si è proceduto all'acquisto, l'introito della vendita costituisce un ricavo netto esposto fra le entrate correnti.

Per l'occasione i milioni 18 esposti costituiscono il controvalore della cessione di vecchie auto.

REDDITI PATRIMONIALI

I redditi patrimoniali, come noto, costituiscono una importante componente delle entrate dopo quella per contribuzioni previdenziali.

Particolare attenzione è sempre stata rivolta verso questo delicato settore dal momento che costituisce una fonte di finanziamento, non indifferente, per coprire la spesa pensionistica che manifesta ogni anno un andamento crescente.

Dall'esame della Tav. 28 emerge subito che, anche per l'esercizio in esame, i redditi patrimoniali hanno denunciato un incremento, anche se contenuto, le cui cause saranno illustrate in prosieguo analizzando ogni singola entrata.

TAV.28 - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI SCORPORATI**DELLA PARTE ECONOMICA****Redditi e proventi patrimoniali scorporati della parte
economica**

Raffronto esercizi 1995 - 1994 (in milioni di lire)

	1994	1995	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA PERCENTUALE
A) BENI IMMOBILI:				
- fabbricati (1)	142.021	150.642	+ 8.621	+ 6.07
- terreni edificabili	-	-	-	-
- terreni agricoli	45	55	+ 10	+22,22
TOTALE A)	142.066	150.697	+ 8.631	+ 6,08
B) BENI FINANZIARI E MOBILIARI:				
- titoli (2)	181.897	184.863	+ 2.966	+ 1,63
- depositi vari (3)	218.656	231.073	+ 12.417	+ 5,68
- mutui ipotecari	78.411	77.455	- 956	- 1,22
TOTALE B)	478.964	493.391	+ 14.427	+ 3,01
TOTALE GENERALE A)+B)	621.030	644.088	+ 23.058	+ 3,71

(1) comprende redditi garantiti per il 1994 di mil. 3.933 e per il 1995 di mil. 1.752;

(2) il dato di bilancio del 1994 di mil. 191.837 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ mil. 15.184 del 1993 - mil. 25.124 di competenza dell'esercizio 1995); il dato di bilancio del 1995 di mil. 159.739 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ mil. 25.124 di competenza dell'esercizio);

(3) il dato di bilancio è stato rettificato per gli interessi attribuiti al Fondo assistenza dirigenti per l'anno 1994 mil. 900.

REDDITI DEI FABBRICATI

Nell'esercizio 1995 il reddito dei fabbricati è risultato pari a milioni 148.890, cui vanno aggiunti milioni 1.752 di redditi garantiti, per un totale di milioni 150.642. L'incremento rispetto al precedente esercizio è pari a milioni 8.621, ove si era attestato su milioni 142.021. L'aumento percentuale risulta essere pari a 6,07%.

Si trascrive qui di seguito, come già per gli anni passati, una tabella dimostrativa dei ricavi e dei costi sostenuti nel 1995, per una maggior comprensione del livello reddituale dei fabbricati:

**TABELLA N.29 - REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
PER L'ESERCIZIO 1995**

Canoni per locazione	Milioni	150.642
Recuperi di spese di gestione	"	+ 49.132
INTROITI LORDI	"	+ 199.774
Spese di gestione	"	- 94.606
Spese di personale	"	- 9.580
Spese generali pro-quota	"	- 5.935
Spese di assicurazione	"	- 2.264
Spese di informatica(Consed)	"	- 1.916
Spese per imposte	"	- 79.700
Altre spese	"	- 5.648
REDDITO NETTO 1995		Milioni + 125

L'incremento della redditività discende essenzialmente da:

- l'aggiornamento Istat sui canoni di locazione che, al 75% della variazione giugno 1995 rispetto a giugno 1994, ha fatto segnare un maggiorazione del 4,35%;
- la progressione nelle fasce economiche superiori degli 8.600 contratti rinnovati in regime della circolare Cristofori;
- la stipula di nuovi contratti sia ai sensi della legge 359/92 che in esecuzione della delibera consiliare del 20 gennaio 1995;
- il rinnovo e le nuove affittanze delle unità immobiliari ad uso non residenziale per le quali, peraltro, a seguito della crisi economica si è verificata una rilevante casistica di risoluzioni anticipate.

Con riferimento alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 1995, va ricordato che la stessa, approvata nella revisione della trasformazione dell'Istituto in Ente di diritto privato, assumeva la principale motivazione nel fatto che l'applicazione della circolare Cristofori non era stata sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi di risanamento economico-finanziario dell'Ente. Tale deliberazione è stata, dopo opportuni ed approfonditi studi, integrata con successiva delibera del 30 ottobre 1995, anche per ottemperare alla mozione approvata dal Parlamento che impegnava

gli Enti previdenziali proprietari di immobili ad aumentare i canoni relativi agli stabili ubicati nei centri storici e nelle zone di pregio ai valori di mercato ed a rivalutare le zone intermedie.

Poichè la notifica all'inquilinato dei canoni stabiliti dalla succitata delibera ha determinato l'apertura di una trattativa con le associazioni di categoria, i rinnovi degli 11.000 contratti in regime di equo canone scaduti successivamente alla data del 15 febbraio 1995 sono stati sospesi.

Si precisa che nel corso del 1995 si è proceduto alla sanatoria delle occupazioni abusive secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del settembre 1992.

La tavola 30 consente di prendere visione dell'andamento dei redditi lordi, in assoluto e percentuale, conseguiti nell'ultimo decennio.

TABELLA N. 30 - REDDITO ANNUO DA FABBRICATI
(in milioni di lire)

ANNO	REDDITO LORDO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREM. % ANNUO	INCREM. % BASE 1985
1985	64.000	10.631		
1986	67.308	3.308	5,17	5,17
1987	74.732	7.423	11,02	16,77
1988	85.082	10.350	13,85	32,94
1989	92.194	7.112	8,36	44,05
1990	102.217	10.022	10,87	59,71
1991	113.768	11.550	11,30	77,91
1992	125.074	11.306	9,94	95,58
1993	135.592	10.518	8,41	111,86
1994	142.021	6.429	4,74	121,90
1995	150.642	8.621	6,07	135,37

REDDITI DI TERRENI EDIFICABILI

Nel 1995, non è stato percepito alcun reddito da terreni edificabili. Infatti l'unico canone che fino al precedente esercizio veniva ricavato dal terreno in Via Cassa (Villa Manzoni) - pari a L. 360.000 - per un manufatto posto sul terreno, è stato riclassificato più propriamente come reddito da fabbricati.

La diversa classificazione non comporta aggravii fiscali.

REDDITI DEI TERRENI AGRICOLI

Nell'esercizio in esame, il reddito è stato di milioni 55, aumentato rispetto a quello del 1994 di milioni 10 (+22,22%).

Permane in questo settore specifico una modesta redditività, rispetto al valore patrimoniale, poichè da tempo l'orientamento politico gratifica l'imprenditore agricolo e, nel caso specifico, l'affittuario, penalizzando la rendita fondiaria.

Si è però avuto nel corso del 1995 un miglioramento della redditività dal momento che è stato raggiunto con l'affittuario un accordo, condizionato dalla definizione della situazione dei mezzadri, per il quale si sono tenute varie riunioni presso la regione Lazio.

REDDITI DA TITOLI

La redditività dei titoli in portafoglio è stata, nel corso del 1995, pari a milioni 184.863, con un incremento in valore assoluto di milioni 2.966 ed in percentuale dell' 1,63% rispetto al precedente esercizio. Il reddito esposto nel rendiconto finanziario, pari a milioni 159.739, è composto da redditività di cedole per mil. 140.784 (mil. 135.565 derivante da titoli di Stato e mil. 5.219 da cartelle fondiarie), da differenza tra costo di acquisto e rimborso per mil. 18.690, e da premi per mil. 265. La redditività è stata sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio pur in presenza di una contrazione del parco titoli superiore al 50% (da mil. 1.850.290 a mil. 915.234).

Ciò si spiega sostanzialmente con due distinte componenti.

- rispetto al 1994, nel 1995 si è avuto un progressivo aumento dei tassi di interesse nella prima parte dell'esercizio, mentre nella seconda parte gli stessi sono rimasti stabili: ciò ha consentito una maggiore redditività dei titoli in portafoglio;
- i titoli in scadenza si sono concentrati in misura consistente nell'ultima parte dell'esercizio (l'80% circa è scaduto nell'ultimo trimestre) consentendo la registrazione in conto esercizio degli interessi delle cedole relative.

Nel corso del 1995 non sono stati effettuati investimenti - analogamente a quanto verificatosi per gli immobili ed i mutui - in conseguenza dell'applicazione dell'art. 12 della legge 243/93, che ha assorbito la totale disponibilità con un trasferimento di milioni 794.742 alla Tesoreria Centrale dello Stato, su cui è stato corrisposto un tasso di interesse annuo lordo dell'8%, e netto del 5,60% fino al 30.11.1995. Dal 1° dicembre, a seguito di decreto ministeriale viene corrisposto un tasso del 6,00% lordo e 4,20% netto.

Nel complesso il rendimento medio netto ponderato dei titoli in portafoglio è risultato pari al 9,09% contro l'8,32% dell'esercizio 1994.

ALTRI REDDITI FINANZIARI

Altra importante entrata per l'Ente è costituita dai redditi derivanti dai depositi (bancari, postali, ecc.) che hanno prodotto interessi per complessivi mil. 231.073 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, in valore assoluto e percentuale di mil. 12.417 e del 5,68%.

In questa tipologia rientra il reddito percepito sui depositi costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato per complessivi milioni 162.324, con un incremento di milioni 57.449 rispetto al precedente esercizio. Si ricorda che in forza dell'art.15 della legge 202/91 e dell'art.12 della legge 243/93 risultano depositati, mil. 352.172 per l'anno 1991, mil. 731.956 per l'anno 1993, milioni 758.620 per il 1994 e mil. 794.742 per il 1995. Il totale del deposito è, al 31 dicembre 1995, di mil. 2.637.491. In virtù delle previsioni di durata, contemplate nelle leggi precitate, il deposito dovrebbe diminuire per la restituzione della parte di versamento effettuata nel 1991.

Sui depositi vincolati presso la Tesoreria Centrale dello Stato è stato riconosciuto un tasso annuo dell'8% lordo (5,60% netto) fino al mese di novembre, e del 6% lordo (4,20% netto) dal mese di dicembre.

Sempre nel presente comparto rientrano gli interessi sui depositi in c/c passati da milioni 48.565 di inizio anno a milioni 31.270 di fine 1995. La riduzione è giustificata dalla più contenuta giacenza media nel corso dell'anno a motivo del convogliamento delle risorse liquide nel deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato di cui si è detto in precedenza.

Infine, sempre in questo comparto, la redditività è stata positivamente influenzata dall'operazione "pronti contro termine" che ha consentito di ricavare rendimenti più elevati rispetto a quelli conseguibili dai depositi bancari, mantenuti nel corso dell'esercizio a livelli fisiologici. Tale redditività è stata pari a mil. 37.457 contro i 65.192 dell'anno 1994.

A questo proposito si sottolinea il quotidiano interesse prestato a questo tipo di intervento che ha consentito l'utilizzo delle disponibilità per brevi periodi che, nel tempo, per effetto della capitalizzazione ha determinato introiti e rendimenti effettivi ben più elevati di quelli nominalmente evidenziati.

Ovviamente la contrazione del rendimento è da porsi in relazione alla diminuita disponibilità da impiegare nel suddetto investimento.

REDDITI DA MUTUI IPOTECARI ATTIVI

Il reddito riferito alle rate scadute il 30 giugno e 31 dicembre 1995, è passato da mil. 78.411 del 1994 a mil. 77.455 dell'esercizio in esame con un decremento dell'1,22%.

Ciò va correlato alla sostanziale inattività dal lato delle erogazioni (solo mil. 15.466 di mutui concessi) mentre consistente è stato il flusso di rientro per estinzioni parziali o totali.

Come precedentemente illustrato, la mancanza di fondi disponibili non ha consentito l'erogazione di mutui agli interessati nel corso dell'esercizio.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI

Le entrate che vengono prese in esame fanno riferimento ad alcune poste dell'uscita, con le quali vanno collegate per una migliore valutazione.

In bilancio è iscritto un importo complessivo di introiti pari a milioni 98.563 contro milioni 92.354 dell'esercizio 1994. La differenza non ha valore significativo in quanto non correlata ad alcuna fonte reddituale, bensì alla occasionalità di alcune componenti.

Il capitolo 3.09.00 "Recuperi e rimborsi diversi", della categoria in esame, riguarda entrate pari a milioni 12.976, di cui milioni 11.203 per recuperi e restituzioni di rate di pensioni.

L'altro capitolo della categoria, 3.09.01, riguarda i recuperi delle spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi necessari per la gestione del patrimonio immobiliare. La somma richiesta a tale titolo ammonta a milioni 49.132 contro i milioni 43.691 dell'esercizio 1994.

In proposito si ricorda che all'inquilinato è richiesto il recupero delle somme solo dopo che l'ufficio competente ha proceduto a ripartire le spese secondo i millesimi e la tipologia di ciascuna unità condotta.

Da ultimo va segnalato l'incasso di milioni 36.920, per rimborso da parte delle aziende di pensioni anticipate in base alla legge 223/91, e di

milioni 486 in base alla legge 58/90 (dirigenti portuali).

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le entrate registrate in questa categoria sono riferite ai più svariati fatti che si verificano durante l'esercizio e che per la loro natura non possono essere ricompresi nelle precedenti categorie.

In complesso sono stati introitati milioni 353.211. La componente maggiore è relativa agli interessi riconosciuti all'Istituto a seguito del trasferimento di posizioni assicurative ex art. 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44 per un totale di milioni 342.641.

Altre entrate da evidenziare riguardano: il rimborso delle spese di riscossione del contributo Gescal pari a milioni 1.146, il recupero di contributi di pertinenza del Fondo per la copertura di omissioni contributive per milioni 1.125 e gli interessi diversi (su recupero di pensioni, di contributi, ecc.) pari a milioni 3.175; infine le quote delle penalità riscosse per ritardato pagamento di contributi obbligatori - al netto dell'attribuzione al Fondo Assistenza - pari a milioni 481.

Il complesso delle entrate correnti, nell'esercizio 1995, è stato di milioni 4.314.037 contro i milioni 4.309.570 del precedente esercizio con un modestissimo incremento (0,10%).»

PAGINA BIANCA

PARTE II
ENTRATE CHE NON DANNO LUOGO
A MOVIMENTI FINANZIARI

ENTRATE DI NATURA ECONOMICA

In questa sezione vengono comprese le entrate di natura non finanziaria ed alcune poste integrative di bilancio che incidono sulla gestione economica dell'Ente e che vanno, quindi, prese in considerazione ai fini della determinazione del risultato finale di esercizio.

Per le componenti di questo comparto, si espone in dettaglio il commento.

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza di quello in esame:

- redditi e proventi patrimoniali

l'importo di milioni 25.124 rappresenta il risconto passivo sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro maturati nell'esercizio 1994 ma di pertinenza dell'esercizio 1995.

B) Produzioni e movimenti interni:

- per canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà

quale ipotetico canone per gli immobili utilizzati dall'istituto come sedi operative (V.le delle Provincie, Via Ravenna) viene esposta una valutazione di milioni 3.700.

C) Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti e donazioni in natura):

- interessi su prestiti concessi al personale

quale remunerazione delle somme concesse in prestito ai dipendenti dell'Istituto, in relazione all'attuale normativa vigente del "Fondo assistenza al personale", spettano all'Ente milioni 35.

D) Variazioni patrimoniali straordinarie:

- eliminazione dei residui passivi:

detta operazione trae origine dal riaccertamento dei residui passivi, a norma dell'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696. In questo riaccertamento, dopo il favorevole parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 23 marzo 1995, l'eliminazione di quelli per i quali l'impegno non doveva essere mantenuto.

La relazione e la prospettazione delle variazioni in questione sono allegate al presente bilancio. Si rammenta, per comparti, la composizione dei residui eliminati:

- residui passivi relativi a conti di natura corrente (inclusi mil.43 riferiti al Fondo assistenza dirigenti)	mil. 17.786
- residui passivi riferiti a conti di movimenti di capitale e fondi	<u>mil.101.361</u>
Totale	<u>mil.119.147</u>

F) Rettifica uscite correnti per attribuzione ai Fondi.

L'importo delle uscite correnti iscritto nella prima parte del conto economico è pari a milioni 4.799.879. Di questo milioni 47.555 vengono attribuiti ai fondi

di pertinenza, rilevabili nello Stato Patrimoniale, secondo il seguente dettaglio:

- Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego-Pensioni	mil.	1.226
- Fondo trattamento fine rapporto dirigenti - esborsi	mil.	27.842
- Fondo trattamento fine rapporto dirigenti-rimborso contributi	mil.	201
- Fondo assistenza dirigenti	mil.	4.294
- Fondo copertura omissioni contributive	mil.	13.992
	Totale	<u>mil. 47.555</u>

Il totale delle entrate, esposte in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 195.561.

Come indicato precedentemente, il totale delle entrate relative alla prima parte del conto economico risulta definito in milioni 4.314.037 che, sommato a quello sopra riportato per la parte seconda, fanno attestare il totale generale delle entrate, per l'esercizio 1995, a milioni 4.509.598.

PARTE I
USCITE FINANZIARIE CORRENTI

S P E S E

L'analisi delle spese del conto economico costituisce un significativo indicatore di valutazione poichè evidenzia i vari comparti della gestione amministrativa ordinaria, sia per le spese a carattere obbligatorio che per quelle discrezionali.

Il complesso delle somme impegnate nel corso del 1995 ammonta a milioni 4.799.879; rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, milioni 4.196.687, si è avuto un aumento, in valore assoluto, di milioni 603.192, pari al 14,37%.

L'incremento relativo all'esercizio 1995, come per l'esercizio precedente, va attribuito al maggior esborso per le prestazioni previdenziali(+ milioni 623.489 pari al 17,21%), compensato parzialmente dalle entrate contributive e patrimoniali rispetto alle altre spese correnti.

Nella precedente sezione della relazione sono state esaminate le spese a carattere istituzionale; quindi l'esame dei dati di bilancio verrà concentrato sulle altre poste dell'esercizio in argomento.

Si passa ora all'analisi delle specifiche voci di spesa.

SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

L'onere in questione è stato, per il 1995, pari a milioni 407 con un modesto aumento di milioni 31, rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente. La spesa deve ritenersi contenuta anche perchè, come per l'anno precedente, non è stato registrato l'emolumento dovuto al Presidente, non corrisposto per sua espressa rinuncia.

Per assegni ed indennità, quale compenso ai due Vice Presidenti, è stata sostenuta una spesa di milioni 92 pari a quella dello scorso esercizio.

Per il funzionamento degli Organi collegiali di amministrazione, l'esborso ha raggiunto l'importo di milioni 244 di cui milioni 33 per compensi di carica, milioni 22 per gettoni di presenza, milioni 15 per diarie e milioni 174 per rimborso spese di viaggio.

Per il Collegio dei Sindaci, l'uscita specifica è stata di milioni 71 di cui milioni 31 per compensi di carica, milioni 13 per gettoni di presenza e milioni 27 per rimborso spese di viaggio e diarie.

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

La spesa all'esame ha subito nell'esercizio un decremento di milioni 1.591 (- 4,80%), essendo passata da milioni 33.168 del 1994 a milioni 31.577 del 1995.

Tale decremento è l'effetto della riduzione di 24 unità nel personale a cui si aggiungono le 30 unità cessate nell'anno precedente. Normalmente poi queste unità concludono l'attività lavorativa all'apice di carriera del comparto di appartenenza con un'incidenza, in termini di costo, relativamente più alta. Va anche ricordato che il contratto collettivo nazionale della categoria del settore pubblico è stato rinnovato nei primi mesi del 1996 e che quindi, per l'esercizio in esame, non si sono avute variazioni verso l'alto, rispetto all'esercizio precedente, negli stanziamenti relativi al Fondo di incentivazione e ai rimborsi spese del personale.

Come può rilevarsi dal prospetto del rendiconto finanziario sono stati erogati al personale impiegatizio:

- per stipendi ed altre competenze fisse	mil. 17.688
- per straordin. e compensi incentivanti	mil. 5.045
- per oneri sociali a carico dell'Ente	mil. 7.339
- varie (trasporti, diarie, corsi aggiorn. ecc.)	mil. 1.505

La disamina viene conclusa con il consueto riferimento al rapporto degli oneri in questione sulle altre esposizioni più significative del bilancio.

L'incidenza della spesa complessiva per il personale (mil. 31.577) sulle entrate contributive, pari a milioni 3.242.379, è stata dello 0,97% mentre sulle entrate correnti, pari a milioni 4.314.037, è stata dello 0,73%. Viene così ad essere confermata la modestia della predetta spesa rispetto alla complessiva massa finanziaria amministrata dall'Ente.

ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA

In questa voce vengono compresi gli esborsi di natura pensionistica per i dipendenti che hanno cessato la propria attività presso l'Istituto. Tali esborsi si identificano nell'indennità integrativa speciale - con le aggiunte di famiglia spettanti in base alle norme vigenti - e nelle pensioni a carico del "Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego".

La prima spesa pari a milioni 2.254 è risultata superiore a quella dell'esercizio 1994 (mil. 1.931) di milioni 323. L'incremento è attribuibile sia al

maggior numero di aventi diritto, sia agli aumenti corrisposti per legge ai medesimi.

L'altra componente di questa categoria, ha comportato un esborso di milioni 1.226 con un incremento di milioni 387 rispetto all'analogo dato dell'esercizio 1994. In questo caso l'aumento è attribuibile ai nuovi fruitori delle prestazioni a carico del Fondo.

Il totale degli oneri relativi al personale in quiescenza assomma, pertanto, a milioni 3.481 con un incremento del 25,67% rispetto all'importo (mil. 2.770) erogato per lo stesso titolo nel 1994.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI

Rispetto a milioni 164.359 del precedente esercizio, la spesa sostenuta nel 1995 ammonta a milioni 127.979 con un decremento di milioni 36.380, pari al 22,13%.

Interessati dalle spese in esame sono due grandi settori dell'Ente: quello riguardante il funzionamento amministrativo, compreso l'esercizio della sede, e l'altro attinente alla gestione del patrimonio immobiliare.

La specifica sottoriportata, relativa alle spese sostenute per il funzionamento dell'Ente, consente un raffronto con l'anno 1994:

	ANNO 1995	ANNO 1994
	milioni	milioni
- acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni	167	176
- spese per pubblicazioni dell'Istituto	400	525
- acquisto materiale di consumo e noleggio di materiale tecnico	1.261	1.917
- spese di rappresentanza	-	3
- spese per il funzionamento di commissioni, comitati, etc.	39	46
- spese per accertamenti sanitari	181	251
- acquisto vestiario e divise	28	-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- spese postali, telegrafiche e telefon.	2.770	2.770
- spese per organizzazione e partecipazio-		
ne a congressi ed altre manifestazioni	17	10
- spese per concorsi	15	104
- spese per manutenzione e noleggio ed		
esercizio mezzi di trasporto	63	69
- assicurazioni	2.264	2.252
- spese per prestazioni, onorari e compen-		
si per speciali incarichi	913	1.189
- spese per il servizio elaborazione dati	19.959(1)	20.341(2)
- spese per indagini, studi, rilevazioni	19	20
- spese per allestimento e recapito mate-		
riale vario	263	177
- spese per pubblicità	<u>110</u>	<u>74</u>
	<u>28.467</u>	<u>29.925</u>

(1) di cui milioni 19.921 per la gestione del Consed, e milioni 39 per l'assistenza alla rete locale.

(2) di cui milioni 20.202 per la gestione Consed, milioni 92 per l'acquisto di prodotti e servizi informatici ad uso delle stazioni interne di lavoro e milioni 47 per l'assistenza Unisys al Ced interno.

Il confronto delle spese sostenute negli anni 1994 e 1995 mette in evidenza un decremento di milioni 1.458, pari al 4,87%.

Il decremento, come è dato constatare, è concentrato in massima parte nella spesa per acquisto di materiale di consumo (- milioni 656). Si segnala inoltre la riduzione di spesa per prestazioni, onorari e compensi per speciali incarichi, passata da milioni

1.189 a milioni 913, con una contrazione di milioni 276.

Un cenno particolare merita la spesa per l'informatica, passata da milioni 20.341 del 1994 a milioni 19.959 del 1995, con un decremento significativo pari a mil. 382.

Il 1995 ha visto progredire l'impiego delle tecnologie informatiche a supporto delle attività dell'Istituto.

Dopo lo sviluppo e la creazione della nuova Banca Dati Contributi affidata nel 1991 alla Società Finsiel, ed avviata in esercizio nel 1994, notevole è stato l'impegno per modificare le modalità operative e migliorare le funzionalità del sistema al fine di ottimizzare la produttività dell'intera area dei Contributi.

Apprezzabili miglioramenti si sono ottenuti anche sul fronte dell'attendibilità della banca dati nel suo complesso. Questo consentirà di sfruttare al massimo la potenzialità del collegamento telematico che è stato perfezionato nel corso dell'anno con la struttura informatica dell'INPS.

Nell'area dell'automazione di ufficio si sta procedendo alla realizzazione di una rete di interconnessione delle stazioni di lavoro più veloce di quella attuale, per consentire la diffusione dei sistemi di archiviazione ottica dei documenti e di applicazioni di informatica locale.

Si riporta, per dovere di informazioni, un prospetto riepilogativo delle voci che compongono questo delicato comparto:

TAV. 31 - SPESE PER PRESTAZIONI E COMPENSI PER

SPECIALI INCARICHI

	<i>IMPORTO</i>
Consulenza e assistenza legale	mil. 259
Consulenza giornalistica ed editoriale	mil. 104
Consulenza contabile ai fini della privatizzazione (1)	mil. 153
Prestazioni stenografiche	mil. 37
Prestazioni notarili	mil. 11
Consulenze e prestazioni informatiche	mil. 61
Prestazioni per la sicurezza sul lavoro	mil. 176
Prestazioni attinenti il patrimonio immobiliare	mil. 67
Altri speciali incarichi (traduzioni ecc.)	

Sempre in questo comparto, le uscite sostenute per l'esercizio della sede, sono così ripartite:

	ANNO 1995	ANNO 1994
	milioni	milioni
- fitto locali	69	72
- manutenzione, riparazione locali e rela- tivi impianti	637	600
- canoni acqua	201	163
- spese per energia elettrica per illumi- nazione	395	359

- spese per combustibili e conduzione im-		
pianti aria condizionata	135	249
- spese per trasporti e facchinaggi	282	298
- manutenzione mobili e macchine	310	279
- spese per servizi di vigilanza	1.361	1.561
- spese per pulizia locali ed igiene	<u>1.516</u>	<u>2.308</u>
	<u>4.906</u>	<u>5.889</u>

L'esborso complessivo nel 1995, per il comparto all'esame, è stato inferiore, rispetto a quello sostenuto al medesimo titolo nel 1994, di milioni 983 pari al 16,69%.

Per l'altro comparto ricompreso nelle spese per acquisto di beni di consumo e servizi, e cioè per le spese attinenti la gestione del patrimonio immobiliare, si riporta innanzitutto, come è consuetudine, una tabella che elenca qualitativamente e quantitativamente le voci di uscita. Nella maggioranza dei casi le relative spese sono ripetibili dall'inquilinato ai sensi della legge 392/78: in tali casi un apposito asterisco le segnalerà.

TAV.32 -SPESE RELATIVE ALLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'-CONFRONTO ANNI 1994-95(in milioni di lire).

SPESE	1995	1994	DIFFERENZA	%
Portierato *	15.617	15.413	+ 204	+ 1,33
Manutenz. immobili**	42.744	76.884	-34.140	- 44,40
Riscaldamento *	19.356	19.993	- 637	- 3,19
I.P.R. *	2.565	2.996	- 431	- 14,40
Acqua *	6.614	5.155	+1.459	+ 28,30
Luce *	3.646	4.256	- 610	- 14,34
Pulizia *	433	329	+ 104	+ 31,79
Attività amm.stabili	1.395	1.658	- 263	- 15,88
Indennità perdita avviamento commerc.	211	280	- 69	- 24,56
Spese condominiali e consortili	1.950	1.552	+ 398	+ 25,65
Spese diverse	75	29	+ 46	+160,85
TOTALI	94.606	128.545	-33.939	- 26,40

* Spese ripetibili dall'inquilinato con le modalità previste dall'art. 9 della legge 392/78;

** Spese per un 10% recuperabili dall'inquilinato (manutenzione ascensori ex art. 23 legge 392/78).

Si può notare che escludendo la voce "manutenzione immobili" le altre componenti presentano tra loro movimentazioni a saldo all'incirca nullo. Quindi il totale del contenimento riscontrato per il comparto in oggetto (- milioni 33.939) si identifica, più o meno, con la riduzione di spesa avutasi nella manutenzione degli immobili (- milioni 34.140). In proposito va detto che un corretto confronto con il

dato del 1994 deve escludere gli interventi di manutenzione straordinaria che furono impegnati alla fine di quell'esercizio, pari a milioni 33.701. Quindi per il 1994 gli effettivi interventi di manutenzione ordinaria furono pari a milioni 43.183. Rispetto al 1994, quindi, la spesa di manutenzione ordinaria si è ridotta di milioni 439, pari all'1,10%.

E' necessario sottolineare, a questo punto, che nelle spese sin qui commentate si sono ottenuti risultati di contenimento della spesa veramente notevoli. Come raccomandato dai Ministeri vigilanti, recepito in modo pieno dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, è stata condotta una politica di risparmio veramente eccezionale che ha determinato un risultato di gestione meno deficitario.

TRASFERIMENTI PASSIVI

La principale componente della categoria è costituita dai trasferimenti all'INPS per la ricostituzione delle posizioni assicurative di quei dirigenti che non avendo ancora maturato il diritto a pensione, si avvalgono del disposto di cui all'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n. 58. L'uscita a tale titolo ammonta a milioni 51.036, superiore rispetto all'analogo dato del 1994, di milioni 5.045.

Si ricorda che l'Ente, in sede di ricostituzione della posizione assicurativa all'INPS, trasferisce un ammontare di contributi pari a quelli che si sarebbero dovuti versare all'A.G.O., penalizzandosi della differenza fra aliquota contributiva INPS e aliquota contributiva INPDAI.

Ad altri Enti del settore pubblico i trasferimenti passivi sono ammontati a milioni 2.056.

Anche il contributo di solidarietà dovuto all'INPS, in forza dell'art. 25 della legge 41/1986, costituisce una componente importante di questa categoria. Tale contributo esprime il senso di solidarietà dell'INPDAI al sistema previdenziale generale italiano che, da vari anni, ha necessità di consistenti apporti finanziari da parte di molti componenti la società.

L'importo viene calcolato applicando una aliquota dello 0,50% sul monte delle retribuzioni annue degli iscritti.

Al 31 dicembre 1995 l'impegnato è di milioni 29.000, in linea con una previsione di milioni 30.000. Infatti il contributo pieno da versare è stato previsto in milioni 58.000, ma in caso di disavanzo economico, la legge indica una riduzione al 50% del contributo da versare. Chiuso l'esercizio, come è ormai noto, si è potuto constatare il conseguimento di un disavanzo economico e, di conseguenza, lo stanziamento al titolo è stato mantenuto al 50%, cioè a milioni 29.000.

L'effettivo pagamento, calcolato sui dati contributivi, è stato pari a milioni 20.400. La parte residuale formerà oggetto di versamento in sede di conguaglio con l'INPS a seguito dei controlli sul monte contributi versati.

Anche il contributo al Fondo patronato è compreso in questa categoria e per l'esercizio in esame l'uscita impegnata è stata di milioni 9.000.

Tale contributo, istituito con D.C.P.S. 27 luglio 1947, n. 804, è da anni oggetto di interpretazione circa il "quantum", in contrasto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Allorchè sarà definita l'aliquota in base alla quale è dovuto il contributo, si procederà a versare la somma relativa anche per il periodo arretrato.

Infine, rientrano in questa categoria i trasferimenti passivi per l'assistenza al personale, in base alla normativa vigente. L'importo di milioni

407 è stato destinato per milioni 317 al personale a rapporto di impiego pubblico e milioni 90 al personale di custodia degli stabili. Inoltre va qui segnalato che si è reso necessario provvedere al finanziamento del Fondo di Previdenza per il personale dell'Ente per milioni 2.000. Come già più volte evidenziato, l'Istituto è tenuto a garantire le prestazioni di detto fondo in base all'art. 34 del regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego pubblico.

Complessivamente, per il 1995, l'uscita è stata di milioni 93.499, inferiore di milioni 23.478 rispetto all'analogo dato del 1994.

ONERI FINANZIARI

La spesa sostenuta riguarda gli interessi corrisposti a vario titolo dall'Istituto.

Nell'esercizio in esame l'importo complessivo ha raggiunto milioni 27.728, superiore di milioni 3.063 rispetto a quello del 1994, che fu di milioni 24.665.

Per fatti connessi alla gestione previdenziale sono stati corrisposti interessi pari a milioni 18.005 in relazione al trasferimento di posizioni assicurative presso altre forme previdenziali e milioni 4.180 per ritardato pagamento delle pensioni.

Le somme corrisposte per causali non assicurative sono state pari a milioni 5.543, di cui milioni 2.632 per interessi legali riconosciuti agli inquilini, sui depositi cauzionali costituiti, così come previsto dalla legge sull' "equo canone".

ONERI TRIBUTARI

Questa voce comprende gli importi che discendono da obbligazioni tributarie al cui assolvimento l'Istituto è tenuto quale soggetto passivo di imposta.

Nel 1995 la spesa complessiva ammonta a milioni 199.664 con un incremento, rispetto al corrispondente onere del 1994, ove fu di milioni 179.034, di milioni 20.630, pari all'11,52%.

Le imposte principali che hanno gravato sull'Ente sono state l'IRPEG per milioni 83.000, l'I.C.I. per milioni 31.000 e l'ILOR per milioni 15.000.

Le imposte pagate a titolo definitivo mediante ritenute alla fonte sono ammontate a milioni 69.358, di cui milioni 9.658 sugli interessi dei depositi bancari e postali, milioni 11.003 sugli interessi da titoli e milioni 48.697 sugli interessi del deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Figurano, infine, voci di minore entità che hanno prodotto un esborso di milioni 1.306.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Questa voce ha la stessa natura dell'analogha iscrizione effettuata nelle "entrate" dell'esercizio.

Al fine di evitare compensazione di partite, escluse dalla normativa di contabilità pubblica, la categoria in esame opera le necessarie rettifiche di alcune poste in entrata.

L'uscita complessiva ammonta a milioni 20.410 che, raffrontata con quella dell'esercizio precedente, pari a milioni 15.436, espone un incremento di milioni 4.974.

La componente più importante di questa categoria è riferita ai rimborsi, agli aventi diritto, di contributi obbligatori, volontari e di altri contributi indebitamente versati, per un totale di milioni 17.709.

SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRI VOCI

Questa categoria ricomprende tutte quelle spese o oneri diversi che non trovano una specifica collocazione nelle poste di bilancio.

La maggior componente è costituita dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, risultate pari a milioni 13.991. E' di tutta evidenza che l'elevato utilizzo del Fondo è riconducibile allo stato di crisi del sistema economico che ha investito tutte le classi lavorative e, per quello che ci interessa, la categoria dei dirigenti di aziende industriali.

Un'altra voce, consistente, riguarda le spese sostenute per liti, arbitraggi e risarcimenti per milioni 2.647.

In totale, le spese non classificabili ammontano a milioni 17.139 con un incremento di spesa, rispetto al 1994, di milioni 4.329.

Il totale delle spese correnti, nel 1995, è stato pari a milioni 4.799.879; nel precedente esercizio fu pari a milioni 4.196.687.

L'incremento, in valore assoluto, è stato di milioni 603.192, in percentuale del 14,37%.

PARTE II
USCITE CHE NON DANNO LUOGO
A MOVIMENTI FINANZIARI

USCITE DI NATURA ECONOMICA

Alcune partite, prive di contenuto finanziario, danno luogo alla categoria di uscite qui indicata, ove trovano collocazione anche alcune scritture integrative e di rettifica del bilancio di esercizio.

Qui di seguito, viene commentata ogni componente:

A - Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi.

- Spese diverse

Milioni 3.140, rappresentano il rateo della ritenuta fiscale sui BOT scaduti il 15 novembre 1995, impegnati nel 1994 all'atto di acquisto, ma rinviati, quale risconto attivo all'esercizio in esame.

B - Produzioni e movimenti interni.

- canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobiliari di proprietà.

Per il commento dell'importo di milioni 3.700 si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente voce di entrata.

C - Trasferimenti passivi in natura.

- interessi su prestiti al personale di competenza dell'Ente a valere sull'assistenza al personale stesso.

L'uscita di milioni 35 rappresenta l'onere relativo al corrente esercizio. Anche per questa voce, per il commento si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente posta delle entrate.

D - Ammortamento e deperimenti.

1. immobili	milioni	9.000
2. impianti, attrezzature e macchinari	milioni	923
3. automezzi, mobili e macchine	milioni	351

In totale gli ammortamenti sono pari a milioni 10.274.

Oltre alla quota annuale di ammortamento, rideterminata nel 1994 in milioni 9.000 a seguito della rivalutazione del patrimonio immobiliare, si è proceduto, come di consuetudine, ad ammortizzare tutti gli acquisti effettuati nell'anno per le immobilizzazioni tecniche. L'importo relativo è pari a milioni 1.274.

F - Accantonamenti per oneri presunti di competenza.

Come noto, a norma dell'art. 39 legge 30.4.1969, n. 153 e dell'art. 7 legge 15.3.1973, n. 44, l'Istituto si sostituisce alle aziende allorquando la vita assicurativa del dirigente presenta dei vuoti di contribuzione. Per il fondo relativo alla copertura di omissioni contributive sono stati accantonati milioni 7.000. Nessun altro

accantonamento è stato predisposto a carico del
1995.

G - Quote dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo
indennità anzianità personale.

1) Fondo per l'indennità del per-

sonale a rapporto d'impiego pub-

blico	milioni	5.549

2) Fondo per indennità di fine

rapporto del personale a rap-

porto d'impiego privato	milioni	1.106

totale	milioni	6.655

L'accantonamento di detta somma copre l'adeguamento delle indennità maturate al 31 dicembre 1995 di tutto il personale dipendente dell'Istituto.

H - Variazioni patrimoniali straordinarie.

Rettifica di residui passivi eliminati per attribuzioni al patrimonio.

L'importo di milioni 101.419 costituisce la rettifica di quanto indicato nell'entrata alla voce "eliminazioni di residui passivi" di milioni 119.147 e riguarda le componenti di natura patrimoniale di detta eliminazione e più precisamente le seguenti voci del rendiconto finanziario:

1.05.05 - Prestazioni a carico Fondo		
Assistenza dirigenti	mil.	58
1.11.00 - Acquisti di immobili	mil.	78.000
1.11.01 - Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni immobili	mil.	602
1.11.04 - Spese consequenziali all'acquisto di immobili	mil.	15.000
2.12.00 - Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	mil.	7
2.12.01 - Ripristini, trasformazioni e manut.straord. di impianti attrezzature e macchinari	mil.	4
2.12.04 - Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	mil.	161
2.14.01 - Concessione di mutui a medio e lungo termine	mil.	<u>7.587</u>
Totale		<u>mil.101.419</u>

L - Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi.

L'importo di milioni 66.246 è riferito a quelle parti delle entrate correnti, iscritte per complessivi milioni 4.314.037, che per la loro natura vengono attribuite ai Fondi di pertinenza.

In dettaglio, le voci sono le seguenti.

1.01.04 Contributi di alimentazione		
Fondo tratt. fine rapp. dirig.	mil.	59.828
3.08.04 Redditi Fondo assistenza dir.	mil.	900
3.09.02 Rimborso pensioni al Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	mil.	48
3.10.01 Finanziamento Fondo assistenza dirigenti (penalità)	mil.	484

3.10.02	Recupero contributi Fondo di co-		
	pertura omissioni contributive mil.	2.633	
3.10.03	Trasferimento Fondi trattamento		
	fine rapporto pers. trasferito		
	da altri Enti	mil.	106
3.10.10	Finanziamento Fondo previdenza		
	personale a rapporto d'impiego		
	pubblico	<u>mil.</u>	<u>2.247</u>
	Totale	<u>mil.</u>	<u>66.246</u>

Il totale delle uscite indicate in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 198.771 che sommato alle uscite esposte nella prima parte del conto economico, fa pervenire ad un totale di milioni 4.998.650.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui il totale delle spese figurava per milioni 4.316.953, si ha un aumento di milioni 681.497, pari al 15,79%.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO — PASSIVO

L'ATTIVO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale espone la consistenza delle attività e delle passività al 31 dicembre 1995 evidenziando, inoltre, per logica conseguenza, il patrimonio netto dell'Istituto alla medesima data.

Per meglio comprendere i dati si espone, come di consuetudine ed in ossequio al dettato del DPR 696/79, il raffronto con gli analoghi valori dell'esercizio precedente, oltre alle variazioni in più e meno che costituiscono il naturale raccordo fra le consistenze finali del documento all'esame e il rendiconto finanziario.

A fine anno il valore dell'attivo patrimoniale è di milioni 13.141.502 con un decremento di milioni 494.953, pari al 3,62% rispetto al dato di inizio esercizio che era di milioni 13.636.455.

Dalla tavola che espone la situazione patrimoniale, si rileva che la variazione è prodotta da movimenti incrementativi per milioni 2.175.676 e decrementativi per milioni 2.670.628.

Passando ad un primo esame delle partite relative all'attivo patrimoniale, si può rilevare che la componente più significativa è costituita dagli immobili anche se, nell'anno in esame, si è leggermente contratta passando da milioni 8.011.667 a milioni 7.918.065 con un decremento di milioni 93.602, pari all'1,17%.

La consistenza degli immobili, pari al 60% delle attività di bilancio, deriva dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare che, come si ricorderà, fu deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 1994 in prospettiva della privatizzazione dell'Istituto.

Altro consistente incremento, anche se di minore consistenza rispetto al precedente, è rilevabile nel settore dei "crediti bancari e finanziari", ove si passa da un saldo patrimoniale al 1° gennaio 1995 di milioni 2.708.406 ad uno finale di milioni 3.441.225; in termini differenziali la variazione incrementativa è pari a milioni 732.819 (+27,06%).

L'incremento discende principalmente dalla costituzione, anche per l'anno in esame, del deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a seguito delle note disposizioni di legge. Tale esborso è risultato pari a milioni 794.742.

Gli investimenti mobiliari denunciano una riduzione di circa milioni 935.000, con il risultato di dimezzare il portafoglio titoli, mentre le disponibilità liquide si contraggono di milioni 210.000 circa.

E' semplice constatare che il drastico dimagrimento della prima voce e la contrazione della seconda sono conseguenze lineari della concentrazione di tutte le risorse disponibili sulla specifica destinazione del deposito vincolato presso la

Tesoreria Centrale dello Stato. Per questo non soltanto non si è proceduto all'acquisto di valori mobiliari, ma più in generale non si è formulato il piano di impiego per l'esercizio all'esame, proprio perché le previsioni formulate evidenziavano l'impossibilità della definizione di risorse eccedenti la normale gestione.

In aumento di milioni 14.748 appare il settore dei residui attivi. In proposito si conferma la costante vigilanza esercitata nelle procedure di incasso al fine di ridurre i tempi intermedi tra il sorgere del diritto per l'Ente ed il momento in cui le somme entrano nelle casse dell'Ente.

Dopo questa panoramica d'insieme, si procede con l'analisi delle singole poste.

ATTIVITA'**I - DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Le disponibilità liquide dell'Ente comprendono sia i fondi in giacenza presso l'Istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria, sia i conti correnti accesi presso l'Amministrazione postale. Nel dettaglio le singole voci risultano al 31 dicembre 1995 così composte:

a) Banca

La consistenza dei depositi presso l'Istituto tesoriere risulta, a fine esercizio, pari a milioni 453.913.

Essa risulta inferiore a quella dell'esercizio 1994, ove fu di milioni 672.784, di milioni 218.871.

Devesi al riguardo precisare che nel corso dell'esercizio la giacenza media è stata contenuta al massimo e comunque è stata mantenuta su livelli fisiologici. La riduzione del saldo va messa in relazione con il versamento del deposito alla Tesoreria Centrale dello Stato, di 795 miliardi circa, che l'Ente ha dovuto sostenere. Ciò, oltre a sottrarre risorse da impiegare negli investimenti statutariamente previsti, ha contratto la liquidità media bancaria. Ciò ha anche penalizzato l'impiego in

operazioni di "pronti contro termine" delle eccedenze temporanee di liquidità al fine di conseguire una più alta redditività rispetto a quella ricavabile dalle immobilizzazioni in depositi bancari.

b) Conti correnti postali

Presso l'Amministrazione delle Poste, nei conti correnti accesi all'Istituto al termine dell'esercizio 1995, risultano somme per un ammontare complessivo di milioni 7.113, pervenute nell'ultima parte dell'anno, ed il cui trasferimento al conto corrente bancario è stato effettuato all'inizio del 1996.

Nel complesso, le disponibilità liquide espongono una contrazione di milioni 211.758, passando da milioni 686.347 del 1 gennaio 1995 a milioni 474.589 del 31 dicembre 1995 (- 30,85%).

II - RESIDUI ATTIVI

Il rendiconto finanziario espone, capitolo per capitolo, i residui attivi in essere alla fine dell'esercizio 1995. Essi sono la risultante per un

verso dei residui provenienti dagli esercizi pregressi fino al 1994, ed ancora in essere al 31 dicembre 1995; dall'altro riguardano gli accertamenti dell'anno di competenza 1995 iscritti e non seguiti dalla successiva fase dell'incasso, alla medesima data.

Il complesso dei residui attivi al 1° gennaio 1995 risultava pari a milioni 355.167. Quelli creatisi nel corso dell'esercizio 1995 ammontano a milioni 369.915 al netto della rettifica di milioni (56) per inesigibilità dei crediti (vedi colonna n. 9 delle entrate del rendiconto finanziario).

Per contro, la diminuzione verificatasi, sempre nel corso del 1995, ammonta a milioni 355.111, in conseguenza delle riscossioni dei residui "ereditati" dagli esercizi precedenti (colonna n. 14 del rendiconto finanziario).

In seguito ai movimenti esposti, al 31 dicembre 1995, i residui attivi ammontano a milioni 369.915, con un aumento netto, rispetto alla fine dell'anno precedente, di milioni 14.748, pari al 4,15%.

Procedendo nell'analisi i comparti dei residui attivi sono rappresentati da:

- a) Crediti verso lo Stato ed altri Enti;
- b) Crediti verso gli iscritti, i soci e i terzi contribuenti;
- c) Crediti verso gli acquirenti, utenti, ecc.;
- d) Crediti diversi;

si forniscono per ognuno di essi le componenti più significative.

a) - Crediti verso lo Stato ed altri Enti:

Al 31 dicembre 1995, la partita in esame presenta un saldo di milioni 162.490. Essa è pari alla somma dei residui creatisi nel corso dell'esercizio, mentre quelli che costituivano il saldo iniziale, pari a milioni 105.123, sono stati interamente incassati.

La voce dei residui in essere a fine anno si riferisce principalmente (milioni 162.324) agli interessi sul deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato in applicazione dall'art.15 della legge 12 luglio 1991, n.202 (l'importo è ricompreso nei milioni 226.344 iscritti al capitolo 3.08.03 del rendiconto finanziario). Gli interessi in argomento, da riscuotere nel corso del corrente anno 1996, sono stati calcolati al saggio annuo lordo dell'8% fino a novembre 1995, e del 6% per il mese di dicembre, in applicazione della legge 29 ottobre 1984, n.720 e dei conseguenti Decreti del Ministero del Tesoro 30 maggio 1986, 6 agosto 1993 e 22 novembre 1995.

b) - Crediti verso gli iscritti, soci e terzi contribuenti

Per il titolo in questione non risultano in essere residui a fine esercizio.

c) - Crediti verso acquirenti, utenti, ecc.

I residui in oggetto, presentano un decremento di milioni 41.451 rispetto all'esercizio precedente, passando da milioni 248.604 a milioni 207.153. In percentuale la variazione è pari a - 16,67%.

Le principali voci che compongono questa partita al termine dell'esercizio, sono date dai residui per proventi mobiliari (interessi su titoli di proprietà), accertati al 31 dicembre per milioni 52.538 (cap. 3.08.01 del rendiconto finanziario); dai residui per interessi su mutui, depositi bancari e conti correnti postali, pari a milioni 64.020 (parte dell'importo iscritto al cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario) e da residui per canoni di locazione e relativi oneri accessori, pari a milioni 72.483 (capp. 3.08.00 e 3.09.01 del rendiconto finanziario).

I residui iscritti in bilancio per i redditi conseguibili dagli investimenti mobiliari e finanziari di cui sopra vengono riassorbiti, di norma, nel corso dell'esercizio successivo: gli interessi maturati sui

depositi bancari al 31.12.1995 sono già stati accreditati all'inizio del 1996, mentre, per i redditi derivanti da valori mobiliari, l'acquisizione avviene alla naturale scadenza delle cedole, lungo l'intero arco dell'esercizio corrente.

I residui attivi derivanti dalla locazione di immobili, quali somme dovute dall'inquilinato per canoni locativi e spese condominiali, necessitano di un'analisi particolarmente attenta.

L'incremento negativo dei crediti verso gli inquilini per l'anno 1995 è pari a milioni 15.626; il fenomeno è influenzato da molteplici cause, che verranno esaminate nel prosieguo dopo una preliminare breve esposizione dei fattori concorrenti.

Va subito osservato che il fenomeno di crescita diffusa e capillare dei mancati versamenti da parte degli inquilini sembra confermarsi anche nei primi tre mesi del 1996. La situazione va valutata, per il suo livello di incidenza, tenendo ben presente le oggettive difficoltà di rilascio di titoli esecutivi, da parte dell'autorità giudiziaria, in virtù di disposizioni legislative che poco o nulla tutelano la proprietà, ma che dispiegano effetti favorevoli sempre a vantaggio dell'inquilinato.

Vale il fatto osservato in concreto che i titoli esecutivi vengono rilasciati con estrema difficoltà nella ipotesi di mancato versamento dei soli oneri

accessori, talchè è sufficiente adempiere alle obbligazioni del versamento del solo canone.

Il fenomeno in parola è ampiamente supportato dalla rilevazione della differenza tra il numero dei bollettini emessi per l'incasso e quelli pagati, soggetti al riscontro contabile. Va precisato al riguardo che gli inquilini stessi versano il canone e differiscono la corresponsione degli oneri accessori solo alla verifica del credito vantato dall'Istituto. La ripetitività di tale comportamento degli inquilini è fatto che non può essere sottovalutato per una migliore comprensione della morosità nel suo insieme.

Si evidenzia, inoltre che la diffusa mancata corresponsione dei canoni si è maggiormente rilevata nell'ambito dei contratti stipulati per unità immobiliari ad uso diverso dall'abitativo. Vale a tale proposito osservare i dati di seguito rappresentati:

- . Quanto a mil. 8.006, riguardano locazioni ad uso diverso dall'abitativo (52,4% circa della morosità), a fronte di un'iscrizione di canoni dovuti di mld. 71 (36% del credito complessivo);
- . Quanto a mil. 7.619, riguardano locazioni ad uso abitativo (47,6% circa della morosità), a fronte di un'iscrizione di canoni dovuti di mld. 126 (64% del credito complessivo).

Si elencano, a titolo indicativo, alcune posizioni di locazioni ad uso diverso di maggiore rappresentatività del fenomeno. Di parte di esse,

all'inizio dell'esercizio corrente, si è già definita la imputazione contabile dei versamenti eseguiti dai conduttori:

POSIZIONE	IMPORTO (in milioni)	NOTE
F.A.O. (ROMA)	2.217	*
CASSA RISPARMIO GENOVA	576	
A.M.N. SPA (GENOVA)	672	
COMUNE DI ROMA	329	
I PROPILEI (ROMA)	368	
PREFETTURA GENOVA	427	*
TELECOM (EX SIP) (NAPOLI)	723	*
MONTE PASCHI SIENA (MILANO)	225	*
DALLAS SRL-LACCHIARELLA (MI)	233	
ENRICHETTI SRL (MILANO)	328	*
SERCHEM SPA (MILANO)	336	*
MUNICIPIO DI RIMINI	1.686	*
SECONDIGLIANO (NAPOLI)	420	
IL GIRASOLE-LACCHIARELLA (MI)	908	
TOTALE GENERALE	9.488	

* Posizioni in via di sistemazione nell'esercizio 1996

Occorre altresì segnalare l'incidenza che assumono sull'ammontare dei crediti le 579 rateazioni autorizzate fino alla data del 31 dicembre 1995, il cui pagamento viene dilazionato in più esercizi finanziari.

Tali rateazioni riguardano un importo rilevante pari a mil. 4.072, in relazione al quale gli inquilini hanno riconosciuto formalmente il proprio debito, impegnandosi al pagamento della quota capitale, aumentata degli interessi, in un arco di tempo non superiore ai 24 mesi.

Rispetto a questa situazione occorre segnalare che nell'anno 1995 è ripresa pienamente l'attività di affidamento ed aggiornamento contabile delle pratiche legali, già curate dagli avvocati interni dell'Ente.

Il recupero della gestione del contenzioso, forzatamente interrotto per le ben note ragioni, assume rilievo non solo perchè diretto a contrastare il fenomeno stesso della morosità, ma anche perchè consente una ricognizione della esigibilità di crediti che non possono essere definiti in via amministrativa (es.: l'irreperibilità del debitore; la necessità di avviare procedure concorsuali; la prescrizione, ecc.).

Appare utile segnalare che l'affidamento degli incarichi pregressi è ora pressochè ultimato, grazie all'affiancamento di altre sei Studi legali per Roma ed all'affidamento ai professionisti fuori Roma delle pratiche giacenti presso le altre Curie.

Il comparto dei residui attivi riguardanti acquirenti, utenti, ecc. comprendono anche i crediti verso i mutuatari, che al 31 dicembre 1995 ammontano a milioni 18.112 (cap. 4.14.01 delle entrate del rendiconto finanziario), al netto della rettifica di milioni 53 per inesigibilità del credito.

Di tale importo, milioni 17.612 rappresentano la rata scaduta il 31 dicembre 1995 estinta quasi totalmente entro il mese di gennaio 1996, mentre soltanto la somma di milioni 500 circa rappresenta la vera e propria morosità.

Come già più volte evidenziato il fenomeno è regolarmente, e con esiti soddisfacenti, controllato dall'apposito ufficio.

La modestia della cifra, pari allo 0,06% del capitale erogato al 31 dicembre 1995 (milioni 780.251), è segno eloquente di una morosità estremamente contenuta, in relazione sia alla qualificazione sociale della categoria beneficiaria, sia alla continua vigilanza attuata dall'ufficio gerente sulle singole posizioni contabili dei mutuatari.

d) - Crediti diversi

La voce in esame ricomprende l'insieme delle posizioni che non hanno trovato collocazione nei precedenti comparti dei residui attivi.

L'importo della categoria, composito nelle sue varie voci, ammonta a milioni 272, con un decremento, rispetto ai milioni 1.440 del precedente consuntivo, di milioni 1.168.

Nel complesso, i crediti residui passano da milioni 355.167 del 31 dicembre 1994 a milioni 396.915 del 31 dicembre 1995. L'aumento è di milioni 14.748, pari al 4,15%.

III - CREDITI BANCARI E FINANZIARI

a) - Depositi vincolati

Nell'esercizio 1995 si è registrata una ulteriore movimentazione del conto "Depositi vincolati" nello stato patrimoniale. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 1991, n. 202, gli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale elencati nella tab. A della Legge 5 agosto 1978, n. 468, furono obbligati ad investire un

importo, pari al 15% dei contributi riscossi nell'anno 1990, in apposito conto corrente vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Ad un primo versamento di milioni 296.773 effettuato nel corso del 1991, si è aggiunto un ulteriore versamento di milioni 55.399 nel corso del 1992.

Anche nel 1993 il Governo, vista la grave crisi del Paese, con legge 243/93, di conversione del D.L. 155/93, ha imposto agli Enti pubblici previdenziali, per tre anni, un versamento alla Tesoreria Centrale dello Stato di un importo pari al 25% del gettito contributivo dell'anno precedente, da lasciare in deposito per cinque anni.

Nel 1993 l'Istituto ha provveduto ad effettuare un versamento di milioni 731.956, e nel 1994 di milioni 758.620.

Nel corso del 1995 - ultimo anno di applicazione della legge - il versamento si è ripetuto frazionato in due "tranches": nel maggio il primo esborso, corrispondente al 40% del totale, pari a milioni 317.897, e nel novembre il secondo, per il residuo 60%, pari a milioni 476.845. In totale, al titolo, sono stati versati milioni 794.742.

L'importo iscritto, per milioni 2.637.491, corrisponde, quindi, ai depositi complessivamente costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Si è evidenziato il frazionamento dell'esborso per richiamare l'attenzione sulla formazione progressiva delle risorse liquide necessarie per fronteggiare l'impegno alle due scadenze stabilite dalla legge, in un'ottica di gestione di liquidità impegnativa oltre il normale.

Sul deposito fruttifero così costituito nel corso degli anni precedenti, è riconosciuto un interesse che fino a novembre 1995 è stato pari all'8,00% lordo e dal mese di dicembre al 6,00% lordo, secondo il dettato della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e relativi Decreti del Ministero del Tesoro datati 30 maggio 1986, 6 agosto 1993 e 22 novembre 1995.

Sull'interesse riconosciuto è applicata la ritenuta del 30% a titolo di imposta.

b) - mutui e anticipazioni attive

Nel 1995 l'attività del settore si è limitata alla stipula dei contratti a valere sulle concessioni di finanziamento dei precedenti esercizi, giacchè non è stato possibile stanziare somme specifiche per questa come per le altre forme di investimento.

Le stipule dei contratti di mutuo sono state, nel corso dell'anno, 97.

Passando ad esaminare la tabella dello stato patrimoniale, si rileva, al 31 dicembre 1995, una

consistenza di milioni 780.251 di cui al comparto a) per erogazioni, rispetto a milioni 820.731 alla fine del precedente esercizio, con un decremento netto di milioni 40.481. Il decremento deriva da movimentazioni in aumento, pari a milioni 15.466 corrispondente alle nuove stipule, e da diminuzioni per restituzione di quote in linea capitale per milioni 43.241 e per estinzioni anticipate, parziali o totali, per milioni 12.706.

~~*~~ Per quanto riguarda il comparto b) per impegni di stipula e stanziamento, da una consistenza iniziale di milioni 24.958 si passa ad un valore finale di milioni 1.905. In questo comparto il decremento di milioni 23.053 deriva per milioni 15.466 da stipule effettuate nell'esercizio (con conseguente passaggio alla categoria di cui al punto a), e per milioni (7.587) da eliminazione di residui, dovute ad atti di revoca operati dall'Istituto a norma di regolamento e da riduzione o rinuncie pervenute da parte dei mutuatari.

Le estinzioni naturali hanno interessato 62 beneficiari, mentre le estinzioni anticipate sono state 174. A fine esercizio risultano in essere 10.083 mutui.

Nell'arco della vita dell'Ente hanno beneficiato dell'erogazione di mutui circa 14.000 soggetti.

Ancora una volta va evidenziata la capacità di risposta operativa dimostrata da tutti gli addetti all'ufficio competente e dal sistema informatico in

dotazione al C.E.D. interno, che consente di tenere sotto controllo la situazione contabile di ogni mutuatario sia per intervenire tempestivamente in caso di morosità, sia per rispondere, in tempi reali, alla richiesta di estinzione parziale o totale del mutuo da parte dei beneficiari e, comunque, per la gestione generale del comparto.

c) Prestiti al personale

Nel corso del 1995 sono stati concessi prestiti al personale, con le modalità e alle condizioni previste dall'apposito regolamento, per complessivi milioni 600 (cap. 2.14.03 del rendiconto finanziario), mentre le restituzioni sono ammontate a milioni 525 (cap. 1.14.03 del rendiconto finanziario).

Nel complesso, i prestiti sono quindi aumentati da milioni 1.413 del 1994 a milioni 1.489 del 1995, con una variazione in aumento di milioni 75.

d) Depositi cauzionali

Sotto la presente voce figurano iscritti i depositi cauzionali costituiti dall'Istituto prezzo terzi, a garanzia di contratti. Per l'anno in riferimento non si sono verificate variazioni. Il saldo alla fine dell'esercizio risulta, pertanto, di mil. 18, come per l'anno precedente.

e) Crediti diversi, bancari e finanziari

Il conto dei crediti diversi ha avuto un incremento netto pari a milioni 1.498, ^{1536, diff 36} passando da milioni 18.537 a milioni 20.071 di fine esercizio.

In genere in questo comparto si verifica una compensazione fra le varie partite che lo compongono, per cui a fronte di diminuzioni per alcune voci si verificano incrementi per altre.

In particolare, ha alimentato il comparto la partita accesa nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per IRPEF da recuperare, pari a milioni 2.284 (parte dei milioni 6.239 impegnati sul cap. 2.14.06 del rendiconto finanziario). Questo dato, come noto, costituisce il valore delle istanze di rimborso presentate all'Amministrazione finanziaria, per l'IRPEF versata e non dovuta in relazione al decesso dei beneficiari di pensione.

Sempre come movimenti hanno influito, sia in aumento che in diminuzione, le anticipazioni per pensioni ai dirigenti della Cassa del Mezzogiorno, per milioni 3.493.

— Le riscossioni di crediti risultano per milioni 4.874 - come si rileva dalla colonna delle diminuzioni dello stato patrimoniale sotto la voce corrispondente, coincidente poi con la somma dei capitoli 4.14.06 e 4.14.09 dell'entrate del rendiconto finanziario - ed hanno riguardato in misura predominante il recupero avvenuto in corso d'anno delle anticipazioni su pensioni di cui si è fatto cenno in precedenza (milioni 3.943). Ha anche influito, seppure in misura molto più contenuta (milioni 344) la riscossione di credito per contributi S.S.N. anticipati nel 1994.

In sintesi, il comparto dei crediti bancari e finanziari passa da milioni 2.708.406 del 1994 a milioni 3.441.225 del 31 dicembre 1995, con un incremento netto di milioni 732.819 nel corso dell'esercizio (+ 27,06%).

IV - RIMANENZE ATTIVE DELL'ESERCIZIO

La voce in esame evidenzia il risconto attivo sulla ritenuta alla fonte, relativo all'imposta applicata sugli interessi dei Buoni Ordinari del

Tesoro di proprietà, riferito al periodo 1° gennaio-15 novembre 1995.

L'ammontare è pari a milioni 3.140. Non essendosi proceduto ad acquistare Buoni del Tesoro nel corso del 1995, non si ha alla scadenza del 31 dicembre alcun risconto.

Per questo nello stato patrimoniale, sotto la voce in parola, risulta azzerata la consistenza finale.

V - INVESTIMENTI MOBILIARI

Nell'esercizio all'esame, non sono stati effettuati investimenti in dipendenza della mancanza di fondi da destinare agli impieghi. Non si è neppure proceduto al rinnovo parziale dei B.O.T. in scadenza per i quali vige una particolare autorizzazione del Ministero del Lavoro.

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1995 risulta, a valore di costo, pari a milioni 915.263 con una diminuzione, rispetto all'analogo valore di milioni 1.850.320 dell'anno precedente, di milioni 935.057. Una contrazione quindi molto consistente del portafoglio connessa ad operazioni di naturale scadenza dei titoli, come risulterà più evidente dall'esame di ciascuna specie di titoli.

a) Conferimenti e quote in altri Enti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 marzo 1994, ha deliberato di iscrivere la partecipazione al Consorzio Elaborazione Dati (CONSED) nell'attivo dello stato patrimoniale. Tale partecipazione, pari a milioni 30, corrisponde al 60% delle quote rappresentative del capitale del Consorzio, mentre il restante 40% è riferito alla Federazione nazionale dei dirigenti di azienda industriali (F.N.D.A.I.) ed al Sindacato ligure dei dirigenti (S.L.D.A.I.).

b) Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati.

Il totale della consistenza dei titoli in esame ammonta al 31 dicembre 1995 a milioni 874.240, con una diminuzione di milioni 928.211 rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente di milioni 1.802.451. In termini percentuali la diminuzione è stata pari al 51,50%.

Tale decremento netto è la risultante della diminuzione per i titoli giunti a naturale scadenza nel corso del 1995.

Per l'esercizio in esame non si è dato corso ad alcuna operazione di acquisto, in relazione alla più volte ricordata carenza di disponibilità.

Le cause sono da imputare, tra l'altro, alle difficoltà di cassa legate alla necessità di reperire le risorse finanziarie per ottemperare al versamento del deposito ex legge 243/94, oltre alle necessità di corrispondere regolarmente le prestazioni ai dirigenti pensionati, non riuscendo a far fronte agli impegni con il solo flusso delle entrate contributive e patrimoniali.

E' continuata inoltre, nel corso del 1995, l'operazione finanziaria "pronti contro termine" relativamente alle momentanee eccedenze di liquidità, allo scopo di migliorare la redditività delle risorse.

Il buon risultato di questa operazione finanziaria ha già trovato rappresentazione nel commento al capitolo dei redditi.

c) - Obbligazioni, cartelle fondiari e titoli equiparati

L'altro comparto dei titoli in proprietà - obbligazioni, cartelle fondiari e valori equiparati - non espone modifiche incrementative in quanto, nel corso dell'esercizio, come già ricordato, non sono

stati destinati fondi per il piano di impiego per il 1995.

Di contro si sono verificati rimborsi per ammortamento o per estrazione, per milioni 6.845.

Tale diminuzione ha determinato una consistenza finale dei valori in esame di milioni 40.994, contro milioni 47.839 del 31 dicembre 1994. Il valore di costo finale dei titoli obbligazionari corrisponde ad un nominale di milioni 41.456, pari al 4,36% della consistenza finale.

Riepilogando, il portafoglio titoli posseduto dall'Ente passa da un valore di costo di milioni 1.850.290 di inizio anno ad un valore, al 31 dicembre 1994, di milioni 915.233.

Correlativamente, il valore nominale passa da milioni 1.932.579 a milioni 950.132.

Infine, come di consueto, si riporta un ultimo dato interessante che riguarda la valutazione, sempre alla fine del 1995, dei titoli di proprietà secondo i valori di Borsa. In questo senso a fronte di un costo globale pari a milioni 915.233 si riscontra una valutazione di milioni 954.526 con oltre milioni 39.239 di maggior valutazione rispetto al prezzo d'acquisto.

TAVOLA 33 - TITOLI DI PROPRIETÀ - MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO
(in milioni di lire)

	CONSISTENZA ALL'1.1.1995		VARIAZIONI IN AUMENTO (ACQUISTI)		VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE (ESIRAZIONI E RIMBORSI)		CONSISTENZA AL 31.12.1995	
	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE	COSTO	CAPITALE NOMINALE
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	1.802.451.046.100	1.884.176.010.000	-	-	928.211.435.000	975.500.000.000	874.239.611.100	908.676.010.000
Titoli di Stato a breviss. termine e titoli equiparati	-	-	879.984.689.384	979.984.689.384	979.984.689.384	979.984.689.384	-	-
	47.839.017.798	48.403.149.500	-	-	6.845.290.165	6.947.396.000	40.993.727.633	41.455.753.500
TOTALE	1.850.290.063.898	1.932.579.159.500	979.984.689.384	979.984.689.384	1.915.041.424.549	1.982.432.085.384	915.233.338.733	950.131.763.500

VI - IMMOBILI

Il settore "IMMOBILI" ha sempre rappresentato uno dei fulcri sui quali si snoda l'attività dell'Ente sia per la funzione di riserva patrimonializzata soggetta a rivalutazione nel tempo sia quale fonte di reddito. Anche per il 1995 esso occupa una posizione particolare. Il riferimento ai numeri conferma l'assunto: il valore finale di esercizio è pari a milioni 7.918.065, ridotto rispetto ai milioni 8.011.667 di inizio anno. Si ricorda che la consistenza così elevata, pari al 60% dell'attivo patrimoniale, si è determinata al termine del precedente esercizio quando il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 dicembre, decise di procedere alla rivalutazione del patrimonio che in precedenza era pari a milioni 1.433.019.

La rivalutazione del patrimonio ha interessato tutti e tre i comparti in cui si articola (edifici, terreni edificabili e terreni agricoli), tenuto conto dello stato giuridico degli immobili in questione, tralasciando soltanto gli impegni di acquisto o stanziamento.

Nel corso dell'anno non si è invece proceduto ad alcun acquisto, per i motivi più volte ricordati, di mancanza di eccedenze di fondi rispetto alla gestione ordinaria.

1 - EDIFICI

a) Edifici di proprietà.

La consistenza al 31 dicembre 1994 del titolo all'esame risultava pari a milioni 7.843.382, mentre a fine 1995 l'analogo valore ammonta a milioni 7.842.780. Il decremento è pertanto di milioni 602.

Nel corso del 1995, come già ricordato, non si è proceduto ad alcuna acquisizione. La diminuzione è stata determinata dalla eliminazione di residui passivi riferiti a spese di migliorie, patrimonializzate in anni passati, per i quali il Consiglio di Amministrazione si è espresso il 23 aprile 1996.

b) Per impegni di acquisto e di stanziamento

Al termine dell'esercizio 1995 si procede all'eliminazione di milioni 93.000, impegnati nel corso del 1993 e relativi all'acquisto di immobili in base all'art. 3 della legge 498/92 ed al Decreto di attuazione 6 settembre 1993 del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica. L'eliminazione è stata ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 1996 in sede di ricognizione della situazione annuale dei

residui. Come si ricorderà i complessi erano destinare

alle Università delle seguenti città:

COSTO DELL'IMMOBILE

BARI - Via Mendola, 128	mil. 28.000
TERAMO	<u>mil. 50.000</u>
	mil. 78.000

SPESE CONSEQUENZIALI

BARI - Via Mendola, 128	mil. 5.400
TERAMO	<u>mil. 9.600</u>
	mil. 15.000

L'eliminazione degli importi elencati è stata operata in conseguenze delle difficoltà di procedere all'acquisto dei manufatti, difficoltà rappresentata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che, con nota 4 aprile 1996, ha preso atto degli impedimenti oggettivi per la realizzazione degli investimenti.

2) Terreni edificabili

Anche in questo comparto il valore patrimoniale iscritto in bilancio al 31 dicembre 1995, pari a milioni 53.759, non si è modificato rispetto all'analogo dato del 31 dicembre precedente

Segue l'elenco delle aree interessate.

1) Via Cassia 471 - Roma	Mil. 14.920
2) Terreno al Quarticciolo	" 706
3) Via Marco Polo - Napoli	" 100
4) Via del Calice - Roma	" 24.038
5) Terreno Via Prati Fiscali - Roma	" 100
6) Terreno V.della Venezia Giulia	" 6.480
7) Terreno V.Lucrezia Romana - Roma	<u>" 7.415</u>
TOTALE	<u>Mil. 53.759</u>

3) Terreni agricoli

Anche il valore patrimoniale delle proprietà immobiliari con destinazione agricola non registra variazioni: il saldo a fine esercizio è pari a mil. 21.527.

Vengono di seguito indicati, come di consueto, i terreni agricoli di proprietà dell'Istituto con i rispettivi valori di bilancio:

- tenuta di Vallaneto - Fondi (LT)	
(ha 612)	mil. 5.314
- tenuta Monte di Leva - km.22	
della Laurentina - Roma (ha 467)	" 10.503
- tenuta di Castel Giubileo - km.14	
della Via Salaria - Roma (ha28)	" 1.344
- terreni 17°/19° km. e km 18° s.s.	
Aurelia - Roma (ha 2619	" 4.365

VII - IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

a) - Impianti, attrezzature e macchinari

Nel corso del 1995, è continuata normalmente l'opera di graduale ricambio delle attrezzature ad uso degli uffici.

Per le acquisizioni, i ripristini e le trasformazioni, nell'esercizio è stata sostenuta una spesa di milioni 935 (capp. 2.12.00 del rendiconto finanziario) superiore rispetto a quella registrata nell'anno precedente (milioni 718).

Dal lato delle diminuzioni si registra invece l'eliminazione di residui passivi per milioni 11.

Alla fine dell'anno la consistenza della categoria risulta pari a milioni 14.633, contro i milioni 13.709 di inizio esercizio.

b) Automezzi

Il valore della voce in esame subisce un drastico ridimensionamento passando da mil. 438 a milioni 201. Si è infatti proceduto ad adeguare il valore degli automezzi alla reale consistenza del parco auto. Fino all'anno precedente mentre l'incremento della voce veniva effettuato, correttamente, sul costo effettivo di acquisto degli automezzi, per quanto riguarda le variazioni decrementative queste tenevano conto del prezzo di realizzo del bene giunto alla fine del ciclo. Non si teneva però conto del fatto che ogni automezzo acquistato veniva contemporaneamente ammortizzato nell'anno, e quindi speso. Il ricavo di realizzo quindi, più correttamente, andava rappresentato come entrata corrente riducendo la voce

patrimoniale del costo di acquisto del bene. Il non aver adottato questo procedimento corretto, ha progressivamente allontanato il valore di bilancio del parco auto dalla sua effettiva consistenza. Con la scrittura di rettifica effettuata al 31.12.1995 si corregge l'anamalia descritta rendendo più chiara la leggibilità del bilancio.

c) - Mobili e macchine d'ufficio

In questo comparto delle immobilizzazioni tecniche vi è stato un movimento incrementativo, legato all'acquisto di nuovi arredi e macchine d'ufficio.

Per l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione del personale le spese sono risultate pari a milioni 512 (cap. 2.12.04 del rendiconto finanziario).

Per l'eliminazione di residui passivi si è avuto un decremento di milioni 161.

La risultante dei movimenti è il passaggio della consistenza da milioni 7.259 di inizio anno a milioni 7.610 di fine 1995.

In complesso, le immobilizzazioni tecniche passano da una consistenza iniziale di milioni 21.406 ad un saldo finale di milioni 22.444, peraltro tutte ammortizzate come si rileva nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce "Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine".

VIII - CONTI D'ORDINE

Questa voce fa registrare un decremento da milioni 2.002.951 a milioni 995.444.

I conti d'ordine sono composti da valori di terzi depositati a cauzione, che nel corso dell'esercizio hanno esposto un decremento di milioni 25.059, e da titoli di proprietà in deposito presso banche, ugualmente in decremento di milioni 982.447.

PASSIVO PATRIMONIALE

Il passivo patrimoniale comprende i residui passivi, i debiti bancari e finanziari, i risconti passivi, i fondi istituiti in ottemperanza a disposizioni di legge e quelli costituiti secondo criteri prudenziali di gestione.

Le partite debitorie che vengono esaminate nella presente parte della relazione hanno carattere temporaneo, in quanto derivanti da operazioni contabili per le quali il debito scaturisce da una specifica previsione normativa ovvero da apposite clausole contrattuali. Un esempio tipico è quello dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, di acquisto di immobili o d'appalto.

L'iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale di detti debiti perdura fintanto che esiste il vincolo di legge o contrattuale.

Dopo questa breve premessa si procede all'analisi delle singole voci componenti il passivo dello stato patrimoniale.

I - RESIDUI PASSIVI

Nel complesso, i residui passivi passano da milioni 644.027 a milioni 623.886, con una diminuzione del 3,13%. A determinare tale decremento hanno concorso in diminuzione pagamenti per milioni 400.164 ed eliminazioni per milioni 119.147 mentre hanno concorso in aumento i nuovi residui creatisi nell'anno, pari a milioni 499.170.

Scendendo nel dettaglio, i comparti da analizzare sono i seguenti:

a) Debiti verso lo Stato ed altri Enti

Il presente comparto di residui fa registrare un incremento netto, rispetto all'anno precedente, di milioni 8.998 (+ 2,50%) essendo passato da milioni 359.727 a milioni 368.725.

Le voci più significative che caratterizzano questa categoria sono costituite dal residuo dovuto all'Amministrazione finanziaria per ritenute erariali, pari a milioni 197.546 (cap. 4.21.00 del rendiconto finanziario); dal debito residuo dovuto per imposte, tasse e tributi vari, pari a milioni 70.704 (cap. 1.08.00 del rendiconto finanziario) e dal residuo verso il Fondo Patronato per il contributo di

finanziamento, pari a milioni 65.400 (cap. 1.06.00 del rendiconto finanziario).

Come si può rilevare, trattasi di partite residuali che hanno, normalmente, il carattere della temporaneità, essendo destinate ad estinguersi nell'arco di tempo strettamente necessario per la definizione dei singoli atti. Unica eccezione è rappresentata dal debito verso il Fondo di Patronato per la contribuzione di finanziamento in merito al quale si è in attesa della sentenza definitiva della Suprema Corte che stabilisca l'entità dell'aliquota, sulla quale, nel corso degli anni, si è incentrato il contenzioso.

b) Debiti verso fornitori

I residui in oggetto sono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di milioni 95.102 con un decremento, rispetto ai milioni 103.892 del precedente esercizio, di milioni 8.790 (- 8,46%).

Tali residui passivi sono costituiti, per la parte preponderante, da partite che riguardano l'acquisizione di beni e di servizi relativi al patrimonio immobiliare, pari a milioni 83.326 (cap. 1.04.25 del rendiconto finanziario) ed il servizio

elaborazione dati, pari a milioni 6.891 (cap. 1.04.24 del rendiconto finanziario).

Le altre voci hanno consistenza relativamente più contenuta, e sono generalmente strumentali al funzionamento dei vari Uffici dell'Istituto.

c) Debiti verso terzi per prestazioni ricevute

La modesta entità di questi residui - milioni 156 - non richiede alcuna particolare disamina, se non il ricordare che essi si riferiscono alle spese per liti ed arbitraggi ed a quelle relative ai conti bancari addebitate a fine esercizio.

d) Debiti diversi

Rappresenta la voce di maggior frammentazione nel settore dei residui passivi, con un valore, al termine dell'esercizio, di milioni 159.902.

Rispetto ai milioni 180.368 di consistenza iniziale risulta un decremento netto di milioni 20.466, pari all'11,35%. Dell'importo in diminuzione - milioni 175.736 - solo milioni 74.453 sono relativi a

pagamenti per estinguere i debiti, mentre la parte preponderante di milioni 101.283 riguarda eliminazioni di residui passivi.

E' in tale veste che risultano cancellati milioni 78.000 di investimenti immobiliari e milioni 15.000 delle relative spese conseguenziali (cap. 2.11.00 e 22.11.04 del rendiconto finanziario), oltre a milioni 7.587 di concessione di mutui immobiliari (cap. 2.14.01 del rendiconto finanziario).

L'importo più consistente è il residuo di milioni 150.000 per prestazioni previdenziali per la corresponsione ai pensionati della rivalutazione delle pensioni (la cosiddetta "140 quater") cui l'Ente, sinora, non ha potuto dar seguito per le note difficoltà di bilancio.

II - DEBITI BANCARI E FINANZIARI**a) - Debiti diversi bancari e finanziari**

Come già accennato in altre relazioni annuali, alcune partite, pur non rivestendo la natura di debiti in senso strettamente finanziario, vengono iscritte nel comparto poichè entrano nella sfera gestionale dell'Ente, anche se solo temporaneamente.

E' il caso dei depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori o di prestazioni in corso di esecuzione sugli immobili dell'Istituto, ovvero a garanzia del soddisfacimento di particolari adempimenti riguardanti gli acquisti immobiliari.

Tali somme, al verificarsi degli eventi, contrattualmente previsti, quali il favorevole collaudo del lavoro o l'esatta esecuzione della prestazione richiesta, vengono svincolate con la restituzione agli aventi diritto.

L'incremento di tali posizioni passive, da milioni 1.973 del 1 gennaio a milioni 3.195 del 31 dicembre 1995, è dato dalla differenza tra un aumento di milioni 3.808 per accensione di debiti (parte di milioni 7.934 iscritti alla cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario), e da un decremento di milioni 2.586 per estinzioni di debiti (parte di milioni 6.516 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

b) - Depositi di terzi

I depositi in numerario costituiti presso l'Ente risultano, per l'anno all'esame, sostanzialmente inalterati passando da milioni 31.260 a milioni 31.456 (incremento di milioni 196, pari allo 0,63%).

La componente principale della partita all'esame è rappresentata da depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, da parte degli inquilini, il cui ammontare al 31 dicembre 1995 è di milioni 29.764, con un incremento netto di milioni 1.144 rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Si ricorda che su tali depositi l'Ente corrisponde un interesse netto del 10% annuo.

Di rilievo è anche la consistenza dei depositi a garanzia di obbligazioni derivanti da contratti di appalto, pari a milioni 1.611.

Per il complesso dei depositi di terzi il valore di bilancio al 31 dicembre 1995, pari a milioni 31.456 è stato determinato da nuove costituzioni per milioni 4.134 (parte di milioni 7.934 della cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario) e da restituzioni per milioni 3.938 (parte di milioni 6.516 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

L'intero settore dei debiti bancari e finanziari denota un andamento leggermente crescente, passando da milioni 33.233 a milioni 34.650.

La movimentazione finanziaria è stata pari a milioni 7.942 in aumento e a milioni 6.524 in diminuzione.

III - RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO

Questa voce comprende il risconto passivo operato sugli interessi percepiti anticipatamente sui Buoni Ordinari del Tesoro acquistati nel corso dell'esercizio, ma di competenza di quello successivo.

Non essendosi proceduto all'acquisto di BOT nel corso dell'anno l'importo, al 31 dicembre, è azzerato.

Infatti l'importo di milioni 25.124, indicato come saldo iniziale, si annulla completamente nell'esercizio poichè, all'atto della scadenza dei Buoni Ordinari del Tesoro, gli interessi accertati nel corso del precedente anno, ma di competenza del 1995, entrano a far parte dei ricavi dell'esercizio in esame, secondo il principio della competenza.

IV - FONDI ED ACCANTONAMENTI VARI**a) - Fondo assistenza ai dirigenti**

Anche per il 1994, il Fondo ha continuato a svolgere la sua funzione inerente le attività a contenuto prettamente assistenziale in favore della categoria assicurata, come previsto dalla norma istitutiva.

Circa le forme d'intervento, si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nello specifico capitolo delle prestazioni.

Dal punto di vista contabile va rilevato che la copertura delle erogazioni è stata finanziata: per un importo di milioni 484 con gli introiti di cui alla lettera b) dell'art. 31 del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914 (50% delle penalità per infrazioni alle norme istituzionali dell'Ente) (cap. 3.10.01 del rendiconto finanziario); per milioni 900 con gli interessi riconosciuti sulla consistenza del Fondo (cap. 3.08.04 del rendiconto finanziario); per milioni 58 dal riaccertamento di residui passivi che agiscono in senso incrementativo sulla consistenza. Non è stato invece previsto alcun importo per l'assegnazione prevista dall'art. 31, lett. d) del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914, così come modificato dall'art. 1 del D.P.R. 14 dicembre 1961, n. 1338, a motivo del deficit di esercizio della gestione generale.

L'insieme delle entrate del Fondo risulta quindi di milioni 1.442 come evidenziato nella colonna degli incrementi dello stato patrimoniale, riferita a tale voce.

Per quanto concerne gli esborsi va rilevato che essi comprendono: le erogazioni straordinarie per milioni 149; il contributo spese funerarie per milioni 954; il concorso alle spese di assistenza infermieristica, pari a milioni 386; quello alle spese per ospitalità in case di riposo per persone anziane, per milioni 1.000. Infine, milioni 1.805 sono stati destinati, come nel precedente esercizio, alla concessione di borse di studio per l'anno scolastico 1992/1993.

La somma di tutti questi addendi, pari a milioni 4.294, è indicata al cap. 1.05.05 del rendiconto finanziario.

Per quanto concerne l'illustrazione dei temi di erogazione, si rinvia a quanto ha già formato oggetto di commento nel settore delle prestazioni.

La risultante di tutti i movimenti dell'esercizio sopracitati ha dato luogo ad un decremento di milioni 2.852 della consistenza del Fondo, passato da milioni 9.578 di inizio anno a milioni 6.726 del 31 dicembre 1995, pari a - 29,78%.

b) - Fondo per la copertura di omissioni contributive

Il Fondo in oggetto è stato istituito originariamente per l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, e successivamente esteso alla normativa previdenziale INPS con la legge 15 marzo 1973, n. 44.

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1995 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 13.992 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 2.633 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).

Così, nella ricorrente assegnazione al Fondo di fine esercizio, si è reso necessario intervenire assegnando milioni 7.000, contro i milioni 10.000 assegnati nel 1994. In tal modo è stato possibile garantire, le coperture previste nell'anno, senza scendere ad una consistenza finale negativa.

Al 31 dicembre 1995 l'importo iscritto in bilancio risulta pari a milioni 829.

c) - Fondo indennità anzianità al personale a rapporto di impiego pubblico

Al 31 dicembre 1995, la consistenza del Fondo è di milioni 24.011 e copre i diritti del personale di ruolo secondo il disposto del D.P.R. 25 giugno 1983, n. 346, cui risale il trattamento economico del personale degli Enti Pubblici non economici, per un numero di 535 unità.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di milioni 5.655 di cui milioni 106 per reintegro anzianità di dipendenti trasferiti da altri Enti (cap. 3.10.03 del rendiconto finanziario) e milioni 5.549 per l'adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto alle anzianità maturate, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla legge n. 87/94 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integrativa speciale nella misura del 30% sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1 dicembre 1984.

Per contro, si sono registrati esborsi complessivi pari a milioni 2.602 (cap. 2.15.00 del rendiconto finanziario) come di seguito ripartiti: milioni 1.401 per l'erogazione a 42 dipendenti cessati della "indennità di buonuscita", ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego; milioni 1.074 per l'indennità "una tantum di cui all'art.32 lett. C)

dello stesso Regolamento, corrisposti a n. 15 dipendenti e milioni 86 per il trattamento di fine rapporto di cui all'art.13 della Legge 70/75. Infine milioni 42 sono stati corrisposti quale contributo sul trattamento di fine rapporto dovuto all'INPS.

d) - Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto di impiego privato

A questo Fondo è devoluta la copertura dei diritti maturati dal personale a rapporto di diritto privato.

All'inizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 6.748.

L'incremento per adeguamento alle anzianità pregresse è stato pari a milioni 1.106. La diminuzione è risultata invece di complessivi milioni 825 (cap. 2.15.03 del rendiconto finanziario), determinata per milioni 745 da liquidazione di indennità a 24 portieri che hanno risolto il rapporto per raggiunti limiti di età o per dimissioni; per milioni 27 da anticipazioni sull'indennità di fine rapporto, corrisposta a 4 portieri; per milioni 14 da indennità di fine rapporto in favore di eredi e per milioni 54 dal contributo sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dalla legge n.297/82.

Dopo le predette operazioni, la consistenza del Fondo si è attestata in milioni 7.014, con cui vengono assicurati n. 398 aventi diritto.

e) - Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico

All'inizio dell'esercizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 731.

Durante l'anno si sono registrate entrate complessive di milioni 2.296 così ripartite: milioni 248 per contributi (1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Ente), milioni 48 per restituzione rate pensione e milioni 2.000 quale finanziamento dell'Ente per la copertura delle prestazioni previste a carico del Fondo ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di previdenza e quiescenza.

Passando ad analizzare il versante delle erogazioni, si rileva che l'esborso per pensioni è stato pari a complessivi milioni 1.226 (cap. 1.03.02 del rendiconto finanziario) così composto: dirette di vecchiaia per milioni 1.180, di reversibilità-vecchiaia per milioni 44, e indirette per milioni 2.

Altre uscite hanno riguardato la liquidazione in capitale, ex art. 26 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza personale, corrisposta a 1 dipendente per milioni 654 (cap.

2.15.01 del rendiconto finanziario) oltre ad indennità "una tantum" corrisposta a 2 ex dipendenti per milioni 630. Il totale degli esborsi è stato pari a milioni 2.510.

Gli iscritti risultano in 197 unità, con una diminuzione di 11 unità rispetto alla fine del precedente esercizio, che conferma la lenta ma costante erosione della primaria fonte di finanziamento del Fondo, cioè la contribuzione a carico degli iscritti (e dell'Ente).

Per effetto di quanto detto, al 31 dicembre 1995 la consistenza del Fondo è pari a milioni 517.

Dopo le molte sollecitazioni in tutte le sedi opportune per un intervento legislativo che dettasse nuove regole sulla gestione dei Fondi integrativi ha visto la luce la legge 8 agosto 1995, n. 335 che disciplina, oltre al sistema pensionistico obbligatorio, anche le forme pensionistiche complementari. L'applicazione delle norme contenute, si spera, daranno nuovo impulso al Fondo interno non soltanto sul fronte dell'iscrizione di dipendenti in precedenza esclusi, ma soprattutto sul versante della gestione operativa del fondo.

f) - Fondo oneri tributari

Il Fondo in parola mantiene una consistenza di milioni 3.000, come negli ultimi esercizi, senza ulteriori stanziamenti nè utilizzi.

Infatti, le risultanze della gestione e soprattutto gli oneri per i quali risulta istituito rendono opportuno proporre la conferma in relazione ad eventuali tassazioni straordinarie che si dovessero presentare.

g) - Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti industriali

Il Fondo è stato istituito, come noto, dall'art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297.

Si ricorda che l'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro, calcolata sulla retribuzione dei dirigenti secondo il dettato dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è stata elevata nel 1987 dallo 0,03% allo 0,35%.

Inoltre, per effetto dell'art.4 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 1992, n. 80, di attuazione della direttiva C.E.E. n. 80/987 in materia di "tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro", l'aliquota di prelievo è stata ulteriormente elevata allo 0,40% dal gennaio 1993.

Allo stato attuale, qualora non intervengano modifiche nel sistema, si ritiene che per effetto delle entrate e delle uscite definite intorno agli attuali valori il Fondo vedrà garantita per un periodo non breve l'autosufficienza finanziaria necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'effetto positivo dell'innalzamento dell'aliquota si è fatto sentire in questi anni ed ha favorito il formarsi di una notevole consistenza del Fondo: da un saldo negativo di milioni 7.369 di fine 1988 si è passati ad un saldo positivo di milioni 186.670 di fine 1995, con un incremento di milioni 194.039.

Le entrate per contributi su retribuzioni e per recuperi da insinuazione nelle procedure fallimentari sono risultate pari a milioni 59.829 (cap. 1.01.04 del rendiconto finanziario).

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto sono risultate pari a milioni 27.842 (cap. 1.05.04 del rendiconto finanziario), mentre per la restituzione di contributi eccedentari alle aziende sono stati registrati milioni 201 (cap. 1.09.01 del rendiconto finanziario).

Per un approfondimento della tematica trattata si fa espresso rinvio alle considerazioni espresse nel comparto delle prestazioni istituzionali.

V - POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO**a) - Fondo crediti inesigibili**

Nel 1995 è stata attivata la procedura per dichiarare l'inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto, secondo il dettato dell'art. 52 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

In particolare il Fondo è stato utilizzato per la copertura di oneri fiscali gravanti sugli interessi delle rate di ammortamento mutui (milioni 67) e le ritenute IRPEF su borse di studio erroneamente non trattenute (milioni 2). Per l'approfondimento delle causali e le motivazioni di intervento del Fondo si rimanda, per evitare inutili ripetizioni, alla delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in contemporaneità con quella di approvazione del bilancio consuntivo 1995.

In conseguenza il Fondo in questione passa da milioni 6.057 di inizio esercizio a milioni 5.988 del 31 dicembre 1995.

b) - Fondo oscillazione titoli

La valutazione al 31 dicembre 1994 dei titoli di proprietà è risultata superiore al valore di costo iscritto nello Stato Patrimoniale. Ciò ha escluso la

necessità di ricorrere al Fondo in oggetto, lasciando così inalterata la consistenza di milioni 7.154.

c) Fondo ammortamento immobili

L'Istituto, come noto, in seguito alle sollecitazioni più volte rivolte dai Dicasteri vigilanti, dalla Corte dei Conti nonché dall'Organo di controllo interno, ha reso operativo un sistema di ammortamento del proprio patrimonio immobiliare a partire dall'esercizio 1991.

Nel momento iniziale di impianto del sistema furono eseguiti calcoli e approfondimenti tecnici per una compiuta valutazione della quota annua idonea ad ammortizzare i fabbricati dell'Ente, quota determinata in milioni 8.500.

Con la rivalutazione del patrimonio immobiliare, avvenuta alla chiusura dell'esercizio 1994, anche la quota annuale di ammortamento è passata a milioni 9.000. L'adeguamento è avvenuto utilizzando la formula di estimo catastale già usata all'atto del primo calcolo di ammortamento, ma con i dati aggiornati per il valore di ricostituzione ed il periodo medio da ammortizzare.

Di conseguenza la quota di ammortamento di milioni 9.000 iscritta nella parte seconda del Conto Economico rispecchia l'incremento dell'apposito Fondo

che da milioni 36.000 dal 1 gennaio passa a milioni 45.000 al 31 dicembre 1995.

d) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine

Come negli esercizi precedenti, il Fondo si è incrementato di un importo pari all'aumento registrato nella partita relativa a "mobili, impianti e macchine d'ufficio" con il risultato di ammortizzare in corso d'anno tutte le immobilizzazioni tecniche acquisite.

Il valore iscritto in aumento è pari a milioni 1.447.

In diminuzione risultano invece milioni 409. Di questi, milioni 171 sono pari alla somma dei residui passivi eliminati per riaccertamento, mentre milioni 237 sono il valore di abbattimento della consistenza contabile per adeguarla al valore di costo del parco automezzi in uso presso l'Istituto.) Per una più chiara esposizione dei motivi che hanno indotto ad abbattere il valore si rimanda al commento della voce "automezzi" dell'attivo patrimoniale.

Con tali variazioni il saldo del Fondo al 31 dicembre 1995 raggiunge la consistenza di milioni 22.444.

VI - PATRIMONIO NETTO

RISERVA SPECIALE- ART.3 DELLA LEGGE 15 MARZO 1973,N.44

La funzione della Riserva Speciale nel regime tecnico-assicurativo cosiddetto "a ripartizione", su cui si basa l'attività istituzionale dell'Ente, è ben nota. Questa, nel breve periodo, consente di adottare le misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di uno squilibrio momentaneo.

La fonte normativa che determina la consistenza minima della riserva speciale e, di conseguenza, il suo adeguamento alla fine di ciascun anno in rapporto alle prestazioni erogate è l'art. 3 della legge 15 marzo 1973, n. 44, nel testo modificato dall'art. 3 della legge 20 maggio 1988, n. 160. Tale norma prevede una copertura minima pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente.

In pratica, il rapporto fra Riserva Speciale a fine esercizio ed uscita per prestazioni istituzionali corrisposte nell'anno precedente deve essere di 2 a 1. Nella fattispecie, il valore minimo alla data del 31 dicembre 1995, deve attestarsi su milioni (7.245.120 (mil. 3.622.560 delle prestazioni erogate e di competenza del 1994 moltiplicato per due).

La condizione posta dalla norma risulta in concreto ampiamente verificata, essendo il valore del

Patrimonio netto, al 31 dicembre 1995, pari a milioni 12.173.613. Infatti ai milioni 12.662.366 riportati sotto la voce "PATRIMONIO NETTO" - e pari alla somma delle componeneti "Riserva Speciale" e "Fondo rivalutazione patrimonio immobiliare" - vanno detratti milioni 488.753 del disavanzo d'esercizio. (

Valgono le considerazioni esposte all'inizio della presente voce, e cioè che la Riserva ha assorbito il deficit annuale senza creare scompensi alla gestione. L'auspicio è che quanto verificatosi nell'esercizio in commento non debba ripetersi e resti un episodio nella vita dell'Ente.

VII - CONTI D'ORDINE

Si tratta, come noto, di iscrizioni prive di incidenza economica e patrimoniale di cui si è dato conto nell'attivo dello stato patrimoniale. A tale parte della presente relazione si fa espresso rinvio, per non incorrere in ripetizioni.

RENDICONTO FINANZIARIO

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario viene redatto in ossequio all'art. 33 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Esso rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Da tale documento si rileva l'andamento della gestione nell'arco dell'intero esercizio, e di conseguenza il grado dell'attività amministrativa svolta.

I valori di alcune voci del rendiconto finanziario danno, in modo immediato e diretto, l'evoluzione che la politica dell'Ente registra anno dopo anno.

Il bilancio di previsione, redatto secondo la forma "finanziaria", è l'atto che guida durante l'esercizio tutta l'attività dell'Ente: pertanto, torneranno utili e rappresentativi i raffronti fra i dati previsionali e i dati consuntivi.

Va inoltre ricordato che l'attività amministrativa è stata improntata nel rispetto delle leggi vigenti in materia, e, salvo casi di forza maggiore, nel pieno rispetto degli stanziamenti di

bilancio, nell'obiettivo di fondo di conseguire ogni possibile economia nella gestione.

Di seguito, verrà commentato l'andamento finanziario dell'esercizio, riferito nell'ordine prima alla gestione di competenza e poi a quella dei residui. L'insieme dei due aspetti, verrà quindi fuso nell'analisi della gestione di cassa, sempre per l'esercizio in esame.

In conclusione, verrà evidenziato il valore dell'avanzo di amministrazione, desunto dai dati del rendiconto finanziario.

Le somme indicate, come già riferito per il commento effettuato ai precedenti comparti, sono espresse in milioni di lire.

GESTIONE DELLA COMPETENZA**ENTRATE CORRENTI****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

**CATEGORIA I - Aliquote contributive a carico dei
datori di lavoro e/o degli iscritti
(comprese le quote di trasferimenti)**

Previsione	Milioni	3.380.005
Accertamento	"	3.242.379
Differenza	" -	137.626

La presente categoria ha fatto registrare entrate inferiori, rispetto a quelle preventivate, di milioni 137.626. Va detto che per i contributi obbligatori i versamenti effettivi sono risultati inferiori a quanto indicato nel bilancio di previsione (- mil. 186.447) in parte compensati da un maggior introito per contributi volontari (+ mil. 797) e per contributo di solidarietà (+ mil. 50.776).

Per quanto riguarda l'afflusso di contributi derivanti da trasferimenti (differenza milioni 12.978) il fenomeno è stato leggermente sopravvalutato rispetto a quanto poi effettivamente registratosi, ma in linea con quanto registrato negli ultimi anni. Certamente sui trasferimenti incide il fatto che le

contribuzioni sono riferite a periodi più recenti, e quindi di più consistente valore.

Va ripetuto in questa sede che l'Amministrazione segue con attenzione il trend di questa tipologia di entrate per le implicazioni finanziarie e gestionali che da esso potranno scaturire in un futuro prossimo.

Le somme accertate della categoria, pari a milioni 3.242.379 sono state tutte rimosse.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

CATEGORIA VII - Entrate derivanti da vendita di beni e da prestazioni di servizi.

Previsione	Milioni	0
Accertamento	"	18
Differenza	"	18

Sono stati realizzati milioni 18 per la vendita di autovetture dell'Ente ormai vetuste.

La somma accertata è stata rimosse.

CATEGORIA VIII - Redditi e proventi patrimoniali

Previsione	Milioni	597.500
Accertamento	"	619.865
Differenza	"	22.365

Nella riferita categoria di entrata, è stato conseguito un maggior apporto finanziario rispetto alla previsione di milioni 22.365.

Il maggior reddito conseguito deriva dagli impieghi finanziari dell'Ente e particolarmente dagli interessi e premi su titoli a reddito fisso (cap.3.08.01), per milioni 159.739 rispetto ad una previsione di milioni 140.000.

Le entrate derivanti dagli affitti di immobili (milioni 150.697) si sono rivelate leggermente superiori a quanto preventivato (milioni 147.000) pur segnando un incremento di milioni 8.631 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, in relazione alla completa acquisizione di reddito dalle unità immobiliari acquistate negli esercizi precedenti, ed al rinnovo dei contratti venuti a scadenza.

Per questa categoria, su milioni 619.865 accertati, sono stati riscossi milioni 286.479, mentre restano da riscuotere milioni 333.386.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di spese correnti.

Previsione	Milioni	82.650
Accertamento	"	98.563
Differenza	"	12.913

Anche per questa categoria l'entrata accertata è risultata superiore alla previsione. Ciò è scaturito

dalla particolare natura delle voci ricomprese nella categoria stessa, le quali sono del tutto indipendenti dai programmi di attività sviluppati dall'Istituto. In particolare, l'elemento che maggiormente caratterizza l'eccedenza delle entrate di questa categoria, rispetto alla previsione, è costituito dalla restituzione delle rate di pensione anticipata.

Su accertamenti dell'anno pari a milioni 98.563, risultano incassati milioni 80.584; restano quindi da riscuotere somme per un ammontare di milioni 17.979.

CATEGORIA X - Entrate non classificabili in altre voci.

Previsione	Milioni	313.510
Accertamento	"	353.211
Differenza	"	39.701

Nella voce in esame si è registrata un'entrata superiore a quella prevista per milioni 39.701. La componente principale è costituita dagli interessi compensativi, previsti sui trasferimenti delle posizioni assicurative, di cui all'art. 5 della Legge 15 marzo 1973, n. 44. Infatti, ben milioni 42.641 sono relativi a questa voce.

Per completezza di argomento, occorre aggiungere che la maggiore entrata per gli interessi da trasferimenti ex art. 5 Legge 44/73 è da porsi in

relazione anche alla difficoltà di ripartire, in sede previsionale, i trasferimenti dall'INPS di cui sopra fra quota capitale e quota interessi.

Nella categoria all'esame sono stati incassati milioni 352.798, restano ancora da riscuotere somme per milioni 413.

Nel complesso le entrate correnti,previste in milioni 4.373.665, risultano accertate per milioni 4.314.037, rimosse per milioni 3.962.258, mentre rimangono da riscuotere milioni 351.778.

Rispetto alle previsioni definitive si sono avuti minori accertamenti per milioni 59.628.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE**TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI
PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI****CATEGORIA XII - Alienazione di immobilizzazioni
tecniche**

Previsione	Milioni	100
Accertamento	"	0
Differenza	" -	100

Questa categoria non ha avuto movimentazione.

CATEGORIA XIII - Realizzo di valori mobiliari

Previsione	Milioni	2.082.500
Accertamento	"	1.915.041
Differenza	" -	67.459

In questo comparto gli accertamenti operati nel corso dell'esercizio risultano inferiori rispetto alle previsioni. Sostanzialmente la differenza è da attribuire ad investimenti in titoli a brevissimo termine per un importo globale più contenuto rispetto alla previsione di milioni 150.015.

L'importo accertato è stato tutto riscosso.

CATEGORIA XIV - Riscossione di crediti

Previsione	Milioni	37.610
Accertamento	"	61.331
Differenza	"	23.721

I crediti accertati sono risultati superiori alla previsione per l'importo sopra indicato.

Tale eccedenza è stata determinata, in larga misura, dalle riscossioni relative ai mutui a medio e lungo termine giunti alla scadenza o rimborsati anticipatamente; per essi, è stata accertata una maggiore somma di milioni 20.947. Maggiori entrate, per milioni 2.691, si sono verificate nella riscossione di crediti diversi.

Sull'accertamento operato restano da riscuotere somme per milioni 18.112.

TITOLO VI - Accensione di prestiti

CATEGORIA XX - Assunzione di altri debiti finanziari.

Previsione	Milioni	10.010
Accertamento	"	7.942
Differenza	" -	2.068

L'entrata in argomento è risultata inferiore, rispetto alla previsione definitiva, per milioni 2.068.

Giova ricordare che nella presente voce vengono registrate le costituzioni di depositi a fronte di contratti di affitto e di appalto stipulati con le imprese fornitrici.

Le somme accertate sono state totalmente riscosse.

Nel complesso, le entrate in conto capitale, previste per milioni 2.130.220, risultano accertate per milioni 1.984.315, riscosse per milioni 1.966.202 e da riscuotere per milioni 18.112.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**TITOLO VII - PARTITE DI GIRO****CATEGORIA XXII - Entrate aventi natura di partite di giro**

Previsione	Milioni	1.161.800
Accertamento	"	4.559.110
Differenza	"	3.397.310

Queste entrate rappresentano somme iscritte transitoriamente in quanto relative ad operazioni in sospeso nel corso dell'anno o da riversare nel corso dell'esercizio stesso agli Enti o ai soggetti cui sono dovute.

L'accertamento delle voci ricomprese nella categoria ha presentato, in sede di consuntivo, notevoli scostamenti rispetto alla previsione.

In particolare le partite in sospeso presentano, rispetto ad una previsione nulla, un importo accertato per milioni 3.279.152. Ciò in quanto il capitolo ha funzionato come conto di appoggio temporaneo delle operazioni di tesoreria di investimento a brevissimo termine.

Peraltro, ciò non comporta alcuna anomalia amministrativa o contabile in quanto gli importi iscritti vengono registrati nella corrispondente voce

dell'uscita, per altrettante somme versate o da versare agli Enti e soggetti interessati.

Le somme accertate sono state pari a milioni 4.559.110 e rimosse per milioni 4.559.086. Rimangono quindi ancora da riscuotere, per questa voce, milioni 24.

In riferimento al totale generale delle entrate, rispetto ad una previsione di milioni 7.665.685 sono stati effettuati accertamenti per milioni 10.857.461, con un maggior afflusso finanziario di milioni 3.191.776. La differenza va imputata in via principale allo scostamento tra previsione e consuntivo delle partite di giro, di cui si è detto nella pagina precedente.

Le riscossioni risultano pari a milioni 10.487.547.

Rimangono ancora da riscuotere entrate per milioni 369.915.

La grandezza delle cifre esprime, in termini molto sintetici ma significativi, la crescita del grado di operatività degli uffici interessati dalla gestione.

U S C I T E

SPESE CORRENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA I - Spese per gli Organi dell'Ente

Previsione	Milioni	520
Impegno	"	407
Differenza	"	113

La presente categoria ha fatto registrare una minore spesa, rispetto alle previsioni, per la cifra suesposta.

Essa rileva il costo sostenuto per il funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente, la cui analisi è stata compiutamente effettuata nella specifica parte della presente relazione.

Si ricorda che tra i motivi del contenimento della spesa vi è quello della rinuncia del Presidente dell'Istituto all'emolumento mensile.

CATEGORIA II - Spese per il personale in attività di servizio

Previsione	Milioni	34.700
Impegno	"	31.577
Differenza	"	3.123

La minore spesa sostenuta nella categoria all'esame - milioni 3.123 - deriva principalmente dal mancato impegno per il finanziamento del rinnovo contrattuale anni 1991-93 a causa di blocco della contrattazione a livello nazionale, per i noti interventi legislativi.

Sulle somme impegnate, restano ancora da liquidare milioni 2.463.

CATEGORIA III - Oneri per il personale in quiescenza

Previsione	Milioni	4.000
Impegno	"	3.481
Differenza	"	519

La categoria in esame pone in rilievo un minor onere rispetto a quello previsto sia relativamente agli assegni vari al personale (indennità integrativa speciale per i pensionati del Fondo di Previdenza per il Personale), sia per la erogazione delle pensioni a carico del Fondo stesso.

Per questa categoria le somme impegnate sono state tutte liquidate.

CATEGORIA IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo
e di servizi

Previsione	Milioni	144.890
Impegno	"	127.979
Differenza	"	16.911

Le spese in questione attengono principalmente all'acquisizione di beni e di servizi strumentali per la gestione del patrimonio immobiliare. Inoltre si ricomprendono nella presente categoria gli oneri relativi al funzionamento amministrativo dell'Ente.

Entrambe le componenti sono state già sottoposte ad analisi nella parte della presente relazione relativa al conto economico, cui si fa espresso rinvio.

Giova in questa sede porre solo l'accento sul fatto che la categoria IV costituisce il comparto in cui maggiormente è concentrata la discrezionalità di azione amministrativa degli Organi di gestione. E, in proposito, va rilevato come in nessuno dei capitoli che la compongono è stato superato lo stanziamento definitivo, bensì risultino conseguite notevoli economie di spesa.

Va rilevato che l'uscita principale è relativa al cap. 1.04.25, riguardante le spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare, attestata su milioni 94.606 contro milioni 106.100 di previsione (differenza di milioni -11.494).

Gli impegni iscritti, per detta categoria, sono stati parzialmente assolti con il pagamento di milioni 92.082.

Restano ancora da pagare milioni 35.897.

CATEGORIA V - Spese per prestazioni istituzionali

Previsione	Milioni	4.335.000
Impegno	"	4.277.996
Differenza	"	57.004

Per l'analisi, anche al fine di evitare inutili ripetizioni, si rinvia al commento delle partite riportate nella specifica sezione prima del conto economico.

In particolare, nell'ambito della categoria all'esame, il capitolo relativo alle pensioni ai dirigenti denota una minor uscita rispetto alla previsione definitiva per milioni 49.880, ed ancora si registra una minore spesa rispetto alla previsione per gli assegni di prepensionamento (- milioni 2.930).

Gli impegni iscritti sono stati assolti per milioni 4.124.889. Restano, quindi, da pagare somme per milioni 153.107 di cui per pensioni milioni 150.000 (applicazione della cosiddetta "140 quater" sulla rivalutazione delle pensioni) e per prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti (borse di studio ed altre forme di assistenza) milioni 3.107.

CATEGORIA VI - Trasferimenti passivi

Previsione	Milioni	102.512
Impegno	"	93.499
Differenza	"	9.013

In questa categoria, si è verificata una minore spesa, rispetto alla previsione, di milioni 9.013. Tale scostamento è da imputare, principalmente, ai più ridotti trasferimenti all'INPS per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8 gennaio 1976, n.58.

Sulle somme impegnate restano da pagare milioni 21.176, di cui milioni 12.000 relativi a trasferimenti all'INPS per il contributo di solidarietà. Per questo trasferimento giova ricordare che, durante l'esercizio, l'Ente provvede ad erogare soltanto acconti mensili. Nell'anno seguente, a consuntivo

definito, si determina l'effettiva consistenza dell'onere.

Ancora milioni 9.000 di residuo finale riguardano il mancato versamento del contributo di solidarietà al Fondo di finanziamento per gli Istituti di assistenza sociale.

CATEGORIA VII - Oneri finanziari

Previsione	Milioni	28.160
Impegno	"	27.728
Differenza	"	432

Nella categoria in esame si è verificata una spesa inferiore alla previsione di milioni 432 dovuta, per milioni 400, ad interessi passivi di varia natura e, per milioni 32, alle spese e commissioni bancarie.

La somma impegnata è stata quasi completamente pagata, restando un residuo di milioni 31.

CATEGORIA VIII - Oneri tributari

Previsione	Milioni	196.800
Impegno	"	199.664
Maggiore impegno	"	2.864

Gli oneri tributari iscritti in questa categoria riguardano le imposte dovute allo Stato dall'Istituto quale soggetto passivo di imposta (IRPEG e ILOR). Sono

inoltre ricompresi gli oneri per ritenute a titolo di imposta operate sui redditi bancari e su quelli derivanti da titoli, e per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili. Un esame completo è stato già svolto nel capitolo di uscita iscritto nel conto economico.

Gli impegni iscritti sono stati assolti con il pagamento dell'importo complessivo di milioni 134.462.

Rimangono ancora da pagare complessivi milioni 65.201.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di
entrate correnti

Previsione	Milioni	23.300
Impegno	"	20.410
Differenza	"	2.890

In questa categoria - che comprende, tra l'altro, i rimborsi di contributi versati indebitamente - l'andamento dell'esborso effettivo si è rivelato più contenuto rispetto alla previsione formulata.

Le spese impegnate sono state pagate per milioni 20.409.

CATEGORIA X - Spese non classificabili in altre voci

Previsione	Milioni	23.050
Impegno	"	17.139
Differenza	"	5.911

In questa categoria, si è verificato un avanzo di disponibilità connesso al mancato utilizzo del Fondo di riserva, per milioni 5.000.

La voce principale della categoria è rappresentata dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, impegnate per milioni 13.992, ed in linea con la previsione di milioni 14.000.

Per questa categoria si sono formati residui per milioni 124 interamente imputabili alle spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.

In totale, le uscite correnti previste per milioni 4.892.932 risultano impegnate per milioni 4.799.879, pagate per milioni 4.521.878 e rimaste da pagare per milioni 278.001.

SPESE IN CONTO CAPITALE**TITOLO II -SPESE IN CONTO CAPITALE****CATEGORIA XII - Acquisizione di immobilizzazioni
tecniche**

Previsione	Milioni	2.900
Impegno	"	1.447
Differenza	"	1.453

In questo comparto, si realizzano le spese per far fronte a quanto necessario in termini di macchinari, mobili, macchine e impianti.

Sono state pagate, in totale, somme per milioni 442; ne rimangono quindi da pagare per milioni 1.025.

**CATEGORIA XIII -Partecipazioni e acquisto di valori
mobiliari**

Previsione	Milioni	1.185.869
Impegno	"	979.985
Differenza	"	205.884

Nel settore finanziario in commento risultano effettuate, durante l'anno, operazioni per milioni 979.985. La notevole differenza rispetto alla previsione riguarda in parte il mancato acquisto di

BOT, per milioni 55.869, non effettuato a scopo cautelativo per non ridurre la liquidità di gestione, ed in parte le mancate operazioni di acquisti "pronti contro termine" per milioni 150.015 per mancanza di mezzi finanziari.

L'importo impegnato è stato completamente pagato.

CATEGORIA XIV - Concessione di crediti ed anticipazioni

Previsione	Milioni	802.561
Impegno	"	801.751
Differenza	"	810

L'uscita in esame registra una minore spesa, rispetto a quella prevista, di milioni 810.

Nella categoria all'esame è compreso il versamento in deposito di milioni 794.742, completamente attuato, la cui natura e le cui implicazioni per la gestione sono state già trattate nel corso della presente relazione. A tali parti si rimanda per un'analisi delle problematiche connesse.

Nel complesso, la categoria XIV, a fronte di impegni per milioni 801.751, ha registrato pagamenti per milioni 801.729. Restano quindi da pagare milioni 22.

CATEGORIA XV - Trattamento di fine rapporto e similari
al personale cessato dal servizio

Previsione	Milioni	7.100
Impegno	"	4.726
Differenza	"	2.374

In questa categoria si è manifestata una minore spesa rispetto alla previsione definitiva per milioni 2.374.

Gli impegni iscritti, pari a milioni 4.726, sono stati assolti con il pagamento di milioni 4.393, mentre restano da pagare milioni 333.

TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI

CATEGORIA XX - Estinzione di debiti diversi

Previsione	Milioni	10.010
Impegno	"	6.524
Differenza	"	3.486

Come per le accensioni di debito, scaturenti da eventi non strettamente prevedibili per la indeterminabilità dei fatti amministrativi da cui derivano, anche le estinzioni di debito presentano un notevole margine di casualità, che porta talvolta a differenze anche rilevanti rispetto alla previsione. Va inoltre ricordato che i valori qui riportati si riferiscono, molto spesso, ad operazioni che si

generano e si estinguono nel corso dello stesso esercizio.

Nel comparto è stata impegnata la somma di milioni 6.524, sono stati pagati nell'esercizio milioni 6.456 e ne restano da pagare milioni 68.

Nel complesso, le spese in conto capitale, previste in milioni 2.008.440, sono state impegnate per milioni 1.794.433, pagate per milioni 1.792.984 e rimaste da pagare per milioni 1.448.

SPESE PER PARTITE DI GIRO**TITOLO IV - PARTITE DI GIRO****CATEGORIA XXI - Spese aventi natura di partite di giro**

Previsione	Milioni	1.161.800
Impegno	"	4.559.110
Differenza	"	3.397.310

Per l'analisi e il commento delle spese in questione si rinvia a quanto già esposto nella corrispondente partita dell'entrata.

Per le partite di giro era stata prevista un'uscita di milioni 1.161.800, cui hanno fatto riscontro impegni per milioni 4.559.110, pagamenti per milioni 4.339.389 e residui per milioni 219.721.

Quindi, complessivamente, per il comparto delle uscite, in relazione ad una previsione di milioni 8.063.172 sono stati eseguiti impegni per complessivi milioni 11.153.422. Per detti impegni sono stati pagati milioni 10.654.251; rimangono pertanto da pagare milioni 499.170.

Conclusivamente, il quadro sopra esposto conferma come la gestione economico-finanziaria ha avuto notevoli difficoltà a mantenere l'equilibrio con riguardo ai risultati di periodo. Certamente tutto va inquadrato in una situazione economica generale del Paese, e più in particolare del settore pubblico allargato, non certo ottimale. Ma ciò non vuole essere un cercare delle giustificazioni anche perchè negli anni passati l'istituto, pur in presenza di analoga situazione generale ha ottenuto risultati brillanti. Evidentemente le cause sono altre e più precisamente quelle individuate nell'analisi esposta dal Presidente e dal Direttore Generale che, pur avendo un indirizzo generale, trovano poi l'immediata consequenzialità sul piano operativo qui sopra esposto.

GESTIONE DEI RESIDUI

Dopo aver esaminato la gestione della competenza occorre analizzare la gestione dei residui.

Il riaccertamento, previsto dall'art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 sui residui provenienti dagli esercizi precedenti, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 1996.

Sono stati così determinati i residui da trasferire alla gestione degli esercizi successivi, previa eliminazione di quelli che non avevano più ragione di essere mantenuti nella contabilità dell'Ente.

La verifica condotta su ciascun capitolo e per anno di provenienza, relativamente ai residui attivi, ha posto in evidenza la seguente situazione:

- Saldo residui attivi all'1.1.1995	Milioni	355.167
- Variazioni per eliminazioni	"	--
- Riscossioni	"	355.111

Saldo residui attivi da precedenti esercizi	Milioni	56
- Accensioni 1995	"	369.914

Saldo residui attivi al 31.12.1995	"	369.970
		=====

Il saldo dei residui attivi correnti all'inizio dell'esercizio era di milioni 339.828. Le riscossioni relative assommano a milioni 339.827; pertanto restano da riscuotere milioni 1. I residui attivi in conto capitale all'inizio dell'esercizio avevano una consistenza di milioni 15.253. L'importo è stato riscosso per milioni 15.198, rimangono quindi da riscuotere milione 55.

I residui attivi riguardanti le partite di giro risultano per milioni 86, completamente riscossi.

Relativamente ai residui passivi, si evidenzia la seguente situazione:

- Saldo residui passivi all'1.1.1995	Milioni	644.027
- Variazioni per eliminazioni	"	119.147
- Pagamenti eseguiti	"	400.164

Saldo residui passivi da precedenti esercizi	Milioni	124.716
- Accensioni 1995	"	499.170

Saldo residui passivi al 31.12.1995	"	623.886
		=====

Le variazioni per eliminazione di milioni 119.147 si riferiscono per milioni 17.786 alle spese correnti e per milioni 101.361 alle uscite in conto capitale.

Con riguardo alle spese correnti, su un residuo iniziale di milioni 320.170 sono stati pagati milioni 180.786; pertanto, alla fine dell'esercizio, al netto dei milioni 17.786 eliminati, restano da pagare milioni 121.598.

Le spese in conto capitale sono state pagate per milioni 21.009. Avendo una consistenza iniziale di milioni 125.486 alla fine dell'esercizio al netto degli importi eliminati, pari a milioni 101.361, rimangono da pagare milioni 3.116.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso di milioni 198.369, su un residuo di milioni 198.371; pertanto restano da pagare milioni 2.

GESTIONE DI CASSA

In ordine alla gestione di cassa, si rileva, per linee generali, che nel 1995 sono state effettuate riscossioni per un importo di milioni 10.842.658.

Le riscossioni hanno interessato le entrate correnti per la complessiva somma di milioni 4.302.085, cifra inferiore rispetto alla previsione di milioni 86.180.

Sono state rimosse entrate in linea capitale per un totale di milioni 1.981.401. Rispetto alla previsione di milioni 2.140.220 si è avuta una minore riscossione di milioni 158.819.

Per milioni 4.559.72 le riscossioni hanno riguardato le partite di giro. Tale importo è risultato più elevato rispetto alla previsione di milioni 3.397.372.

I pagamenti eseguiti nell'esercizio hanno comportato un esborso di milioni 11.054.416.

In dettaglio, i pagamenti delle spese correnti sono stati pari a milioni 4.702.665 contro una previsione di milioni 5.001.440, con una differenza negativo di milioni 298.775.

Le somme pagate in conto capitale ammontano a milioni 1.813.993, cifra da confrontare con una previsione di milioni 2.037.179: la differenza ammonta a milioni 223.186.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso complessivo di milioni 4.537.758.

Non sembra opportuno, in questa sede, procedere ad analizzare le partite, poichè ogni necessario approfondimento potrà essere acquisito da quanto esposto nelle specifiche parti del rendiconto in esame, cui si fa espresso invio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il commento del rendiconto finanziario si conclude con la esposizione della situazione amministrativa desumibile dal seguente schema:

Consistenza di cassa all'inizio del 1995	Mil.	686.347
- Riscossioni	Mil.	10.842.658 +
- Pagamenti	Mil.	11.054.416 -

Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	Mil.	474.589
- Residui attivi	Mil.	369.970 +
- Residui passivi	Mil.	623.885 -

Avanzo di amministrazione al 31.12.1995	Mil.	220.674
		=====

L'avanzo di amministrazione risulta inferiore a quello del precedente esercizio, ove fu pari a milioni 397.487.

PAGINA BIANCA

IL PERSONALE

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PUBBLICO**ASSUNZIONE DEL PERSONALE**

Per quanto riguarda le procedure concorsuali è stato portato a termine il corso-concorso di formazione dirigenziale indetto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 551/87 per la copertura di n. 2 posti di primo dirigente vacanti alla data del 31.12.1992.

E stata interrotta nei primi giorni di gennaio, a seguito dell'avvenuta trasformazione dell'ente in soggetto di diritto privato, la procedura diretta all'assunzione, tramite richiesta numerica all'U.P.L.M.O. di n.17 lavoratori appartenenti alle categorie protette da inquadrare come ausiliari di amministrazione.

A seguito della delibera di privatizzazione dell'Ente, le metodologie utilizzate per rilevare i carichi di lavoro, già ritenute congrue dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota inviata il 30 dicembre 1994, sono state, in effetti utilizzate per studiare un nuovo organico ed una nuova mappa degli uffici sulla base di criteri e seguendo fini privatistici.

Pertanto non è stato possibile procedere alla rideterminazione degli organici prevista dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 29/93 ed all'attivazione delle

procedure concorsuali esterne preventivate per il 1995.

In merito alle assunzioni del personale a rapporto di diritto privato, nel corso del 1995 sono state espletate le procedure di selezione previste dall'apposito Regolamento per le assunzioni di detto personale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 1995.

Per assumere custodi di stabili da assegnare a portinerie vacanti nel comune di Roma sono stati convocati per le selezioni circa 200 candidati; di questi, 162 hanno risposto positivamente e sono stati sottoposti ai tests psicologici ed attitudinali; quelli che hanno superato i tests hanno dovuto sostenere la prova orale avanti la Commissione d'esami costituita ai sensi dell'art.2 del Regolamento per le assunzioni dei portieri; al termine delle selezioni 83 candidati sono stati dichiarati idonei.

Per provvedere all'espletamento delle selezioni, nel corso del 1995 sono state sostenute spese per milioni 10.

Oltre alla normale attività cui è deputato, lo scrivente Ufficio, ha dovuto far fronte a diverse e gravose incombenze che hanno condizionato enormemente l'attività nel 1995.

Infatti a seguito della delibera di trasformazione dell'Ente in soggetto di diritto privato, molte attività programmate per il 1995 sono state, per

ragioni di opportunità, sospese o seguite con minor impegno essendo cambiato, a seguito della trasformazione di cui sopra, l'ordine delle priorità previste se non addirittura le esigenze lavorative stesse.

Nonostante ciò è stata portata a compimento l'analisi del software applicativo "Ge.Ri.P" riguardante la gestione ed il rilevamento delle presenze; dal 1° gennaio 1995 il nuovo programma elaborato dalla DATA MANAGEMENT S.p.A. è entrato definitivamente a regime.

Sono state, inoltre, ulteriormente aggiornate le analisi dirette alla predisposizione ed alla installazione della procedura informatica "FEPO" che consentirà la gestione del fascicolo elettronico per ciascun dipendente e la gestione della pianta organica.

Durante l'anno in riferimento l'Ufficio ha dovuto affrontare e gestire il problema delle richieste di mobilità avanzate dai dipendenti che volevano rimanere nel pubblico impiego.

Pertanto sono state lavorate complessivamente:

- 1) n. 227 richieste di trasferimento ad altro Ente nell'ambito del comparto del Parastato, ex art. 8 D.P.C.M. 509/79;
- 2) n. 443 richieste di trasferimento ad altra pubblica amministrazione a seguito della pubblicazione dei 2

bandi di mobilità di personale delle pubbliche amministrazioni per l'anno 1995.

A seguito dell'epletamento di dette procedure, sono stati trasferiti ad altro Ente nell'ambito del comparto del Parastato n. 14 dipendenti.

CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Nell'anno 1995 sono state gestite le edizioni dei corsi di informatica che, tenuti dalla Personal Computing Studio S.r.l. di Roma, hanno avuto inizio il 19 settembre 1994 e si sono protratti fino al 3 marzo 1995.

I corsi di addestramento per gli utenti dei Personal Computer erano:

- n. 11 edizioni di Introduzione al P.C. (gg. 2 per n. 128 discenti);
- n. 11 edizioni di Winword-trattamento testi (gg.6 per n. 128 discenti);
- n. 3 edizioni di Excel - fogli elettronici (gg.6 per n. 34 discenti).

Per necessità formative informatiche, sorte successivamente all'epletamento di detti corsi, sono stati organizzati, con la collabroazione della Personal Computing Studio S.r.l. di Roma, altre edizioni di corsi di Excel e di Data Ease.

Le altre attività di formazione promosse o gestite nell'anno 1995 sono riepilogate nei prospetti di seguito allegati.

SCUOLA	TIPOLOGIA CORSO	TOT. ORE	N.
		COMPL.	PARTEC.
Funzione Pubblica	Forum P.A. 1995	7	2
DYNAMOS	Pianificazione del personale e pianificazione organizzativa	21	2
DYNAMOS	Il processo di selezione: dall'impostazione alla intervista	28	2
Istituto di Ricerca Internazionale Srl	Conferenza "Gestione del patrimonio imm.re" e Seminario "La manutenzione dei patrimoni imm.ri	16	2
Il sole 24 ore convegni	Profili fiscali e gestionali degli enti non profit	8	7
SDA BOCCONI	La valutazione delle operazioni imm.ri	28	1
ISPEA	Corso per ispettori di vigilanza	8	1
Il sole 24 ore convegni	Le nuove regole dei fondi pensione: aspetti istituzionali e costitutivi - convegno n. 1	7	1
Il sole 24 ore convegni	La gestione della transazione fra vecchio e nuovo regime - convegno numero 4	7	2
Il sole 24 ore convegni	La previdenza obbligatoria: nuove regole e modalità di calcolo	8	5
TEOFANI TOSELLI	Corso di dizione	20	1
CEIDA	L'ispezione amm.va - tutela dell'ispezionato e responsabilità dell'ispettore	16	5
BTICINO e ANIAB	Gli impianti elettrici nel patrimonio imm.re di Banche, Enti previdenziali: progettazione e gestione degli impianti	8	1
Ordine degli Architetti e I.S.A.	Corso di prevenzione incendi ai fini dell'iscrizione di professionisti negli elenchi del Ministero degli Interni N.818/84	24	4

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

UNI Ente Nazionale di Informatica	UNI ENV1 1992 1-1 EUROCODICE 2; Progettazione di strutture in calcestruzzo	21	1
Data Management	Seminario Nuovo Release "L" del GE.PE.	8	2
Tuttonormal	Seminario "6 incontro tecnico Tuttonormal"	7	2
SYSTECH	Convegno DB WORLD	14	2
Data Management	Seminario release "E" di GE.RI.P.	8	2
CEIDA	I CAAF e i nuovi compiti dei sostituti d'imposta	21	2
AICAR Servizi S.rl.	36° Convegno AICARR - La climatizzazione negli edifici: qualità nella gestione degli impianti	14	1
EDOX	Le imprese italiane all'estero e straniere in Italia	7	2
SYSTECH	Il rightzing verso i sistemi client/server	7	1
SDA BOCCONI	Sistemi informativi direzionali e decisioni support systems 1995	7	1
ELEA	COM INRL - Introduzione alle reti locali	16	1
Centro Informativo del Catasto	Corso di addestramento	16	2

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I.N.P.D.A.I-DOTAZIONE ORGANICA AL 31 DICEMBRE 1995 (c. 6 art.3 L.537/93)					
LIVELLO QUALIFICA	N. DEL PROFILO	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI VACANTI	
II Q.F.	p. 1	INSERVIENTE	6	5	1
III Q.F.	p. 1	AUSILIARIO DI AMM.NE	33	24	9
	p. 4	CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	3	3	0
IV Q.F.	p. 1	ARCHIVISTA	55	50	5
	p. 2	AUTISTA MECCANICO	3	3	0
	p. 3	OPERATORE QUALIFICATO	4	3	1
	p. 5	ADDETTO MACCH.AUSIL.	5	5	0
V Q.F.	p. 1	OPERATORE DI AMM.NE	88	83	5
	p. 2	OPERATORE SPECIALIZZATO	2	2	0
VI Q.F.	p. 1	ASSISTENTE DI AMM.NE	98	95	3
	p. 5	CONSOLLISTA	8	8	0
VII Q.F.	p. 1	COLLABORATORE DI AMM.NE	107	94	13
	p. 2	COLLABORATORE PROF.LE	17	17	0
	p. 5	ISPETTORE DI VIGILANZA	4	4	0
	p. 6	COLLAB.DI INFORMATICA	1	1	0
VIII Q.F.	p. 1	FUNZIONARIO DI AMM.NE	75	54	21
	p. 2	FUNZIONARIO TECNICO	32	26	6
	p. 3	FUNZIONARIO DI INFORMATICA	2	2	0
	p. 7	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	2	2	0
IX Q.F.	p. 1	FUNZIONARIO CAPO (*)	28	14	14
	p. 2	ESPERTO DI AMMINISTRAZIONE	4	2	2
	p. 3	ESPERTO DI INFORMATICA	1	1	0
X Q.F. RAMO LEG	p. 1	CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	5	0	5
		CONSULENTE PROF.LE I LIV	5	0	5
		CONSULENTE PROF.LE II LIV	2	0	2
X Q.F. RAMO T.E	p. 1	CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	5	2	3
		CONSULENTE PROF.LE I LIV	5	7	-2
		CONSULENTE PROF.LE II LIV	3	4	-1
X Q.F. RAMO ATT.		CONSULENTE PROF.LE - INIZ.	1		1
		CONSULENTE PROF.LE I LIV	1	0	1
		CONSULENTE PROF.LE II LIV		1	-1
TOTALE			605	512	93
QUALIFICHE DIRIGENZIALI					
DIRIGENTE GENERALE			4	4	0
DIRIGENTE			21	19	2
TOTALE			25	23	2
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA			630	535	95

*Nella qualifica sono conteggiati gli Ispettori Generali e i Direttori di Divisione ex art.15 L.88/89

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO

Al 31 dicembre 1995 il personale a rapporto di lavoro di diritto privato è costituito da 420 unità come sottospecificato:

	Al 31.12.94	Assunti	Cessati	Al 31.12.95
PORTIERI	418	1	23	396
LAVASCALE	2	-	-	2
TOTALE	420	1	23	398

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI ISTITUZIONALI

Nel corso del 1995 gli Organi Collegiali si sono riuniti con la consueta intensità e frequenza: il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo hanno tenuto rispettivamente 15 sedute ciascuno.

Oggetto principale dell'attenzione del Consiglio di Amministrazione è stata come sempre la materia istituzionale e tutti gli adempimenti ad essa connessi.

Nel ricordare che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, sotto la spinta di urgenti e non differibili scadenze di legge, deliberò il 22.12.1994 la trasformazione dell'ente in privata "Fondazione", ai sensi dell'art. 1 D.Lgs.vo 30.6.1994 n. 509, va subito evidenziato che dopo un lungo dibattito, a tutti i livelli, che ha occupato quasi l'intero anno 1995, si giunse alla decisione di revocare tale scelta, con delibera 5.12.1995, tenendo conto della normativa del D.Lgs.vo 4.12.1994 n. 515.

Il Consiglio, con tale provvedimento, ha abbandonato all'unanimità la via della privatizzazione, complessa e difficile a causa di norme contraddittorie, preferendo recuperare alla previdenza dei dirigenti industriali un quadro di riferimento pubblicistico, in grado di garantire l'autonomia normativa e gestionale dell'assicurazione obbligatoria, sostitutiva rispetto a quella generale.

Nel corso dell'anno, l'Istituto ha provveduto ad adottare tutti i provvedimenti necessari all'ordinaria amministrazione nonché quelli particolari legati a situazioni contingenti.

Alla fine dell'esercizio 1994, il Consiglio di Amministrazione, preso atto che i valori di iscrizione in bilancio degli immobili posseduti risultavano grandemente sottostimati e, come tali, non consentivano un'adeguata rappresentazione della realtà patrimoniale dell'ente, ha deliberato l'adeguamento dei valori contabili ai valori reali sulla base di valutazione all'uopo redatte dagli organi tecnici.

Di conseguenza il Consiglio, con la deliberazione del 20.1.1995, ha rilevato l'inadeguatezza del livello economico dei canoni di locazione di unità immobiliari specie se rapportati ai prezzi attuali del mercato abitativo, e deciso di regolamentare l'affittanza di unità di nuove locazioni a prezzi di mercato, ed i rinnovi dei contratti in corso in base a specifici parametri.

Successivamente, con deliberazione del 31.10.1995 il Consiglio, ad integrazione e modifica della precedente decisione, ha disposto che, anche per i rinnovi dei contratti riferiti ad immobili di pregio o siti in zone di prestigio o centrali, si facesse riferimento, per l'individuazione della misura economica del canone, ai prezzi correnti di mercato, attestandosi al livello minimo di essi, con una

graduazione in relazione allo stato di conservazione e agli interventi manutentivi eseguiti sugli immobili.

Con riferimento alla struttura degli uffici dell'Istituto, a seguito della cessazione dell'attività dell'Avvocatura interna, per le anticipate dimissioni da parte della quasi totalità degli avvocati, avvenute nel 1994, al fine di sopperire alle carenze di organico in ruolo professionale di avvocati e procuratori legali, l'Istituto ha affidato a professionisti esterni ulteriori incarichi relativamente alle branche di attività sia previdenziale che gestionale del patrimonio.

Con riguardo all'assetto organizzativo interno, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21.4.1995, ha iniziato l'esame del progetto di rideterminazione della dotazione organica dell'istituto e approvato, nella successiva seduta del 15.6.1995, le linee guida.

A conclusione dell'operazione, il Consiglio ha poi approvato il 28.7.1995 il nuovo assetto organizzativo da verificare entro giugno 1996.

Nel prendere atto delle problematiche inerenti la sicurezza, l'igiene, la medicina del lavoro nonché l'assistenza all'espletamento di tutti gli adempimenti derivanti dall'applicazione del D.Lgs.vo 626/94 il Consiglio ha deliberato in data 15.9.1995, l'avviamento delle procedure intese ad assicurare

all'Istituto la fornitura dei servizi e l'assistenza integrata nell'ambito degli adempimenti di cui al citato provvedimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche seguito con grande attenzione le attività del settore della gestione del patrimonio immobiliare, perseguendo sempre l'obiettivo del controllo dei costi manutentivi e della riduzione della morosità.

In tale settore, merita di essere ricordata la deliberazione assunta il 18.7.1995, in attuazione della deliberazione consiliare del 15.6.1995, con cui si è determinato il rientro in amministrazione diretta della maggior parte del patrimonio immobiliare precedentemente affidato a società fiduciarie, al fine di consentire notevoli economie in campo gestionale.

Si evidenzia anche che nell'agosto scorso, con l'inizio del fenomeno di "affittopoli", sollevato dai media sui criteri di assegnazione degli alloggi patrimoniali degli enti pubblici, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 15.9.1995, ha istituito una Commissione consiliare con il compito di accertare il rispetto dei regolamenti, delle deliberazioni e delle disposizioni vigenti in materia di assegnazioni, canoni di locazione e dei lavori di rilevante entità eseguiti nelle unità immobiliari.

Anche per il 1995 l'Istituto ha adempiuto, con delibera del 26.5.1995, all'obbligo del versamento del 25% delle entrate contributive, di qualsiasi natura

riscosse nell'anno finanziario precedente a quello di riferimento, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ai sensi dell'art. 12 D.L. 22.5.1993 n. 155, convertito con modificazioni in L.243/93. Tale adempimento ha inciso notevolmente sulle risorse economiche dell'ente.

Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione, nell'esaminare l'accordo sindacale sottoscritto in data 27.4.1995 tra la Confindustria, l'Intersind e la F.N.D.A.I. nel quale veniva, tra l'altro, elevato il minimale retributivo soggetto a contribuzione a L. 71.994.000 dal 1° gennaio 1995 a L. 74.594.000 dal 1° gennaio 1996, ha espresso, in data 15.6.1995 parere favorevole all'emanazione del Decreto Ministeriale in conformità dell'accordo stesso.

Anche in sede di Comitato Esecutivo la materia istituzionale ha costituito oggetto di trattazione in occasione della discussione di ricorsi previdenziali con il consueto approfondimento dei temi proposti.

In proposito è da sottolineare la tempestività con cui gli stessi vengono ormai da tempo esaminati e decisi.

IL DIRETTORE GENERALE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

VERBALE N.10

Il giorno 5 giugno 1996 alle ore 10,00, nella sede dell'I.N.P.D.A.I.- Viale delle Province n. 196, previa regolare convocazione da parte del Presidente, dr.ssa Marina LOMBARDO, si è riunito il Collegio dei Sindaci per iniziare l'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1995, dopo aver espresso il proprio parere in merito alla proposta di dichiarazione di inesigibilità dei crediti ex art. 52 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Sono presenti:

dr.ssa	LOMBARDO Marina	- Presidente
dr.	SAPIA Giovanni	- Membro effettivo
rag.	D'ANGELO Francesco	- Membro effettivo
dr.	SCHETTINO Elío	- Membro effettivo
rag.	SIMPATICO Mario	- Membro effettivo

Assistono alla riunione:

il dr. Giuseppe CIPOLLA, Direttore Generale; il dr. Mario COSENTINO, Dirigente dell'Ufficio I/Contabilità; il dr. Gabriele GUAZZELLI, Dirigente dell'Ufficio IV/Bilancio; il dr. Alessandro PULCINI, funzionario dell'Ufficio IV/Bilancio e la dr.ssa Maria Grazia

LOMBARDI, funzionario della Direzione Centrale della Ragioneria, con mansioni di segretario.

* * *

Il Collegio prende in esame la relazione predisposta dall'Ufficio competente al fine di procedere alla formulazione del parere in ordine ai crediti da dichiarare inesigibili ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 696/79, per un totale di lire 69.164.853.

Vengono evidenziate le due tipologie di crediti interessate dal provvedimento e la loro consistenza in termini di cifre:

- 1) oneri fiscali gravanti sugli interessi delle rate di ammortamento dei mutui, per lire 67.424.853;
- 2) ritenute IRPEF su borse di studio erroneamente non trattenute, per lire 1.740.000.

Dalla relazione scaturisce che la prima tipologia di credito trae le proprie origini da una clausola applicata ai contratti di mutuo fino al 31.12.1973 ed è attualmente oggetto di un contenzioso giudiziario dagli esiti fortemente incerti per l'Istituto, dal momento che è intervenuta, in tema di clausole riguardanti riversamento su altro soggetto degli oneri fiscali, anche una sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione

(n. 5 del 1985). Va considerato inoltre che tali crediti si riferiscono a posizioni di mutuatari il cui debito principale risulta ormai estinto da tempo.

Con riferimento alla seconda tipologia, si evidenzia che l'ammontare iniziale del credito, iscritto nel 1993, era di lire 18.095.000, ridotto alle attuali lire 1.740.000, con un recupero di lire 16.355.000 ed una riduzione dei soggetti debitori da n. 135 a n. 10.

Considerato che, in merito al recupero delle somme dai mutuatari, esistono fondati motivi per ritenere tali crediti di difficile esazione e, con riguardo al credito per IRPEF sulle borse di studio, l'attività necessaria per il rientro degli importi comporterebbe un risultato antieconomico, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di dichiarazione di inesigibilità dei crediti suddetti ai sensi del richiamato art. 52 del D.P.R. 696/79.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.ssa	LOMBARDO M.	- Presidente
dr.	SAPIA G.	- Membro
rag.	D'ANGELO F.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro
rag.	SIMPATICO M.	- Membro

* * *

Il Collegio passa quindi ad esaminare il bilancio consuntivo per l'esercizio 1995 e pone in evidenza, in via preliminare, che nel corso dell'esercizio in oggetto la vita dell'Istituto è stata interessata da eventi particolari. Si intende far riferimento al processo di privatizzazione dell'Ente, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 1994, che ha investito tutta l'attività dell'anno 1995. Il successivo atto di rinuncia, deliberato nel dicembre 1995, ha comportato la necessità di studiare un riassetto dell'Istituto in ambito pubblico. Inoltre va sottolineato il peggioramento della gestione previdenziale in conseguenza del quale, per la prima volta, si è manifestato un disavanzo economico di esercizio di mil. 488.753.

Il Collegio inizia l'esame dello schema di conto consuntivo per l'esercizio 1995 predisposto dall'Amministrazione e sul quale il Comitato Esecutivo ha manifestato il proprio parere favorevole nella riunione tenutasi in data 24 maggio u. s..

Dopo aver accertato che i dati in esso riportati concordano con i saldi al 31 dicembre 1995 delle scritture contabili, si sofferma sulle poste più significative, alla luce anche di quanto in proposito riportato nelle relazioni illustrative del Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto, alle quali si fa comunque rinvio per tutto quanto non verrà di seguito relazionato.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.ssa	LOMBARDO M.	- Presidente
dr.	SAPIA G.	- Membro
rag.	D'ANGELO F.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro
rag.	SIMPATICO M.	- Membro

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SULLO SCHEMA DI CONTO

CONSUNTIVO 1995

Lo schema di conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario 1995, sul quale il Comitato Esecutivo nella riunione del 24 maggio 1996 ha espresso parere favorevole e trasmesso all'esame del Collegio dei

Sindaci, espone i risultati della gestione nei seguenti dati sintetici (in milioni di lire):

Avanzo di Amministrazione all'1/1/1995	Mil.	397.487

Entrate accertate	Mil.	10.857.461
Uscite impegnate	Mil. -	11.153.422
		=====
Disavanzo finanziario di competenza	Mil. -	295.961

Eliminazione residui passivi	Mil.	119.147
		=====
Avanzo di amministrazione al 31/12/1995	Mil.	220.674
		=====
Patrimonio netto o Riserva Speciale all'1/1/1995	Mil.	12.662.366

Disavanzo economico	Mil. -	488.753

Patrimonio netto o Riserva Speciale al 31/12/1995	Mil.	12.173.613
		=====

* * *

Rispetto alle previsioni si sono verificate, con riferimento alla parte corrente, minori entrate per mil. 59.628 e minori uscite per mil. 93.052 e, con riguardo alle poste di parte capitale, maggiori entrate per mil. 145.905 e minori uscite per mil. 214.008.

Per un compiuto esame della gestione il Collegio ritiene utile porre a confronto anche le risultanze finanziarie ed economiche, nonché i risultati patrimoniali, conseguiti dall'Istituto negli ultimi cinque anni.

<u>Anno</u>	<u>Avanzo di</u>	<u>Avanzo/Dis.</u>	<u>Patrimonio</u>
	<u>amm.ne</u>	<u>economico</u>	<u>netto</u>
1991	mil. 961.987	mil. 454.079	mil. 5.058.113
1992	mil. 1.323.972	mil. 646.553	mil. 5.704.667
1993	mil. 942.399	mil. 307.107	mil. 6.011.775
1994	mil. 397.487	mil. 70.590	mil. 12.662.366
1995	mil. 220.674	mil.-488.753	mil. 12.173.613

In particolare rileva che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1995 risulta inferiore a quello del 1994 e per la prima volta si registra un consistente disavanzo economico, che comporta una diminuzione del patrimonio netto.

Si descrivono, sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, la consistenza delle diverse tipologie di attività con a fianco i rendimenti lordi:

a) disponibilità liquide

anno 1991	mil.1.462.317	reddito lordo mil.	217.668
anno 1992	mil.1.444.988	reddito lordo mil.	208.539
anno 1993	mil.1.221.302	reddito lordo mil.	166.334
anno 1994	mil. 686.347	reddito lordo mil.	114.581
anno 1995	mil. 474.589	reddito lordo mil.	68.749

b) mutui ipotecari

anno 1991	mil. 528.522	reddito lordo mil.	50.331
anno 1992	mil. 658.437	reddito lordo mil.	57.830
anno 1993	mil. 784.693	reddito lordo mil.	71.738
anno 1994	mil. 820.731	reddito lordo mil.	78.411
anno 1995	mil. 780.251	reddito lordo mil.	77.455

c) titoli

anno 1991	mil.1.773.831	reddito lordo mil.	222.262
anno 1992	mil.2.137.767	reddito lordo mil.	255.962
anno 1993	mil.1.882.541	reddito lordo mil.	288.966
anno 1994	mil.1.850.320	reddito lordo mil.	191.837
anno 1995	mil. 915.263	reddito lordo mil.	159.739

d) immobili

anno 1991	mil.1.149.469	reddito lordo mil.	113.814

anno 1992 mil.1.339.887 reddito lordo mil. 125.221

anno 1993 mil.1.340.019 reddito lordo mil. 135.690

anno 1994 mil.7.918.667 reddito lordo mil. 142.066

anno 1995 mil.7.918.065 reddito lordo mil. 150.697

e) deposito vincolato ex legge 202/1991, per gli esercizi 1991 e 1992, e legge 243/93 per gli esercizi 1993, 1994 e 1995.

anno 1991 mil. 296.773 reddito lordo mil. 5.577

anno 1992 mil. 352.172 reddito lordo mil. 26.562

anno 1993 mil.1.084.129 reddito lordo mil. 45.699

anno 1994 mil.1.842.749 reddito lordo mil. 104.875

anno 1995 mil.2.637.491 reddito lordo mil. 162.324

* * *

Passando poi all'analisi delle voci di bilancio, il Collegio osserva che le entrate correnti sono ammontate a mil. 4.314.037 rispetto a una previsione di mil. 4.373.665, con una differenza negativa di mil.59.628; con riguardo al 1994, in cui furono pari a mil. 4.309.570, l'incremento è stato del 0,10%.

La voce di entrata più consistente è rappresentata dalle "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti", attestatasi a mil. 3.242.379.

Rispetto al dato dell'anno precedente (mil. 3.239.310), si registra un incremento pari a mil. 3.069 (+ 0,09%), mentre rispetto alla previsione per l'esercizio 1995 (mil. 3.380.005) si rileva una minore entrata (- mil. 137.626). Analizzando i dati nel dettaglio si evidenzia che i contributi obbligatori (mil. 2.573.553) hanno fatto registrare una differenza negativa rispetto alle previsioni di mil. 2.715.000 (- mil. 141.447), da imputarsi essenzialmente al perdurare della crisi occupazionale dell'intero comparto industriale nel corso del 1995, come risulta nel prospetto di seguito riportato con riferimento al numero degli attivi non versanti.

Il dato finale del 1995 evidenzia comunque un decremento di circa 1.000 unità con riferimento al totale degli iscritti attivi. Nel 1994 lo stesso dato fu negativo per circa 2.000 unità. I pensionati risultano incrementati, rispetto al 1994, di 5.255 unità.

Nel documento di bilancio consuntivo 1995, da cui è stata tratta la tabella sottoriportata, i dati relativi agli iscritti sono elaborati in maniera omogenea al 1994, che è stato l'anno di prima applicazione della banca dati della previdenza.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	VERSANTI	NON VERSANTI	TOTALE	IN SERVIZIO	A RIPOSO	TOTALE	
1994	86.878	32.347	119.225	858	59.838	60.696	179.921
1995	83.322	34.945	118.267	541	65.410	65.951	184.218

Consistente si è mantenuto l'afflusso proveniente dai trasferimenti di posizioni assicurative, operato essenzialmente dall'INPS ex Legge 44/73, qui considerate per la componente contributiva (mil. 420.859), inferiore rispetto a quanto previsto (mil. 450.000), di mil. 29.141, ma superiore a quello registrato nel 1994, per mil. 404.516. A tale proposito va notato che il numero di posizioni trasferite nel 1995 è stato di 13.797, mentre nel 1994 esse furono 15.005. L'aumento del gettito, in controtendenza rispetto al minor numero di trasferimenti, è dovuto al fatto che gli stessi riguardano periodi più recenti rispetto al passato per cui l'importo medio pro capite trasferito risulta, nel 1995, di mil. 55, contro mil. 49 del 1994. La quota relativa agli interessi su detti trasferimenti è stata pari a mil. 342.641, superiore quindi alla previsione di mil. 300.000. Sul fronte delle contribuzioni volontarie e del contributo di solidarietà si sono registrate

entrate sostanzialmente in linea con le previsioni, mil. 75.797 e mil. 85.775 rispetto a mil. 75.000 ed a mil. 80.000.

Al fine di richiamare i dati complessivi relativi al comparto previdenziale, si fa riferimento alla tavola n. 5 (pag. 44) della relazione del Direttore Generale.

In proposito il Collegio sottolinea il peggioramento del disavanzo previdenziale passato da mld. 139,8 nel 1994 ad mld. 764,7 nel 1995, con riflessi negativi sull'equilibrio generale della gestione dell'Istituto, come evidenziato in apertura della presente relazione.

Per gli introiti relativi ai redditi e proventi patrimoniali, pari a mil. 619.865 (disponibilità liquide mil. 68.749 , mutui ipotecari mil. 77.455 , titoli mil. 159.739, immobili mil. 150.697, deposito vincolato, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mil. 162.324 e Fondo assistenza dirigenti mil. 900), si è verificata una maggiore entrata di mil. 22.365 rispetto alla previsione (+3,74%) e un decremento di mil. 11.905 rispetto all'esercizio precedente (-1,88%). In particolare le entrate per interessi e premi su titoli a

reddito fisso sono ammontate a mil. 159.739, inferiori del 16,73% rispetto a mil. 191.837 del 1994.

Ciò è da porsi in relazione alla riduzione della consistenza dei titoli in portafoglio, di cui si tratterà in prosieguo, per naturale scadenza degli stessi, non reintegrati da nuovi investimenti nel comparto a seguito della indisponibilità di fondi.

Gli interessi sui mutui, sui depositi vincolati e sulle disponibilità liquide in conti correnti bancari e postali, sono ammontati a mil. 308.528, con un aumento di mil. 11.461 rispetto all'importo conseguito nello scorso esercizio (mil. 297.067).

Le entrate per canoni di locazione sono risultate pari a mil. 150.697 contro un importo accertato, per l'esercizio precedente, di mil. 142.066; il maggior reddito conseguito, pari a mil. 8.631 (+ 6,08%), è dovuto all'aumento dell'indice ISTAT ed all'entrata a regime dei canoni di locazione calcolati in base ai patti in deroga, oltre alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali.

. . .

Le uscite correnti sono risultate pari a mil. 4.799.879 , inferiori per mil. 93.052 rispetto alla previsione di mil. 4.892.932, e con un incremento, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, di mil. 603.192, pari al 14,37%, percentuale di molto superiore a quella fatta registrare dalle entrate correnti che, come già evidenziato, è stata dello 0,10%.

Il predetto aumento delle uscite correnti è dovuto principalmente alla lievitazione della spesa verificatasi nel comparto delle prestazioni.

La spesa per prestazioni istituzionali (mil. 4.245.360), risulta inferiore alla previsione di mil. 54.640 e presenta, rispetto allo stesso dato a consuntivo 1994 (mil. 3.621.871), un aumento di mil. 623.489 (+ 17,21%). L'incremento deriva principalmente dal maggior numero di pensioni liquidate (n. 6.798) rispetto all'analogo dato del 1994 (n. 5.203), in conseguenza dell'impegno, assunto dagli Uffici competenti, di eliminare l'arretrato esistente. L'esercizio appena trascorso ha registrato una flessione nell'afflusso di domande di pensione, n. 4.183 contro n. 6.980 del 1994 (- 40,07%), con una forte prevalenza

delle pensioni di anzianità (n. 2.107 nel 1995 contro n. 4.301 nel 1994) che hanno costituito il 50,37% delle domande complessivamente affluite. Quest'ultimo dato conferma l'incidenza del fenomeno evidenziato, che richiederà la predisposizione di idonee iniziative in sede istituzionale da parte degli Organi responsabili dell'Istituto.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono ammontate a mil. 127.979, contro una previsione di mil. 144.890 (- mil. 16.911) ed un consuntivo 1994 di mil. 164.359 (- 22,13%). In particolare le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi attinenti al patrimonio immobiliare, ammontate a mil. 94.606 (di cui mil. 52.505 recuperabili dall'inquilinato secondo le modalità indicate dagli artt. 9 e 23 della legge sull'equo canone), sono risultate inferiori alla previsione per mil. 11.494, facendo inoltre registrare un decremento del 26,40% sul 1994 (mil. 128.545). Rispetto al precedente esercizio il contenimento maggiore è da attribuire alle spese di manutenzione (- 44,40%) risultate pari a mil. 42.744. Va sottolineato in proposito che a carico del 1994 furono impegnati, a fine esercizio, alcuni interventi di

manutenzione straordinaria per mil.33.701; escludendo questi ultimi, il dato effettivo del 1994 risulta pari a mil. 43.183, comunque superiore dell'1,10% rispetto al dato del 1995. Va menzionato al riguardo della presente tipologia di spesa lo sforzo volto al suo contenimento, così come raccomandato, in più occasioni, dai Ministeri Vigilanti.

Le spese per il servizio elaborazione dati, ammontate a mil. 19.959 , leggermente inferiori rispetto alla previsione di mil. 20.200, sono diminuite dell'1,87% con riferimento ai mil. 20.341 del 1994. Scendendo nel dettaglio il capitolo di spesa considerato comprende mil. 19.921 relativi alla gestione del CONSED, da confrontare con l'analogo dato dell'esercizio precedente pari a mil. 20.202, con una diminuzione di mil. 281.

Con riferimento alla presente spesa il Collegio, in occasione della recente delibera assunta in merito dal Consiglio di Amministrazione, ha posto alla propria attenzione, ancora una volta, la problematica della definizione dell'assetto informatico dell'Ente, che pertanto formerà oggetto di successivi approfondimenti,

anche alla luce della apposita relazione che sarà fornita dalla Direzione Generale.

Le rimanenti partite di spesa presentano scostamenti conseguenti, per alcune, all'aumento verificatosi nei costi e, per altre, al normale andamento gestionale.

Nella categoria VI - TRASFERIMENTI PASSIVI, l'importo impegnato risulta pari a mil. 93.499. Sotto questa voce di spesa è ricompreso il versamento del contributo di solidarietà all'INPS in applicazione dell'art.25 della legge 41/86. All'atto della redazione del bilancio di previsione 1995, la determinazione di un risultato economico negativo ha consentito l'iscrizione di un importo pari al 50% del dovuto (mil. 29.000). Essendo pervenuti, in sede di consuntivo, ad una conferma di un disavanzo economico di esercizio, l'importo del contributo è stato mantenuto in mil. 29.000, in linea con quanto previsto.

Tra le partite di giro, sia in entrata che in uscita, il Collegio rileva, fra l'altro, l'iscrizione dell'importo di mil. 1.122.407 per ritenute erariali, di mil. 112.774 per contributi Gescal di cui ai decreti ministeriali 20 novembre 1963 e 2 agosto 1967, nonché di

mil. 28.495, per contributo prestazioni Servizio Sanitario Nazionale a carico pensionati di cui all'art. 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 407.

* * *

Passando all'esame della situazione patrimoniale, si evidenzia l'importo delle disponibilità liquide per un ammontare di mil. 474.589, la cui principale componente è costituita dalla voce "Banca", che ammonta a mil. 453.913 che rispetto al dato del 1994 pari a mil. 672.784, risulta inferiore di mil. 218.871 (- 32,53%). Ciò a causa del versamento del deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato di mil. 794.742 che oltre a sottrarre risorse da impiegare negli investimenti statutariamente previsti ha contratto la liquidità media bancaria.

Sono altresì riportati residui attivi per un importo complessivo di mil. 369.915 che, in via prevalente (mil. 207.153), attengono all'accertamento operato in chiusura di esercizio per interessi su depositi bancari e c/c postali, per cedole su titoli e per rate di ammortamento di mutui ipotecari attivi. L'importo complessivo ricomprende anche mil. 72.483 per crediti verso l'inquilinato, sia per canoni di locazione

che per oneri accessori sostenuti per la gestione degli immobili. Inoltre vale evidenziare che rispetto all'analogo dato del precedente esercizio (mil. 56.857) si è registrato un aumento di mil. 15.626 (+27,48%).

Le ragioni che hanno determinato la crescita di tali crediti sono esaurientemente illustrate nella relazione del Direttore Generale, considerato comunque che il carico complessivo di fitti ed oneri al 31 dicembre 1995 è pari a mil. 199.774, l'incremento suddetto incide per il 7,82%, nel 1994 l'incidenza era risultata pari al 4,5% e nel 1993 al 2,64%.

I crediti bancari e finanziari sono passati da mil. 2.708.406 a mil. 3.441.225 (+27,06%); fra essi sono compresi, per mil. 782.156, i mutui ipotecari concessi ai dirigenti iscritti all'Istituto, al lordo degli impegni di stanziamento, nonché, per mil. 2.637.491, il deposito vincolato fruttifero costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, incrementatosi nell'anno 1995 per il versamento di mil. 794.742.

Gli investimenti mobiliari si sono ridotti da mil. 1.850.320 a mil. 915.263 per effetto della scadenza di titoli per mil. 935.057, con una riduzione del 50,53%.

La voce immobili presenta, una variazione rispetto al dato del precedente esercizio: da mil. 8.011.667 si passa a mil. 7.918.065, con un decremento di mil. 93.602.

La variazione ha interessato gli edifici di proprietà (mil. 602), in seguito all'eliminazione di residui passivi, relativi ad impegni di spesa per migliorie incrementative del valore degli stabili, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile u. s..

La diminuzione di mil. 93.000 è conseguenza dell'eliminazione degli impegni di stanziamento per l'acquisto di immobili da destinare all'edilizia universitaria, derivante anch'essa dalla suddetta delibera consiliare.

Come già detto in precedenza la necessità di provvedere al versamento di disponibilità finanziarie alla Tesoreria Centrale dello Stato non ha consentito di destinare risorse finalizzate anche all'attuazione di acquisizioni immobiliari.

Il complesso delle passività, escludendo la riserva speciale e l'avanzo di gestione, ammonta a mil. 967.889 e comprende più partite rettificative e

integrative del patrimonio che non passività vere e proprie in senso finanziario.

I residui passivi ammontano a complessivi mil. 623.886 importo inferiore a quello registrato nello scorso esercizio (-3,13%) pari a mil. 644.027, in relazione anche all'avvenuta eliminazione di residui passivi per mil. 119.147.

I debiti bancari e finanziari comprendono per la massima parte depositi cauzionali costituiti a fronte di contratti di locazione, nonché depositi dei venditori degli immobili a garanzia di adempimenti contrattuali, per un totale di mil. 34.650.

I fondi obbligatori sono stati integrati nel rispetto della legge e gli accantonamenti a carattere facoltativo sono stati effettuati in misura contenuta e sufficiente allo scopo per cui sono stati costituiti.

Per quanto riguarda il "Fondo ammortamento immobili", è stata applicata, come già avvenuto nel 1994, la quota di ammortamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, del valore di mil. 9.000. L'importo iscritto in detto fondo alla fine dell'esercizio è pari a mil. 45.000.

* * *

Il Collegio rileva infine che gli oneri per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, ammontanti rispettivamente a mil. 31.577 ed a mil. 3.481 e per un importo complessivo di mil. 35.058 (-2,45% rispetto al 1994), hanno una incidenza percentuale, nei confronti del totale delle uscite correnti, pari allo 0,73%. Va evidenziato che a chiusura dell'esercizio 1994 tale rapporto era pari allo 0,79%; la minore incidenza, nel 1995, può farsi risalire, oltre che alla lieve flessione anzidetta, alla consistente lievitazione delle prestazioni istituzionali, che incidono sull'ammontare delle spese di parte corrente.

* * *

Il Collegio, secondo la previsione dell'art. 32 del D.P.R. 696/79, attesta quindi la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e, per quanto riguarda le valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, formula le seguenti considerazioni.

Con riguardo alle partite istituzionali che, come evidenziato nel corpo della presente relazione, registrano un risultato negativo, si fa richiamo a quanto già auspicato da questo Collegio relativamente

all'esigenza che gli Organi deliberanti dell'Ente svolgano un'azione di stimolo nelle sedi opportune affinché si addivenga ad un riequilibrio degli elementi portanti della gestione previdenziale.

La redditività del patrimonio immobiliare è stata conseguita in conformità alla legge sull'equo canone per l'uso residenziale sui contratti in essere ed i patti in deroga per i rinnovi e le nuove affittanze e secondo i canoni di mercato, aggiornati ad ogni scadenza contrattuale, per l'uso non residenziale. Il Collegio, tutto quanto premesso, pone alla propria riflessione l'esiguo risultato positivo conseguito dagli investimenti immobiliari al netto degli oneri di gestione, che, come riportato nella relazione al bilancio consuntivo in esame, è pari a mil. 125. Nel 1994 tale risultato era stato negativo per mil. 37.245, in relazione all'iscrizione eccezionale di opere di manutenzione straordinaria, riguardanti una serie di immobili, per un totale di mil. 33.701. Il miglioramento della gestione nel 1995 è dovuto, comunque, anche al contenimento delle spese manutentive, come evidenziato in altra parte della presente relazione.

Il Collegio, in considerazione dell'importanza rivestita dalla gestione del patrimonio immobiliare nell'ambito dell'attività dell'Istituto, come peraltro si rileva da quanto esposto, ha indirizzato la propria attenzione, per l'anno 1996, sulle problematiche di tale settore, con particolare riguardo alla situazione dei crediti verso l'inquilinato e delle sfittanze per gli usi diversi dall'abitativo.

Con riferimento poi al patrimonio mobiliare, va rilevato positivamente il buon indice di rendimento che se ne è ricavato, compatibilmente con il livello generale dei tassi registrato nel corso del 1995, in particolare con riguardo all'investimento in titoli, attestatosi su un tasso medio netto ponderato del 9,09% (nel 1994 fu dell'8,32%) ed alle operazioni di investimento di temporanea liquidità bancaria, che hanno prodotto un reddito netto di mil. 37.457 ad un tasso medio netto ponderato del 9,22% (nel 1994 fu del 7,78%).

Per quanto concerne l'attività di recupero delle evasioni contributive nel corso del 1995 sono state ispezionate n. 172 aziende industriali ed accertate omissioni contributive per mil. 22.869. Nel precedente esercizio le aziende assoggettate a controllo furono n.

160 e l'evasione contributiva accertata pari a mil.
24.386.

Alla stregua delle considerazioni fin qui esposte
il Collegio esprime parere favorevole in ordine al conto
consuntivo in esame.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr.ssa	LOMBARDO M.	- Presidente
dr.	SAPIA G.	- Membro
rag.	D'ANGELO F.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro
rag.	SIMPATICO M.	- Membro

A large, stylized handwritten signature, likely of the President, Lombardo M., is written over the list of members. It is a cursive script that spans across the names of Sapia G., D'Angelo F., Schettino E., and Simpatico M.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	IN AUMENTO (7-4)	IN DIMINUZ. (4-7)
1	2	3	4	5
	TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE			
	CATEGORIA I - ALIQUOTE CONTRIBUT. CARICO DATORI LAVORO E/O ISCRITTI			
1.01.00	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	2.970.000	0	100.000
1.01.01	Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e simili	360.000	90.000	0
1.01.02	Riserve matematiche e riscatti vari	5.000	0	0
1.01.03	Trasferimento valori realizzati polizze dirigenti aziende industriali	5	0	0
1.01.04	Contributi alimentazione Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	55.000	0	0
	TOTALE CATEGORIA I	3.390.005	90.000	100.000
1.02.00	CATEGORIA II - QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	0	0	0
	TOTALE TITOLO I	3.390.005	90.000	100.000
	TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
2.03.00	CATEGORIA III - TRASFERIMENTI DALLLO STATO	0	0	0
2.04.00	CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0	0	0
2.05.00	CATEGORIA V - TRASFER. DA COMUNI E PROVINCE	0	0	0
2.06.00	CATEGORIA VI - TRASFER. DA ALTRI ENTI SETT. PUBBL.	0	0	0
	TOTALE TITOLO II	0	0	0
	TITOLO III - ALTRE ENTRATE			
	CATEGORIA VII - ENTRATE DERIVANTI DA VENDITA BENI E PRESTAZ. SERVIZI			
3.07.00	Risultati della vendita di pubblicazioni	0	0	0
3.07.01	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	0	0	0
3.07.02	Risultati per cessione materiale fuori uso	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VII	0	0	0
	CATEGORIA VIII - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI			
3.08.00	Atti di immobili	147.000	0	0
3.08.01	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	140.000	0	0
3.08.02	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0
3.08.03	Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	310.000	0	0
3.08.04	Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti	500	0	0
3.08.05	Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VIII	597.500	0	0
	CATEGORIA IX - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI			
3.09.00	Recupero e rimborsi diversi	15.000	0	0
3.09.01	Recupero spese per acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	47.600	0	0
3.09.02	Rimborso pensioni e riscatti di pertinenza Fondo prev. personale rapporto impiego pubblico	0	50	0
3.09.03	Recupero quota capitale pensioni anticipata	20.000	0	0
	TOTALE CATEGORIA IX	82.600	50	0
	CATEGORIA X - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI			
3.10.00	Entrate eventuali	3.000	0	0
3.10.01	Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industriali	500	0	0

[illegible]

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	GESTIONE DEI		
		RESIDUI ATTIVI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (13-14+17-18)
1 2	3	13	14	15
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE				
CATEGORIA I-ALIQUOTE CONTRIBUT. CARICO DATORI LAVORO E/O ISCRITTI				
1 01 00	Aliquote contributive e carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	0	0	0
1 01 01	Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e simili	0	0	0
1 01 02	Riserve matematiche e riscatti vari	0	0	0
1 01 03	Trasferimento valori realizzati polizze dirigenti aziende industriali	0	0	0
1 01 04	Contributi alimentazione Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA I	0	0	0
1 02 00	CATEGORIA II-QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI			
	TOTALE CATEGORIA II	0	0	0
	TOTALE TITOLO I	0	0	0
TITOLO II-ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
2 03 00	CATEGORIA III-TRASFERIMENTI DALLLO STATO	0	0	0
2 04 00	CATEGORIA IV-TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0	0	0
2 05 00	CATEGORIA V-TRASFER. DA COMUNI E PROVINCE	0	0	0
2 06 00	CATEGORIA VI-TRASFER. DA ALTRI ENTI SETT. PUBBL.	0	0	0
	TOTALE TITOLO II	0	0	0
TITOLO III - ALTRE ENTRATE				
CATEGORIA VII-ENTRATE DERIVANTI DA VENDITA BENI E PRESTAZ. SERVIZI				
3 07 00	Ricavi dalle vendite di pubblicazioni	0	0	0
3 07 01	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	0	0	0
3 07 02	Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VII	0	0	0
CATEGORIA VIII-REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI				
3 08 00	Atti di immobil.	41.702	41.702	0
3 08 01	Interessi e premi su titoli e reddito fisso	96.723	96.723	0
3 08 02	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0
3 08 03	Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	184.651	184.650	1
3 08 04	Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti	0	0	0
3 08 05	Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA VIII	323.076	323.075	1
CATEGORIA IX-POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI				
3 09 00	Recupero e rimborsi diversi	1.232	1.232	0
3 09 01	Recupero spese per acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	15.155	15.155	0
3 09 02	Rimborso pensioni e riscatti di pertinenza Fondo prev. personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
3 09 03	Recupero quota capitale pensioni anticipata	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA IX	16.387	15.387	0
CATEGORIA X-ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI				
3 10 00	Entrate eventuali	180	179	0
3 10 01	Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industriali	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

CODICE		DENOMINAZIONE CAPITOLO	C E S T I		
			P R E V I S I O N I		
			INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1	2	3		IN AUMENTO (7-4)	IN DIMINUZ. (4-7)
4	5	6			
3.10.02		Recupero di contributi pertinenza Fondo copertura omissioni contributive	1.600	600	0
3.10.03		Trasferimento fondi trattamento fine rapporto personale trasferito da altri Enti	100	0	0
3.10.04		Rimborso spese di riscossione contributi ex-Geocal	1.260	0	0
3.10.05		Interessi compensativi di cui all'art. 6 della L. 15.3.73, n.44	260.000	40.000	0
3.10.06		Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combatentistici	100	0	0
3.10.07		Interessi diversi	3.000	0	0
3.10.08		Quota parte diritti e oneri relativi vertenze trattate Avvocatura Ente	300	0	250
3.10.09		Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22.2.73, n.27	0	0	0
3.10.10		Finanziamento Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	3.300	0	0
		TOTALE CATEGORIA XI	273.160	40.600	250
		TOTALE TITOLO III	953.260	40.650	250
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.343.265	130.650	100.250
		TITOLO IV-ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI			
		PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
4.11.00		CATEGORIA XI-ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	0	0	0
		TOTALE CATEGORIA XI	0	0	0
4.12.00		CATEGORIA XII-ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	100	0	0
		TOTALE CATEGORIA XII	100	0	0
		CATEGORIA XIII-REALIZZO DI VALORI MOBILIARI			
4.13.00		Cessioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
4.13.01		Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0
4.13.02		Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	950.000	0	0
4.13.03		Realizzi di obbligazioni e cartelle fondarie	2.500	0	0
4.13.04		Riscossione di buoni postali	0	0	0
4.13.05		Riscossione di altri titoli di credito	0	0	0
4.13.06		Realizzo di titoli a brevissimo termine	700.000	430.000	0
		TOTALE CATEGORIA XIII	1.652.500	430.000	0
		CATEGORIA XIV-RISCOSSIONI DI CREDITI			
4.14.00		Prelevamenti di depositi bancari	0	0	0
4.14.01		Riscossione di mutui a medio e lungo termine	35.000	0	0
4.14.02		Incassi di annuità e semestralità scontate a terzi	0	0	0
4.14.03		Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	400	0	0
4.14.04		Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	0	0	0
4.14.05		Recupero depositi a cauzione	0	0	0
4.14.06		Riscossione di crediti diversi	12.000	0	10.000
4.14.07		Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza FPP e rapporto d'impiego pubb.	0	0	0
4.14.08		Riscossione crediti di pertinenza Fondo previdenza pers. rapporto impiego pub.	0	0	0
4.14.09		Riscossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale	210	0	0
		TOTALE CATEGORIA XIV	47.610	0	10.000
		TOTALE TITOLO IV	1.700.210	430.000	10.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE(4+5-6)	S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O P R E V I S I O N I	
	RISCOSSE	RIMASTE DA RISQUOTERE(10-8)	TOTALE ACCERTAM. (8+9)	IN + (10-7)	IN - (7-10)
7	8	9	10	11	12
2.200	2.633	0	2.633	433	0
100	105	0	105	5	0
1.200	960	165	1.125	0	135
300.000	342.641	0	342.641	42.641	0
100	100	0	100	0	0
3.000	2.537	0	2.537	0	463
50	14	0	14	0	36
0	0	0	0	0	0
3.300	2.248	0	2.248	0	1.052
313.510	352.798	413	353.211	43.079	3.378
993.660	719.879	351.778	1.071.657	84.873	6.876
4.373.655	3.962.258	351.778	4.314.037	95.105	154.733
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
100	0	0	0	0	100
100	0	0	0	0	100
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
950.000	928.211	0	928.211	0	21.789
2.500	6.845	0	6.845	4.345	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
1.130.000	979.565	0	979.565	0	150.015
2.082.500	1.915.041	0	1.915.041	4.345	171.804
0	0	0	0	0	0
35.000	37.635	18.112	55.947	20.947	0
0	0	0	0	0	0
400	525	0	525	125	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
2.000	4.691	1	4.691	2.691	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
210	169	0	169	0	41
37.610	43.219	18.112	61.331	23.762	41
2.120.210	1.958.261	18.112	1.976.373	28.108	171.945

CODICE		DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
			RESIDUI ATTIVI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (13-14+17-18)
1	2	3	13	14	15
3.10.02	Recupero di contributi pertinenza Fondo copertura omissioni contributive		0	0	0
3.10.03	Trasferimento fondi trattamento fine rapporto personale trasferito da altri Enti		0	0	0
3.10.04	Rimborso spese di riscossione contributi ex-Gescol		186	186	0
3.10.05	Interessi compensativi di cui all'art. 6 della L. 15.3.73, n.44		0	0	0
3.10.06	Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentistici		0	0	0
3.10.07	Interessi diversi		0	0	0
3.10.08	Quota parte diritti e oneri relativi varienze trattate Avvocatura Ente		0	0	0
3.10.09	Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22.2.73, n.27		0	0	0
3.10.10	Finanziamento Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico		0	0	0
TOTALE CATEGORIA X			365	365	0
TOTALE TITOLO III			339.828	339.827	1
TOTALE ENTRATE CORRENTI			339.828	339.827	1
TITOLO IV-ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
4.11.00	CATEGORIA XI-ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI		0	0	0
TOTALE CATEGORIA XI			0	0	0
4.12.00	CATEGORIA XII-ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		0	0	0
TOTALE CATEGORIA XII			0	0	0
CATEGORIA XIII-REALIZZO DI VALORI MOBILIARI					
4.13.00	Cessioni di partecipazioni azionarie		0	0	0
4.13.01	Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti		0	0	0
4.13.02	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato		0	0	0
4.13.03	Realizzi di obbligazioni e cartelle fondarie		0	0	0
4.13.04	Riscossione di buoni postali		0	0	0
4.13.05	Riscossione di altri titoli di credito		0	0	0
4.13.06	Realizzo di titoli a brevissimo termine		0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIII			0	0	0
CATEGORIA XIV-RISCOSSIONI DI CREDITI					
4.14.00	Prelevamenti di depositi bancari		0	0	0
4.14.01	Riscossione di mutui a medio e lungo termine		15.247	15.195	53
4.14.02	Incassi di annuità e semestralità scontate a terzi		0	0	0
4.14.03	Riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine		0	0	0
4.14.04	Ritiro di depositi e cauzione presso terzi		0	0	0
4.14.05	Recupero depositi e cauzione		0	0	0
4.14.06	Riscossione di crediti diversi		3	1	2
4.14.07	Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza FPP a rapporto d'impiego pubblico		0	0	0
4.14.08	Riscossione crediti di pertinenza Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico		0	0	0
4.14.09	Riscossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale		0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIV			15.250	15.195	54
TOTALE TITOLO IV			15.250	15.195	54

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI ATTIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	RISCOSSIONI 20	DIFFERENZE RISPETTO PREVISIONI		ATTIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN - (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN - (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
0	0	0	2.200	2.633	433	0	0
0	0	0	100	105	5	0	0
186	0	0	1.280	1.146	0	134	165
0	0	0	300.000	342.641	42.641	0	0
0	0	0	100	100	0	0	0
0	0	0	3.000	2.537	0	463	0
0	0	0	50	14	0	36	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	3.300	2.248	0	1.052	0
365	0	0	313.710	353.163	43.079	3.626	413
339.828	0	0	1.008.260	1.059.706	118.829	67.383	351.778
339.828	0	0	4.388.265	4.302.085	129.060	215.240	351.778
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	100	0	0	100	0
0	0	0	100	0	0	100	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	950.000	925.211	0	21.789	0
0	0	0	2.500	6.845	4.345	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	1.130.000	979.985	0	150.015	0
0	0	0	2.082.500	1.915.041	4.345	171.804	0
0	0	0	0	0	0	0	0
15.247	0	0	45.000	53.029	8.029	0	18.165
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	400	525	125	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	2.000	4.691	2.691	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	210	169	0	41	0
15.250	0	0	47.610	58.415	10.845	41	18.165
15.250	0	0	2.130.210	1.973.456	15.191	171.945	18.165

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	C E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		V A R I A Z I O N I		
1	2	INIZIALI 4	IN AUMENTO (7-4) 5	IN DIMINUZIONE (4-7) 6
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE				
5.15.00	CATEGORIA XV-TRASFERIMENTI DALLLO STATO TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5.16.00	CATEGORIA XVI-TRASFERIMENTI DALLE REGIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5.17.00	CATEGORIA XVII-TRASF. DA COMUNI E PROVINCE-TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5.18.00	CATEGORIA XVIII-TRASF. ALTRI ENTI SETT. PUBBL. TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO V	0	0	0
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
6.19.00	CATEGORIA XX-ASSUNZIONE DI MUTUI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	CATEGORIA XX-ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI			
6.20.00	Assunzione di altri debiti finanziari	15.000	0	5.000
6.20.01	Assunzione di debiti da parte Fondo previdenza personale rapp. imp. pubblico	0	10	0
	TOTALE CATEGORIA XX	15.000	10	5.000
6.21.00	CATEGORIA XXI-EMISSIONE OBBLIGAZIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO VI	15.000	10	5.000
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.715.210	430.010	15.000
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
	CATEGORIA XXII-ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTIRE DI GIRO			
7.22.00	Ritenute erariali	800.000	190.000	0
7.22.01	Ritenute previdenziali e assistenziali	4.200	0	0
7.22.02	Ritenute diverse	0	0	0
7.22.03	Trattenute per conto terzi	1.000	200	0
7.22.04	Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0
7.22.05	Partite in sospeso	0	0	0
7.22.07	Riscossione di contributi ex-Gescol di cui al DDM 20.11.63 e 2.8.67	126.000	0	0
7.22.09	Riscossione contributi esito rido di cui alla legge 6.12.71, n. 1044	12.000	0	0
7.22.11	Ritenute erariali di pertinenza del Fondo previd. pers. rapporto d'impiego pubblico	500	900	0
7.22.13	Ritenute contributo prestazioni Serv. sanit. nat. carico pensionati L. 29.12.80 n.	25.000	2.000	0
	TOTALE CATEGORIA XXII	968.700	193.100	0
	TOTALE TITOLO VII	968.700	193.100	0
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	968.700	193.100	0
	TOTALE GENERALE	7.027.175	753.760	115.250

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE(4+5-6)	S O M M E A C C E R T A T E		D I F F E R E N Z E R I S P E T T O P R E V I S I O N I		
	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE(10-8)	TOTALE ACCERTAM. (8+9)	IN + (10-7)	IN - (7-10)
7	8	9	10	11	12
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
10.000	7.934	0	7.934	0	2.066
10	8	0	8	0	2
10.010	7.942	0	7.942	0	2.068
0	0	0	0	0	0
10.010	7.942	0	7.942	0	2.068
2.130.220	1.968.202	18.112	1.984.315	28.108	174.013
990.000	1.122.407	0	1.122.407	132.407	0
4.200	3.286	0	3.286	0	914
0	0	0	0	0	0
1.200	934	24	958	0	242
0	0	0	0	0	0
0	3.279.152	0	3.279.152	3.279.152	0
126.000	112.774	0	112.774	0	13.226
12.000	10.480	0	10.480	0	1.520
1.400	1.558	0	1.558	158	0
27.000	28.495	0	28.495	1.495	0
1.161.800	4.559.086	24	4.559.110	3.413.212	15.902
1.161.800	4.559.086	24	4.559.110	3.413.212	15.902
1.161.800	4.559.086	24	4.559.110	3.413.212	15.902
7.655.685	10.487.547	369.815	10.857.461	3.536.424	344.648

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
		RESIDUI ATTIVI	RISCOSSI	RIMASTI DA
		ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		RISCUOTERE (13-14+17-18)
1	2	3	14	15
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE				
5.15.00	CATEGORIA XV-TRASFERIMENTI DALLLO STATO TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5.16.00	CATEGORIA XVI-TRASFERIMENTI DALLE REGIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5.17.00	CATEGORIA XVII-TRASF. DA COMUNI E PROVINCE-TOTALE CATEGORIA	0	0	0
5.18.00	CATEGORIA XVIII-TRASF. ALTRI ENTI SETT. PUBBL. -TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO V	0	0	0
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI				
6.19.00	CATEGORIA XIX-ASSUNZIONE DI MUTUI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	CATEGORIA XX-ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI			
6.20.00	Assunzione di altri debiti finanziari	3	3	0
6.20.01	Assunzione di debiti da parte Fondo previdenza personale resp imp. pubblico	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA XX	3	3	0
6.21.00	CATEGORIA XXI-EMISSIONE OBBLIGAZIONI TOTALE CATEGORIA	0	0	0
	TOTALE TITOLO VI	3	3	0
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.253	15.198	54
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO				
	CATEGORIA XXII-ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO			
7.22.00	Ritenute erariali	0	0	0
7.22.01	Ritenute previdenziali e assistenziali	0	0	0
7.22.02	Ritenute di verse	0	0	0
7.22.03	Trattenute per conto terzi	23	23	0
7.22.04	Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0
7.22.05	Partite in sospeso	0	0	0
7.22.07	Riscossione di contributi ex-Gescol di cui al D.M. 20.11.63 e 2.6.67	0	0	0
7.22.09	Riscossione contributi esito rido di cui alla legge 6.12.71, n. 1044	0	0	0
7.22.11	Ritenute erariali di pertinenza del Fondo previd. pers. rapporto d'impiego pubbl.	0	0	0
7.22.13	Ritenute contributo prestazioni Serv. sanit. anz. carico pensionati L. 29.12.90, n.	63	63	0
	TOTALE CATEGORIA XXII	86	86	0
	TOTALE TITOLO VII	86	86	0
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	86	86	0
	TOTALE GENERALE	355.167	355.111	56

RESIDUI ATTIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	RISCOSSIONI 20	DIFFERENZE RISPETTO PREVISIONI		ATTIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN + (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN + (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	10.000	7.937	0	2.063	0
0	0	0	10	8	0	2	0
3	0	0	10.010	7.945	0	2.065	0
0	0	0	0	0	0	0	0
3	0	0	10.010	7.945	0	2.065	0
15.253	0	0	2.140.220	1.581.401	15.191	174.010	18.167
0	0	0	990.000	1.122.407	132.407	0	0
0	0	0	4.200	3.286	0	914	0
0	0	0	0	0	0	0	0
22	0	0	1.200	957	0	243	24
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	3.279.152	3.279.152	0	0
0	0	0	129.000	112.774	0	13.226	0
0	0	0	12.000	10.430	0	1.520	0
0	0	0	1.400	1.558	158	0	0
63	0	0	27.000	28.558	1.558	0	0
66	0	0	1.161.800	4.559.172	3.413.275	15.903	24
86	0	0	1.161.800	4.559.172	3.413.275	15.903	24
86	0	0	1.161.800	4.559.172	3.413.275	15.903	24
355.167	0	0	7.690.285	10.842.658	3.557.526	405.153	369.970

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1 2	3	4	IN AUMENTO (7-4)	IN DIMINUZ. (4-7)
	TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	CATEGORIA I-SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE			
1.01.00	Assegni ed indennità alla Presidenza	190	0	40
1.01.01	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti Organi collegiali di amministrazione	210	60	0
1.01.02	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci	100	0	0
	TOTALE CATEGORIA I	500	60	40
	CATEGORIA II-ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO			
1.02.00	Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto impiego pubblico	19.000	0	0
1.02.01	Compensi per lavoro straordinario ed incentivazione dirigenti e funzionari	490	0	0
1.02.02	Indennità e rimborso spese trasporto missioni a interno	1.000	0	0
1.02.03	Indennità e rimborso spese trasporto missioni a estero	10	0	0
1.02.04	Indennità e rimborso spese per trasferimenti	0	0	0
1.02.05	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente	8.500	0	0
1.02.06	Altri oneri sociali a carico Ente	700	0	0
1.02.07	Costi per personale a partecipazione e spese per costi indiretti da ammettere	300	0	0
1.02.08	Erolamenti ed oneri previdenziali e assistenziali perso rapporto d'imp. privato	0	0	0
1.02.10	Erogazioni a carico F.do per il miglioramento efficienza Enti-art.12 DPR 43/5	4.700	0	0
	TOTALE CATEGORIA II	34.700	0	0
	CATEGORIA III-ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA			
1.03.00	Pensioni a carico dell'Ente	0	0	0
1.03.01	Assegni vari	2.500	0	0
1.03.02	Pensioni a carico Fondo previdenza per il personale rapporto impiego pubblico	1.500	0	0
	TOTALE CATEGORIA III	4.000	0	0
	CATEGORIA IV-SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI			
1.04.00	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	200	50	0
1.04.01	Spese acquisto materiali consumo e noleggio materiale tecnico	2.400	0	0
1.04.02	Spese di rappresentanza	50	0	0
1.04.03	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	70	0	0
1.04.04	Spese per accertamenti sanitari	300	0	0
1.04.05	Spese per cure, ricoveri e protesi	0	0	0
1.04.06	Acquisto vestiario e divise	50	0	0
1.04.07	Fitto locali	90	0	0
1.04.08	Mantenimento, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti	2.000	0	500
1.04.09	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	3.400	0	0
1.04.10	Spese per studi, indagini e rilevazioni	50	0	0
1.04.11	Spese per formazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	100	0	0
1.04.12	Spese per concorsi	200	0	0
1.04.13	Mantenimento, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	120	0	0
1.04.14	Canoni d'acqua	150	150	0
1.04.15	Spese per l'energia elettrica per illuminazione	300	100	0
1.04.16	Combustibili ed energia elettrica riscaldamento e condur. impianti term.	350	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE(4+5-6)	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P . A P R E V I S I O N I	
	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE(10-8)	TOTALE IMPEGNI(8+9)	IN (10-7)	IN (7-10)
7	8	9	10	11	12
160	92	0	92	0	56
270	244	0	244	0	26
100	71	0	71	0	29
520	407	0	407	0	113
19.000	17.688	0	17.688	0	1.312
490	365	0	365	0	125
1.000	800	0	800	0	200
10	0	0	0	0	10
0	0	0	0	0	0
8.500	6.417	922	7.339	0	1.161
700	633	0	633	0	67
300	50	23	72	0	228
0	0	0	0	0	0
4.700	3.161	1.519	4.680	0	20
34.700	29.113	2.463	31.577	0	3.123
0	0	0	0	0	0
2.500	2.254	0	2.254	0	246
1.500	1.225	0	1.225	0	274
4.000	3.481	0	3.481	0	519
250	151	16	167	0	83
2.400	762	499	1.251	0	1.139
50	0	0	0	0	50
70	39	0	39	0	31
300	181	0	181	0	119
0	0	0	0	0	0
60	1	27	28	0	22
90	69	0	69	0	21
1.500	300	337	637	0	863
3.400	2.770	0	2.770	0	630
50	19	0	19	0	31
100	17	0	17	0	83
200	12	2	15	0	185
120	59	4	63	0	57
300	201	0	201	0	99
400	395	0	395	0	5
350	133	2	135	0	215

CODICE		DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
			RESIDUI PASSIVI	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (13-14+17-18)
			ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		
1	2	3	13	14	15
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
CATEGORIA I-SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE					
1.01.00 Assegni ed indennità alla Presidenza			0	0	0
1.01.01 Compensi, indennità e rimborsi ai componenti Organi collegiali di amministrazione			0	0	0
1.01.02 Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci			0	0	0
TOTALE CATEGORIA I			0	0	0
CATEGORIA II-ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
1.02.00 Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto Impiego pubblico			0	0	0
1.02.01 Compensi per lavoro straordinario ed incentivazione dirigenti e funzionari			0	0	0
1.02.02 Indennità e rimborso spese trasporto missioni e interno			0	0	0
1.02.03 Indennità e rimborso spese trasporto missioni a estero			0	0	0
1.02.04 Indennità e rimborso spese per trasferimenti			0	0	0
1.02.05 Oneri previdenziali e assistenziali a carico Ente			919	919	0
1.02.06 Altri oneri sociali a carico Ente			60	60	0
1.02.07 Costi per personale e partecipazione a spese per costi indiretti da ammi. varie			39	37	0
1.02.09 Emolumenti ed oneri previdenziali e assistenziali per rapporto d'imp. privato			0	0	0
1.02.10 Erogazioni a carico F.do per il miglioramento efficienza Enti-art.12 DPR 43/6			1.356	1.354	0
TOTALE CATEGORIA II			2.375	2.370	0
CATEGORIA III-ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA					
1.03.00 Pensioni a carico dell'Ente			0	0	0
1.03.01 Assegni vari			0	0	0
1.03.02 Pensioni a carico Fondo previdenza per il personale rapporto Impiego pubblico			0	0	0
TOTALE CATEGORIA III			0	0	0
CATEGORIA IV-SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI					
1.04.00 Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni			20	15	0
1.04.01 Spese acquisto materiali consumo e noleggio materiale tecnico			1.057	574	116
1.04.02 Spese di rappresentanza			0	0	0
1.04.03 Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.			0	0	0
1.04.04 Spese per accertamenti sanitari			0	0	0
1.04.05 Spese per cure, ricoveri e protesti			0	0	0
1.04.06 Acquisto vestiario e divise			0	0	0
1.04.07 Fitto locali			0	0	0
1.04.08 Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti			813	451	352
1.04.09 Spese postali, telegrafiche e telefoniche			53	53	0
1.04.10 Spese per studi, indagini e rilevazioni			0	0	0
1.04.11 Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.			61	0	61
1.04.12 Spese per concorsi			64	7	0
1.04.13 Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto			0	0	0
1.04.14 Canoni d'acqua			0	0	0
1.04.15 Spese per l'energia elettrica per illuminazione			0	0	0
1.04.16 Combustibili ed energia elettrica riscaldamento e condiz. impianti term.			95	70	25

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISP. A PREVISIONI		PASSIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN - (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN - (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
0	0	0	150	92	0	58	0
0	0	0	270	244	0	26	0
0	0	0	100	71	0	29	0
0	0	0	520	407	0	113	0
0	0	0	19.000	17.688	0	1.312	0
0	0	0	450	365	0	125	0
0	0	0	1.000	800	0	200	0
0	0	0	10	0	0	10	0
0	0	0	0	0	0	0	0
919	0	0	8.500	7.336	0	1.164	922
60	0	0	700	693	0	7	0
37	0	2	300	87	0	213	23
0	0	0	0	0	0	0	0
1.354	0	3	4.500	4.515	15	0	1.519
2.370	0	5	34.500	31.483	15	3.031	2.463
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	2.500	2.254	0	246	0
0	0	0	1.500	1.226	0	274	0
0	0	0	4.000	3.481	0	519	0
15	0	5	250	166	0	84	15
623	0	367	2.000	1.335	0	665	615
0	0	0	50	0	0	50	0
0	0	0	70	39	0	31	0
0	0	0	300	181	0	119	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	50	1	0	49	27
0	0	0	90	69	0	21	0
833	0	10	1.700	751	0	949	629
53	0	0	3.400	2.823	0	577	0
0	0	0	50	19	0	31	0
61	0	0	120	17	0	103	61
7	0	56	250	20	0	230	2
0	0	0	120	59	0	61	0
0	0	0	300	201	0	99	0
0	0	0	400	395	0	5	0
95	0	0	380	203	0	177	27

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1	2	3	4	5
			IN AUMENTO (7-4)	IN DIMINUZ. (4-7)
1.04.17	Onorari e compensi per speciali incarichi	1.000	100	0
1.04.18	Trasporti e fidejussioni	600	0	0
1.04.19	Prezzi di assicurazione	2.300	0	0
1.04.20	Spese per pubblicazioni dell'Istituto	400	0	0
1.04.21	Mantenimento mobili e macchine	800	0	200
1.04.22	Spese per servizi di vigilanza	1.600	0	0
1.04.23	Pulizie locali ed igiene	2.700	0	800
1.04.24	Spese per il servizio di elaborazione dati	20.200	0	0
1.04.25	Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	105.800	300	0
1.04.26	Attrezzamento e recapito materiale vario	400	0	0
1.04.27	Spese per pubblicità	100	30	0
1.04.30	Vario	30	0	0
TOTALE CATEGORIA IV		145.680	730	1.500
CATEGORIA V-SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
1.05.00	Rendite	0	0	0
1.05.01	Pensioni	3.753.000	606.000	0
1.05.02	Assegni di prepensionamento	38.000	0	1.000
1.05.03	Erogazioni per benefici combatentistici a carico dello Stato-L.15.4.1965, n.1	4.000	0	0
1.05.04	Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	25.000	5.000	0
1.05.05	Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	4.000	1.000	0
TOTALE CATEGORIA V		3.824.000	512.000	1.000
CATEGORIA VI-TRASFERIMENTI PASSIVI				
1.06.00	Allo Stato (Fondo finanziamento istituti assistenza soc.-DLCPSS04/47)	9.000	0	0
1.06.01	Alle Regioni	0	0	0
1.06.02	Al Comuni e alle Province	0	0	0
1.06.03	Ad altri Enti settore pubbl.(INPS contrib.solid.L.41/86,L.166/91,ricostituz.post)	80.000	10.000	0
1.06.04	Altri trasferimenti passivi	3.487	25	0
TOTALE CATEGORIA VI		92.487	10.025	0
CATEGORIA VII-ONERI FINANZIARI				
1.07.00	Interessi passivi	16.000	12.000	0
1.07.01	Spese e commissioni bancarie	180	0	0
1.07.02	Spese e commissioni bancarie a carico Fondo prev.pers.rapporto imp.pubbl.	0	0	0
1.07.03	Oneri accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VII		16.180	12.000	0
CATEGORIA VIII-ONERI TRIBUTARI				
1.08.00	Imposte, tasse e tributi vari	181.800	15.000	0
1.08.01	Imposte a carico del Fondo di previdenza pers.rapp. d'impiego pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VIII		181.800	15.000	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE(4+5-6)	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P . A P R E V I S I O N I	
	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE(10-8)	TOTALE IMPEGNI (8+9)	IN - (10-7)	IN - (7-10)
7	8	9	10	11	12
1.100	410	503	913	0	187
500	165	117	282	0	218
2.300	2.264	0	2.264	0	36
400	171	229	400	0	0
600	242	68	310	0	290
1.600	1.137	223	1.361	0	239
1.900	1.193	324	1.516	0	354
20.200	19.942	17	19.959	0	241
106.100	61.136	33.470	94.606	0	11.494
400	211	51	263	0	137
130	102	9	110	0	20
30	0	0	0	0	30
144.890	92.082	35.897	127.979	0	16.911
0	0	0	0	0	0
4.259.000	4.059.120	150.000	4.209.120	0	49.880
37.000	34.070	0	34.070	0	2.930
4.000	2.671	0	2.671	0	1.329
30.000	27.842	0	27.842	0	2.158
5.000	1.187	3.107	4.294	0	706
4.335.000	4.124.689	153.107	4.277.996	0	57.004
9.000	0	9.000	9.000	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
90.000	70.092	12.000	82.092	0	7.908
3.512	2.231	176	2.407	0	1.105
102.512	72.323	21.176	93.499	0	9.013
28.000	27.600	0	27.600	0	400
160	95	31	128	0	32
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
28.160	27.697	31	27.728	0	432
196.800	134.462	65.201	199.664	2.864	0
0	0	0	0	0	0
196.800	134.462	65.201	199.664	2.864	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
		RESIDUI PASSIVI	PAGATI	RIMASTI DA
		ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		PAGARE (13-14+17-18)
1 2	3	13	14	15
1.04.17	Onciari e compensi per speciali incarichi	933	489	394
1.04.18	Trasporti e facchinaggi	141	124	0
1.04.19	Prezzi di assicurazione	0	0	0
1.04.20	Spese per pubblicazioni dell'Istituto	202	98	97
1.04.21	Manutenzione mobili e macchine	81	79	1
1.04.22	Spese per servizi di vigilanza	467	303	0
1.04.23	Pulizie locali ed igiene	198	196	0
1.04.24	Spese per il servizio di elaborazione dati	9.496	2.538	6.874
1.04.25	Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti patrimonio immobiliare	88.485	27.832	49.656
1.04.26	Adeguamento e recapito materiale vario	39	36	0
1.04.27	Spese per pubblicità	7	0	0
1.04.30	Varie	0	0	0
TOTALE CATEGORIA IV		102.212	32.865	57.776
CATEGORIA V- SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
1.05.00	Rendite	0	0	0
1.05.01	Pensioni	50.000	50.000	0
1.05.02	Assegni di prepensionamento	0	0	0
1.05.03	Erogazioni per benefici combattentistici a carico dello Stato-L. 15.4.1985, n.1	0	0	0
1.05.04	Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	0	0	0
1.05.05	Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	4.904	2.927	1.918
TOTALE CATEGORIA V		54.904	52.927	1.918
CATEGORIA VI-TRASFERIMENTI PASSIVI				
1.06.00	Allo Stato (Fondo finanziamento istituti assistenza soc. - DLCP 804/47)	56.400	0	56.400
1.06.01	Alle Regioni	0	0	0
1.06.02	AI Comuni e alle Province	0	0	0
1.06.03	Ad altri Enti settore pubbl. (INPS contrib. solid. L. 41/56, L. 166/91, ricostr. post.)	41.000	37.600	0
1.06.04	Altri trasferimenti passivi	226	195	0
TOTALE CATEGORIA VI		97.626	37.795	56.400
CATEGORIA VII-ONERI FINANZIARI				
1.07.00	Interessi passivi	0	0	0
1.07.01	Spese e commissioni bancarie	40	40	0
1.07.02	Spese e commissioni bancarie a carico Fondo prev. pers. rapporto imp. pubbl.	0	0	0
1.07.03	Onci accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VII		40	40	0
CATEGORIA VIII-ONERI TRIBUTARI				
1.08.00	Imposte, tasse e tributi vari	63.013	54.789	5.503
1.08.01	Imposte a carico del Fondo di previdenza pers. rapp. d'impiego pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA VIII		63.013	54.789	5.503

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISP. A PREVISIONI		PASSTVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN + (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN + (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
823	0	50	1.600	898	0	702	897
124	0	17	600	289	0	311	117
0	0	0	2.300	2.264	0	36	0
194	0	8	500	268	0	232	326
81	0	1	650	322	0	328	62
323	0	164	1.600	1.440	0	360	223
196	0	2	1.900	1.389	0	511	324
9.412	0	64	25.000	22.480	0	2.520	6.891
77.628	0	10.797	135.000	88.988	0	46.032	83.326
36	0	3	430	247	0	183	51
0	0	7	130	102	0	28	9
0	0	0	30	0	0	30	0
90.640	0	11.571	179.470	124.947	0	54.523	93.673
0	0	0	0	0	0	0	0
50.000	0	0	4.309.000	4.109.120	0	199.880	150.000
0	0	0	37.000	34.070	0	2.930	0
0	0	0	4.000	2.671	0	1.329	0
0	0	0	30.000	27.842	0	2.158	0
4.845	0	53	5.000	4.113	0	887	5.026
54.845	0	58	4.385.000	4.177.816	0	207.184	155.026
56.400	0	0	0	0	0	0	65.400
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
37.600	0	3.400	100.000	107.692	7.692	0	12.000
195	0	31	3.450	2.426	0	1.024	176
94.195	0	3.431	103.450	110.118	7.692	1.024	77.576
0	0	0	28.000	27.600	0	400	0
40	0	0	150	137	0	13	31
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
40	0	0	28.150	27.737	0	413	31
60.292	0	2.721	220.000	189.252	0	30.748	70.704
0	0	0	0	0	0	0	0
60.292	0	2.721	220.000	189.252	0	30.748	70.704

CODICE 1 2	DENOMINAZIONE CAPITOLO 3	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI 4	V A R I A Z I O N I IN AUMENTO (7-4) IN DIMINUIZ. (4-7) 5 6	
	CATEGORIA IX-POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE ENTRATE CORRENTI			
1.09.00	Restituzioni e rimborsi diversi	12.000	11.000	0
1.09.01	Rimborsi alle aziende di contributi T.F.R.	300	0	0
	TOTALE CATEGORIA IX	12.300	11.000	0
	CATEGORIA X-SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI			
1.10.00	Spese per II, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	2.000	1.150	0
1.10.01	Fondo di riserva	10.000	0	6.000
1.10.02	Oneri vari straordinari	0	0	0
1.10.03	Spese di realizzo delle entrate	0	0	0
1.10.04	Erogazioni e carico del Fondo per la copertura omissioni contributive	10.000	4.000	0
1.10.05	Oneri riconoscim. periodi contrib. lavoro funz. pubbl. elettive e sindacali	300	600	0
1.10.06	Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi perseguiti polit. sindacali	0	0	0
1.10.07	Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA X	22.300	5.750	6.000
	TOTALE TITOLO I-SPESE CORRENTI	4.333.907	556.585	7.540
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	CATEGORIA X-ACQUIS. BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI			
2.11.00	Acquisti di immobili	0	0	0
2.11.01	Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	0	0	0
2.11.02	Spese per costruzioni in corso	0	0	0
2.11.03	Acquisti di diritti reali	0	0	0
2.11.04	Spese conseguenti all'acquisto di immobili	0	0	0
	TOTALE CATEGORIA XI	0	0	0
	CATEGORIA XII-ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
2.12.00	Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	3.300	0	1.300
2.12.01	Ripristini, trasformazioni e manuten. straordinario impianti, attrezzature macchinari	100	0	0
2.12.02	Acquisti di automezzi	200	0	200
2.12.03	Grandi manutenzioni di automezzi	0	0	0
2.12.04	Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	1.000	0	200
	TOTALE CATEGORIA XII	4.600	0	1.700
	CATEGORIA XIII-PARTICIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI			
2.13.00	Sottoscrizioni e acquisto di partecipazioni azionarie	0	0	0
2.13.01	Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	0	0	0
2.13.02	Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	187.458	0	131.589
2.13.03	Depositi in buoni postali	0	0	0
2.13.04	Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0
2.13.05	Acquisti di titoli a brevissimo termine	700.000	430.000	0
	TOTALE CATEGORIA XIII	887.458	430.000	131.589
	CATEGORIA XIV-CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI			
2.14.00	Versamenti in deposito	800.000	0	5.250
2.14.01	Concessione di mutui a medio e lungo termine	0	0	0
2.14.02	Sconti e terzi di annualità, semestralità, ecc.	0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE(4+5-6)	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P . A P R E V I S I O N I	
	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE(10-8)	TOTALE IMPEGNI(8+9)	IN + (10-7)	IN - (7-10)
7	8	9	10	11	12
23.000	20.208	1	20.209	0	2.791
300	201	0	201	0	99
23.300	20.409	1	20.410	0	2.890
3.150	2.523	124	2.647	0	503
5.000	0	0	0	0	5.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
14.000	13.992	0	13.992	0	6
900	500	0	500	0	400
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
23.050	17.015	124	17.139	0	5.911
4.892.932	4.521.878	278.001	4.799.879	2.854	95.918
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
2.000	71	853	935	0	1.065
100	0	0	0	0	100
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
800	351	151	512	0	288
2.900	422	1.025	1.447	0	1.453
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
55.869	0	0	0	0	55.869
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
1.130.000	979.985	0	979.985	0	150.015
1.185.869	979.985	0	979.985	0	205.884
794.750	794.742	0	794.742	0	8
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

CODICE		DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
			RESIDUI PASSIVI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (13-14+17-18)
1	2	3	13	14	15
CATEGORIA IX-POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE ENTRATE CORRENTI					
1.09.00 Restituzioni e rimborsi diversi			0	0	0
1.09.01 Rimborsi alle aziende di contributi T.F.R.			0	0	0
TOTALE CATEGORIA IX			0	0	0
CATEGORIA X-SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI					
1.10.00 Spese per M. art. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000			0	0	0
1.10.01 Fondo di riserva			0	0	0
1.10.02 Oneri vari straordinari			0	0	0
1.10.03 Spese di realizzo delle entrate			0	0	0
1.10.04 Erogazioni a carico del Fondo per la copertura omissioni contributive			0	0	0
1.10.05 Oneri riconoscim. periodi contrib. lavoro funz. pubbl. elettive e sindacali			0	0	0
1.10.06 Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi perseguit. polit. sindacali			0	0	0
1.10.07 Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero			0	0	0
TOTALE CATEGORIA X			0	0	0
TOTALE TITOLO I-SPESE CORRENTI			320.170	150.786	121.567
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
CATEGORIA XI-AQUIS BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI					
2.11.00 Acquisti di immobili			78.000	0	0
2.11.01 Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili			2.763	1.354	806
2.11.02 Spese per costruzioni in corso			0	0	0
2.11.03 Acquisti di diritti reali			0	0	0
2.11.04 Spese conseguenziali all'acquisto di immobili			15.000	0	0
TOTALE CATEGORIA XI			95.763	1.354	806
CATEGORIA XII-ACQUISIZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE					
2.12.00 Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari			1.084	673	405
2.12.01 Ripristini, trasformazioni e manuten. straord. Impianti, attrezzature macchinari			4	0	0
2.12.02 Acquisti di automezzi			0	0	0
2.12.03 Grandi manutenzioni di automezzi			0	0	0
2.12.04 Acquisti di mobili e macchine d'ufficio			592	431	0
TOTALE CATEGORIA XII			1.680	1.104	405
CATEGORIA XIII-PARTICIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI					
2.13.00 Sottoscrizioni e acquisto di partecipazioni azionarie			0	0	0
2.13.01 Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti			0	0	0
2.13.02 Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati			0	0	0
2.13.03 Depositi in buoni postali			0	0	0
2.13.04 Acquisti di altri titoli di credito			0	0	0
2.13.05 Acquisti di titoli a brevissimo termine			0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIII			0	0	0
CATEGORIA XIV-CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI					
2.14.00 Versementi in deposito			0	0	0
2.14.01 Concessione di mutui a medio e lungo termine			24.958	15.466	1.905
2.14.02 Sconti e terzi di annualità, semestralità, ecc.			0	0	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISP. A PREVISIONI		PASSIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN + (16-13) 17	IN - (13-16) 18			IN + (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
0	0	0	23.000	20.208	0	2.792	1
0	0	0	300	201	0	99	0
0	0	0	23.300	20.409	0	2.891	1
0	0	0	3.150	2.523	0	627	124
0	0	0	5.000	0	0	5.000	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	14.000	13.992	0	8	0
0	0	0	900	500	0	400	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	23.050	17.015	0	6.035	124
302.383	0	17.786	5.001.440	4.702.665	7.707	306.482	399.592
0	0	78.000	0	0	0	0	0
2.151	0	602	2.700	1.354	0	1.346	500
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	15.000	0	0	0	0	0
2.151	0	93.602	2.700	1.354	0	1.346	500
1.077	0	7	2.200	744	0	1.456	1.203
0	0	4	100	0	0	100	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
431	0	161	1.000	782	0	218	151
1.508	0	172	3.300	1.526	0	1.774	1.429
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	55.869	0	0	55.869	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	1.130.000	979.985	0	150.015	0
0	0	0	1.185.869	979.985	0	205.884	0
0	0	0	794.750	794.742	0	8	0
17.371	0	7.587	24.945	15.466	0	9.479	0
0	0	0	0	0	0	0	0

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I		
		P R E V I S I O N I		
		INIZIALI	V A R I A Z I O N I	
1 2	3	4	IN AUMENTO (7-4) IN DIMINUZ. (4-7)	5 6
2.14.03	Concessioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	600	0	0
2.14.04	Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2.14.05	Depositi e cauzione	0	1	0
2.14.06	Concessioni di crediti diversi	5.000	2.000	0
2.14.07	Versamenti in deposito del Fondo di previd. personale rapp. imp. pubblico	0	0	0
2.14.08	Concessione di crediti diversi da parte Fondo previd. personale rapp. imp. pub.	0	0	0
2.14.09	Concessione di crediti per pagamento contributo inas. fine rapporto personale	210	0	0
TOTALE CATEGORIA XIV		805.810	2.001	6.250
CATEGORIA XV-TRATT. FINE RAPP. E SIM. PERSONALE CESSATO				
2.15.00	Indennità di anzianità personale rapporto impiego pubblico	4.500	0	0
2.15.01	Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" a carico FPP	1.800	0	0
2.15.02	Trattam. fine rapporto personale rapporto impiego privato (personale sede)	0	0	0
2.15.03	Trattam. fine rapporto personale rapporto impiego privato (portieri)	400	400	0
TOTALE CATEGORIA XV		6.700	400	0
TOTALE TITOLO II		1.704.568	432.401	138.539
TITOLO III - ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI				
3.16.00	CATEGORIA XVI-RIMBORSI DI MUTUI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVI		0	0	0
3.17.00	CATEGORIA XVII-RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVII		0	0	0
3.18.00	CATEGORIA XVIII-RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVIII		0	0	0
3.19.00	CATEGORIA XIX-RESTITUZIONI A GESTIONI AUTONOME DI ANTICIP.	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIX		0	0	0
CATEGORIA XX-ESTINZIONI DEBITI DIVERSI				
3.20.00	Estinzioni debiti diversi	20.000	0	10.000
3.20.01	Estinzioni debiti diversi del Fondo di previd. personale rapp. impiego pubblico	0	10	0
TOTALE CATEGORIA XX		20.000	10	10.000
TOTALE TITOLO III		20.000	10	10.000
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE		1.724.568	432.411	148.539
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
CATEGORIA XX-SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO				
4.21.00	Versamento ritenute erariali	800.000	190.000	0
4.21.01	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	4.200	0	0
4.21.02	Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03	Versamento ritenute a favore di terzi	1.000	200	0
4.21.04	Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05	Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07	Versamento contributi ex-Gescal di cui al DD.MM. 20.11.1963 e 2.8.1967	126.000	0	0
4.21.09	Versamento di contributi a titolo di cui alla L. 06/12/1971 n. 1044	12.000	0	0
4.21.11	Versamento ritenute erariali pertinenze Fondo prev. personale rapp. imp. pubbl.	500	800	0
4.21.13	Versamento contributi prestazioni al Serv. sanitario naz. carico pensionati (L. 4)	25.000	2.000	0
TOTALE CATEGORIA XX		968.700	193.100	0
TOTALE TITOLO IV		968.700	193.100	0
TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO		968.700	193.100	0
TOTALE GENERALE		7.027.175	1.192.076	156.079

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

O N E D I C O M P E T E N Z A					
DEFINITIVE(4+5-6 7	S O M M E I M P E G N A T E			D I F F E R E N Z E R I S P. A P R E V I S I O N I	
	PAGATE 8	RIMASTE DA PAGARE(10-8) 9	TOTALE IMPEGNI (8+9) 10	IN + (10-7) 11	IN - (7-10) 12
600	600	0	600	0	0
0	0	0	0	0	0
1	0	0	0	0	1
7.000	6.239	1	6.239	0	761
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
210	148	22	169	0	41
802.561	801.729	22	801.751	0	810
4.500	2.284	319	2.602	0	1.898
1.800	1.283	0	1.283	0	517
0	0	0	0	0	0
800	826	14	840	40	0
7.100	4.393	333	4.726	40	2.414
1.998.430	1.756.528	1.380	1.787.908	40	210.562
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
10.000	6.448	68	6.516	0	3.484
10	8	0	8	0	2
10.010	6.456	68	6.524	0	3.486
10.010	6.456	68	6.524	0	3.486
2.008.440	1.792.984	1.448	1.794.433	40	214.048
990.000	925.243	197.164	1.122.407	132.407	0
4.200	2.869	417	3.286	0	914
0	0	0	0	0	0
1.200	936	22	958	0	242
0	0	0	0	0	0
0	3.279.152	0	3.279.152	3.279.152	0
126.000	96.231	16.542	112.774	0	13.226
12.000	9.600	880	10.480	0	1.520
1.400	1.176	382	1.558	158	0
27.000	24.181	4.314	28.495	1.495	0
1.161.800	4.339.389	219.721	4.559.110	3.413.212	15.902
1.161.800	4.339.389	219.721	4.559.110	3.413.212	15.902
1.161.800	4.339.389	219.721	4.559.110	3.413.212	15.902
8.063.172	10.654.251	499.170	11.153.422	3.415.116	325.867

CODICE	DENOMINAZIONE CAPITOLO	G E S T I O N E D E I		
		RESIDUI PASSIVI	PAGATI	RIMASTI DA
		ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		PAGARE (13-14+17-18)
1 2	3	13	14	15
2.14.03	Concessioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	0	0	0
2.14.04	Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2.14.05	Depositi e cauzioni	0	0	0
2.14.06	Concessioni di crediti diversi	1	1	0
2.14.07	Versamenti in deposito del Fondo di previd. personale rapp. imp. pubblico	0	0	0
2.14.08	Concessione di crediti diversi da parte Fondo previd. personale rapp. imp. pub.	0	0	0
2.14.09	Concessione di crediti per pagamento contributo Inail fine rapporto personale	23	23	0
TOTALE CATEGORIA XIV		24.982	15.490	1.905
CATEGORIA XV - TRATT. FINE RAPP. E SIM. PERSONALE CESSATO				
2.15.00	Indennità di anzianità personale rapporto impiego pubblico	1.821	1.821	0
2.15.01	Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" a carico FPP	1.232	1.232	0
2.15.02	Trattam. fine rapporto personale rapporto impiego privato (personale sede)	0	0	0
2.15.03	Trattam. fine rapporto personale rapporto impiego privato (portieri)	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XV		3.053	3.053	0
TOTALE TITOLO II		125.478	21.002	3.116
TITOLO III - ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI				
3.15.00	CATEGORIA XVI-RIMBORSI DI MUTUI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVI		0	0	0
3.17.00	CATEGORIA XVII-RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVII		0	0	0
3.18.00	CATEGORIA XVIII-RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XVIII		0	0	0
3.19.00	CATEGORIA XIX-RESTITUZIONI A GESTIONI AUTONOME DI ANTICIP.	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XIX		0	0	0
CATEGORIA XX-ESTINZIONI DEBITI DIVERSI				
3.20.00	Estinzioni debiti diversi	7	7	0
3.20.01	Estinzioni debiti diversi del Fondo di previd. personale rapp. impiego pubblico	0	0	0
TOTALE CATEGORIA XX		7	7	0
TOTALE TITOLO III		7	7	0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE		125.485	21.009	3.116
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
CATEGORIA XX-SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO				
4.21.00	Versamento ritenute erariali	174.071	174.071	0
4.21.01	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali	430	430	0
4.21.02	Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03	Versamento ritenute a favore di terzi	37	35	2
4.21.04	Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05	Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07	Versamento contributi ex-Gescal di cui al D.O. MM. 20.11.1963 e 2.8.1967	18.567	18.567	0
4.21.09	Versamento di contributi esito rido di cui alla L. 05/12/1971 n. 1044	1.300	1.300	0
4.21.11	Versamento ritenute erariali pertinenza Fondo prev. personale rapp. imp. pub.	61	61	0
4.21.13	Versamento contributi prestatori al Serv. sanitario naz. carico pensionati (L. 4	3.905	3.905	0
TOTALE CATEGORIA XX		198.371	198.369	2
TOTALE TITOLO IV		198.371	198.369	2
TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO		198.371	198.369	2
TOTALE GENERALE		644.027	400.164	124.715

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI			GESTIONE DI CASSA				TOTALE RESIDUI
TOTALI (14+15) 16	VARIAZIONI		PREVISIONI 19	PAGAMENTI 20	DIFFERENZE RISP. A PREVISIONI		PASSIVI A FINE ESERCIZIO (9+15) 23
	IN - (15-13) 17	IN - (13-16) 18			IN + (20-19) 21	IN - (19-20) 22	
0	0	0	600	600	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	1	0	0	1	0
1	0	0	7.000	6.240	0	760	1
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
23	0	0	200	170	0	30	22
17.395	0	7.687	827.500	817.219	0	10.281	1.927
1.821	0	0	5.000	4.105	0	895	319
1.232	0	0	2.000	2.516	516	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	800	826	26	0	14
3.053	0	0	7.800	7.446	542	895	333
24.117	0	101.361	2.027.169	1.807.530	542	220.181	4.495
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
7	0	0	10.000	6.455	0	3.545	63
0	0	0	10	8	0	2	0
7	0	0	10.010	6.463	0	3.547	68
7	0	0	10.010	6.463	0	3.547	68
24.125	0	101.361	2.037.179	1.813.993	542	223.728	4.564
174.071	0	0	900.000	1.099.314	199.314	0	197.164
430	0	0	4.100	3.299	0	801	417
0	0	0	0	0	0	0	0
37	0	0	1.000	971	0	29	24
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	3.279.152	3.279.152	0	0
18.557	0	0	126.000	114.798	0	11.202	16.542
1.300	0	0	12.000	10.900	0	1.100	880
61	0	0	1.400	1.237	0	163	382
3.905	0	0	27.000	28.087	1.087	0	4.314
198.371	0	0	1.071.500	4.537.758	3.479.553	13.295	219.723
198.371	0	0	1.071.500	4.537.758	3.479.553	13.295	219.723
198.371	0	0	1.071.500	4.537.758	3.479.553	13.295	219.723
524.879	0	119.147	8.110.119	11.054.416	3.487.802	543.506	623.856

PAGINA BIANCA

**SITUAZIONE PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO
E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

SITUAZIONE PATRIMONI

N.	ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1995	31.12.1995	in più	in meno
DISPONIBILITA' LIQUIDE					
101	Casse	0	0	0	0
102	Banca	672.784	453.913	0	218.871
104	Conti correnti postali	13.563	20.676	7.113	0
105	Altri conti correnti	0	0	0	0
		686.347	474.589	7.113	218.871
RESIDUI ATTIVI					
201	Crediti verso lo Stato e altri Enti	105.123	162.490	162.490	105.123
202	Crediti verso iscritti, soci e terzi contr. il	0	0	0	0
203	Crediti verso acquirenti, utenti, ecc.	248.604	207.153	207.153	248.604
204	Crediti diversi	1.440	272	272	1.440
		355.167	369.915	369.915	355.167
CREDITI BANCARI E FINANZIARI					
301	Depositi vincolati	1.842.749	2.637.491	794.742	0
302	Mutui ed anticipazioni attive:				
	a) per erogazioni	820.731	780.251	15.466	55.947
	b) per impegni di stipula e stanzi.	24.956	1.905	0	23.053
303	Crediti per annuità, semestralità, ecc.				
	scontate a terzi	0	0	0	0
304	Prestiti al personale	1.413	1.489	600	525
305	Crediti verso gestioni autonome	0	0	0	0
306	Depositi cauzionali	18	18	0	0
307	Crediti diversi, bancari e finanz.	18.537	20.071	6.408	4.874
		2.706.406	3.441.225	817.217	84.398
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO					
401	Rimanezze di prodotti	0	0	0	0
402	Rimanezze di materie prime e materiali di consumo	0	0	0	0
403	Rimanezze di viveri	0	0	0	0
404	Rimanezze diverse	0	0	0	0
405	Risconti attivi	3.140	0	0	3.140
		3.140	0	0	3.140
INVESTIMENTI MOBILIARI					
501	Partecipazioni azionarie	0	0	0	0
502	Conferimenti e quote in altri Enti	30	30	0	0
503	Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	1.802.451	874.240	979.965	1.908.196
504	Obbligazioni e cartelle fondarie	47.839	40.994	0	6.845
505	Buoni postali	0	0	0	0
506	Altri titoli di credito	0	0	0	0
		1.850.320	915.263	979.965	1.915.041

AL 31 DICEMBRE 1995 (in milioni di lire)

DE AL 31 DICEMBRE 1995 (in milioni di lire)

N.	PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1995	31.12.1995	in più	in meno
DEBITI DI TESORERIA					
1101	Anticipazioni del Tesoriere	0	0	0	0
1102	Scoperti di conto corrente	0	0	0	0
		0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI					
1201	Debiti verso lo Stato e altri Enti	359.727	368.725	306.822	297.824
1202	Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0
1203	Debiti verso fornitori	103.892	95.102	36.922	45.712
1204	Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	40	156	156	40
1205	Debiti diversi	180.368	159.902	196.270	175.736
		644.027	623.886	499.170	519.311
DEBITI BANCARI E FINANZIARI					
1301	Mutui ed anticipazioni passive	0	0	0	0
1302	Obbligazioni in circolazione	0	0	0	0
1303	Debiti verso il personale per depositi	0	0	0	0
1304	Debiti verso gestioni autonome	0	0	0	0
1305	Debiti diversi, bancari e finanziari	1.973	3.195	3.808	2.586
1306	Depositi di terzi	31.260	31.456	4.134	3.938
		33.233	34.650	7.942	6.524
RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO					
1401	Rimanenze tecniche-Riserva speciale	0	0	0	0
1402	Risconti passivi	25.124	0	0	25.124
		25.124	0	0	25.124
FONDI E ACCANTONAMENTI VARI					
1501	Fondo assistenza ai dirigenti	9.578	6.726	1.442	4.294
1502	Fondo per la copertura di omissioni contributive	5.188	829	9.633	13.992
1503	Fondo indennità anzianità personale a rapporto d'impiego pubblico	20.959	24.011	5.654	2.602
1504	Fondo trattamento fine rapporto-personale a rapp.d'impiego privato	6.748	7.014	1.106	840
1505	Fondo di previdenza per il personale a rapp. d'impiego pubblico	731	517	2.296	2.510
1507	Fondo oneri tributari	3.000	3.000	0	0
1508	Fondo di garanzia per trattamento fine rapporto dirigit.L.29/05/82 n.297	154.884	186.670	59.828	28.043
		201.069	228.767	79.960	52.281

SITUAZIONE PATRIMONI					
N.	ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1995	31.12.1995	in più	in meno
	IMMOBILI				
601	Edifici:				
	a) di proprietà	7.843.382	7.842.780	0	602
	b) per impegni di acquisto e di stanziamento	93.000	0	0	93.000
602	Terroni edificabili	53.759	53.759	0	0
603	Terroni agricoli	21.527	21.527	0	0
604	Partecipazioni immobiliari	0	0	0	0
605	Costruzioni in corso	0	0	0	0
606	Diritti reali	0	0	0	0
		8.011.667	7.918.065	0	93.602
	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
701	Impianti, attrezzature e macchinari	13.709	14.633	935	11
702	Automezzi	438	201	0	237
703	Mobili e macchine d'ufficio	7.259	7.610	512	161
		21.406	22.444	1.447	409
	ALTRI COSTI PLURIENNALI				
801	Spese di costituzione, ampliamento e riorganizzazione	0	0	0	0
802	Costi e perdite emissione prestiti	0	0	0	0
803	Costi pluriennali diversi	0	0	0	0
		0	0	0	0
	TOTALE ATTIVITA'	13.436.455	13.141.502	2.175.676	2.679.628
	DEFICIT PATRIMONIALE				
901	Disavanzo economico di esercizi prec. e	0	0	0	0
902	Disavanzo economico dell'esercizio	0	488.753	0	0
		0	488.753	0	0
	TOTALE A PARDOCCIO	13.436.455	13.630.255	2.175.676	2.679.628
	CONTI D'ORDINE				
950	Valori di terzi depositati a cauzione, e garanzie, ecc.	70.372	45.313	22.225	47.284
951	Titoli di proprietà a custodia c/o banche	1.932.579	950.132	979.985	1.952.432
		2.002.951	995.444	1.002.210	2.009.716

AL 31 DICEMBRE 1995 (in milioni di lire)

N.	PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		01.01.1995	31.12.1995	In più	In meno
	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
1601	Fondo crediti inesigibili	6.057	5.968	0	89
1602	Fondo oscillazione titoli e partecip.	7.154	7.154	0	0
1603	Fondo ammortamento immobili	36.000	45.000	9.000	0
1604	Fondo ammortamento mobili impianti e macchine	21.406	22.444	1.447	409
		70.617	80.566	10.447	478
	TOTALE PASSIVITA'	974.089	967.889	597.519	683.719
	PATRIMONIO NETTO				
1701	Fondo di dotazione	0	0	0	0
1702	Riserva speciale	6.011.775	6.082.365	70.590	0
1703	Riserve facoltative	0	0	0	0
1704	Fondo rivalutazione conguaglio monetario	0	0	0	0
1705	Fondo rivalutazione patrimonio immobiliare	6.580.001	6.580.001	0	0
1706	Aванzo economico di esercizi precedenti	0	0	0	0
1707	Aванzo economico dell'esercizio	70.590	0	0	70.590
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.662.346	12.662.346	70.590	70.590
	TOTALE A PARERECRO	13.636.455	13.630.235	646.109	674.308
	CONTI D'ORDINE				
1801	Terzi per valori depositati a cauzione, a garanzia, ecc.	70.372	45.313	22.225	47.284
1802	Banche per titoli di proprietà e custodia	1.932.579	950.132	979.985	1.982.432
		2.002.951	995.444	1.002.210	2.009.716

		CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE
		PARTI PRIMA - ENTRATE E USCITE
		IMPORTO
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE		
CAT. 1 ^a	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	3.242.379
CAT. 2 ^a	Quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni	0
TITOLO II		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
CAT. 3 ^a	Trasferimenti dello Stato	0
CAT. 4 ^a	Trasferimenti dalle Regioni	0
CAT. 5 ^a	Trasferimenti da Province e Comuni	0
CAT. 6 ^a	Trasferimenti da altri Enti	0
TITOLO III - ALTRE ENTRATE		
CAT. 7 ^a	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazioni di servizi	18
CAT. 8 ^a	Redditi e proventi patrimoniali	619.865
CAT. 9 ^a	Poste correttive e compensative di spese correnti	96.563
CAT. 10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	353.211
TOTALE PARTE PRIMA		4.314.037

LIVRE 1995 (in milioni di lire)		IMPORTO
TE FINANZIARIE CORRENTI		
TITOLO I - SPESE CORRENTI		
CAT. 1 ^a	Spese per gli organi dell'Ente	407
CAT. 2 ^a	Oneri per il personale in attività di servizio	31.577
CAT. 3 ^a	Oneri per il personale in quiescenza	3.481
CAT. 4 ^a	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	127.979
CAT. 5 ^a	Spese per prestazioni istituzionali	4.277.996
CAT. 6 ^a	Trasferimenti passivi	93.499
CAT. 7 ^a	Oneri finanziari	27.728
CAT. 8 ^a	Oneri tributari	199.664
CAT. 9 ^a	Poste correttive e compensative di entrate correnti	20.410
CAT. 10 ^a	Spese non classificabili in altre voci	17.139
TOTALE PARTE PRIMA		4.799.879

PARTE SECONDA - COMPONENTI CHE NC		
A)	Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:	
	- Contributi o premi per prestazioni istituzionali	0
	- Trasferimenti (contributi, oblazioni, ecc.)	0
	- Redditi e proventi patrimoniali	25.124
	- Vendite di prodotti e di materiali diversi	0
	- Vendite di pubblicazioni	0
	- Prestazioni di particolari servizi	0
	- Ricavi pluriennali	0
B)	Produzioni e movimenti interni:	
	- Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.700
	- Prodotti in natura, impianti ed altre immobilizzazioni ottenuti con mezzi propri da capitalizzare	0
C)	Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura):	
	- Interessi su prestiti concessi al personale	35
D)	Variazioni patrimoniali straordinarie:	
	- Sopravvenienze attive	0
	- Insussistenze passive	0
	- Eliminazioni residui passivi	119.147
	- Rettifica di residui attivi eliminati per attribuzione al patrimonio	0

IN DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

A)	Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi:	
	-Rimanenze iniziali di prodotti	0
	-Materie prime e materiali di consumo vivi	0
	-Risconti iniziali di spese per locazioni ed utenze	0
	-Spese per servizi esterni	0
	-Spese diverse di amministrazione	0
	-Spese per trasferimenti	0
	-Oneri finanziari	0
	-Spese diverse	3.140
	-Costi pluriennali:	0
B)	Produzioni e movimenti interni:	
	-Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.700
	-Oneri in natura	0
C)	Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e obblazioni in natura):	
	-Oneri derivanti da prestiti concessi al personale	35
D)	Ammortamenti e deperimenti:	
	-Immobili	9.000
	-Impianti, attrezzature e macchinari	923
	-Automezzi, mobili e macchine	351
	-Diversi	0

E)	Spese impegnate di competenza di successivi esercizi:	0
F)	Retifica uscite correnti per attribuzione ai Fondi:	47.555
TOTALE PARTE SECONDA		195.561
TOTALE GENERALE		4.509.598
DISAVANZO ECONOMICO		488.753
TOTALE A PAREGGIO		4.998.350

E)	Svalutazioni e deprezzamenti:	
	-Svalutazione crediti	0
	-Svalutazione titoli	0
	-Deprezzamento immobili, impianti e macchine	0
	-Eliminazione impianti ed altre immobilizzazioni non ammortizzati	0
F)	Accantonamenti per oneri presunti di competenza:	
	-Imposte e tasse da regolare	0
	-Altri oneri da definire	0
	-Accantonamenti diversi	7.000
	-Accantonamenti a Fondo rischi	0
G)	Quota dell'esercizio per l'adeguamento dei Fondi trattamento di fine rapporto personale:	8.655
H)	Variazioni patrimoniali straordinarie:	
	-Sopravvenienze passive	0
	-Insussistenze attive	0
	-Eliminazioni residui attivi	0
	-Rettifica di residui passivi eliminati per attribuzione al patrimonio	101.419
I)	Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi:	0
L)	Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi:	66.248
TOTALE PARTE SECONDA		198.471
TOTALE GENERALE		4.998.350
AVANZO ECONOMICO		0
BILANCIO A PAREGGIO		4.998.350

PER COPIA CONFORME

Il Dirigente Superiore dell'Ufficio VI - A.A.GG. E PER

Segretario Organi di Amm.ne e Commissioni ex

P.P.R. 695/79

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1995
(in milioni di lire)

Consistenza della Cassa all'inizio dell'esercizio (conti bancari e conti correnti postali)			686.347
Riscossioni	in conto competenza	10.487.547	
	in conto residui	355.111	+10.842.658
Pagamenti	in conto competenza	10.654.252	
	in conto residui	400.164	-11.054.416
Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio			474.589
Residui attivi	degli esercizi precedenti	55	
	dell'esercizio	369.915	+ 369.970
Residui passivi	degli esercizi precedenti	124.715	
	dell'esercizio	499.171	623.885
Avanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio			220.674

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio			
Incremento dell'esercizio:			
a) per gli introiti di cui all'art. 31 lett. b), del Regolamento	9.578	Erogazioni dell'esercizio:	2.489
b) per gli interessi di pertinenza di cui all'art.31, lett.e) del Regolam.	484	Assistenziali	1.805
c) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'art.31, lettera d) del Regolamento, modificato dal D.P.R. 14.12.1961, n.1338	900	Borse di studio	--
d) per riaccertamento residui passivi	58	Culturali	--
		Fondo alla fine dell'esercizio	6.726
T O T A L E	11.020	T O T A L E	11.020

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO PER LA COPERTURA DI OMISSIONI CONTRIBUTIVE
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio Recupero di contributi in dipendenza di insinuazioni nelle procedure concorsuali Assegnazioni dell'esercizio ai sensi dell'art.7 della legge 15 marzo 1973, n.44	5.188	Utilizzi per la copertura di periodi assicurativi scoperti Fondo alla fine dell'esercizio	13.992
	2.633		
	7.000		
T O T A L E	14.821	T O T A L E	14.821

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'INIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	20.959	Trattamento di fine rapporto art. 31 R.P.Q.	1.401
Reintegro anzianità personale trasferito da altri Enti	106	Trattamento di fine rapporto art. 13 legge 70/1975	86
		Indennità "una tantum" art. 32 lettera c) R.P.Q.	1.074
Quota di adeguamento alle anzianità maturate di pertinenza dell'esercizio	5.549	Contributo per trattamento di fine rapporto - legge 297/1982	42
		Fondo alla fine dell'esercizio	24.011
T O T A L E	26.614	T O T A L E	26.614

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PRIVATO
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	6.748		
Incremento dell'esercizio per adeguamento alle anzianità pregresse	1.106		
		Indennità di fine rapporto ed anticipazioni sul trattamento di fine rapporto	772
		Indennità di fine rapporto a favore di eredi	14
		Contributo per trattamento di fine rapporto - legge 297/1982	54
		Fondo alla fine dell'esercizio	7.014
TOTALE	7.854	TOTALE	7.854

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	731		
Contributi dell'esercizio			1.180
- a carico Ente	165		44
- a carico personale	83		2
			1.226
Versamenti da personale riammesso in servizi e riscatti vari	48	Liquidazioni in capitale	654
Restituzione rate di pensione	--	Indennità "una tantum"	630
Reddito degli investimenti:		Interessi e rivalutazione monetaria	--
- interessi su prestiti		Ritenuta a titolo d'imposta su	--
- interessi bancari		interessi bancari	--
		Spese bancarie	--
Finanziamento del Fondo	2.000	Fondo alla fine dell'esercizio	517
TOTALE	3.027	TOTALE	3.027

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO DI GARANZIA PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIRIGENTI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio Contributo su retribuzioni art. 2 legge 297/1982 e D.I.16.7.1987 e recuperi parziali o totali delle procedure fallimentari dei tratta- menti corrisposti	154.884	Esborsi per trattamento di fine rapporto riconosciuto agli aventi diritto Rimborsi alle aziende Fondo alla fine dell'esercizio	27.842 201 186.670
T O T A L E	214.713	T O T A L E	214.713

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO CREDITI INESIGIBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	6.057
Decremento per crediti dichiarati inesigibili nell'esercizio	69
Fondo alla fine dell'esercizio	5.988

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER
I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	36.000
Incremento per accantonamento dell'esercizio	9.000
Fondo alla fine dell'esercizio	45.000

PER COPIA CONFORME

Il Dirigente Superiore dell'Ufficio VI - AA.GG. E PER.
Segretario Ufficio di Amm.ne e Commercioni ex
D.P.R. 686/79

